

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2018

NORD

ARENA	22/03/2018	27	Pericolo Pfas: decretato lo stato di emergenza = Pfas, Gentiloni decreta lo stato d'emergenza <i>Luca Fiorin</i>	4
ARENA	22/03/2018	31	Emergenza simulata con aerei, elicotteri e più di cento militari <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	22/03/2018	19	Maxi carambola in galleria = Apocalisse in galleria, grave una madre <i>Alessandro Romele</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	22/03/2018	10	Monossido in casa si salvò, morì l'amico viene indagato <i>E.bir.</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	22/03/2018	19	Cadono calcinacci dalla volta dei portici arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/03/2018	13	Danni da maltempo avviata la ricognizione <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/03/2018	41	Altra neve fa piangere le casse comunali <i>Alberto Merendi</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	22/03/2018	42	Travolto e ucciso da un camion = Travolto da furgone in retromarcia Pensionato muore sul colpo <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	22/03/2018	13	Autostrada: scontro tra due Tir camionista ferito <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	22/03/2018	26	Su e giù per la collina con slalom tra le buche <i>Enrico Vincenzi</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	22/03/2018	30	Frana in movimento Il sindaco chiede sopralluogo tecnici <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	22/03/2018	19	Strade colabrodo anche in provincia <i>Leonardo Grilli</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	22/03/2018	7	Giornata ecologica: volontari in azione <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	22/03/2018	24	Il ru secco non farà più paura <i>Giuditta Bolzonello</i>	19
GAZZETTINO FRIULI	22/03/2018	50	Abitato di Rosa, stop agli allagamenti <i>E.m</i>	20
GAZZETTINO ROVIGO	22/03/2018	7	Taglio di Po consegna i soldi ai terremotati di Montemonaco <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DEL PIEMONTE	22/03/2018	7	Guardia Costiera recupera surfista in piena notte <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DEL PIEMONTE	22/03/2018	7	Bus in fiamme, è un inferno quotidiano = Il solito rogo distrugge il bus degli studenti <i>Diego Pistacchi</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	22/03/2018	12	In città travolto mentre lavora Sulla sp510 incidente a Iseo con 7 persone in ospedale = Sorpasso folle in galleria innesca paurosa carambola Sette feriti gravi <i>Diego Trapassi</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	22/03/2018	17	La Protezione civile forma nuovi volontari <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	22/03/2018	22	Il fieno della solidarietà ai pascoli delle Marche <i>Albano Mazzaretto</i>	26
MESSAGGERO VENETO	22/03/2018	43	Sabato la giornata ecologica in tre comuni <i>Redazione</i>	27
NAZIONE	22/03/2018	16	La termocoperta prende fuoco Muore asfissiato <i>Redazione</i>	28
NAZIONE FIRENZE	22/03/2018	43	Fiamme al McDonald's dell'area di servizio Intossicato in ospedale <i>Paolo Fabiani</i>	29
NAZIONE FIRENZE	22/03/2018	59	Crolla il tetto in Villa Giotto <i>Nicola Di Renzone</i>	30
NAZIONE LA SPEZIA	22/03/2018	57	Scontro fra due auto, donna grave <i>Redazione</i>	31
NAZIONE LA SPEZIA	22/03/2018	60	Via ai lavori per la scuola Tra sei mesi le nuove medie Firme per aprire il cantiere <i>Redazione</i>	32
NAZIONE LA SPEZIA	22/03/2018	61	La guardia costiera ha salvato surfista di 31 anni era disperso da martedì <i>Redazione</i>	33
NAZIONE PISTOIA	22/03/2018	45	Operai al lavoro senza contratto Scoperte due tessiture clandestine <i>Daniela Gori</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2018

NUOVA FERRARA	22/03/2018	20	Scontro tra auto In via Cento paura e feriti = Schianto tra due auto Paura in via Cento <i>Giuliano Barbieri</i>	35
NUOVA FERRARA	22/03/2018	20	Fuori pericolo la famiglia dopo l'incidente a Stellata <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	22/03/2018	17	Esce fumo da un appartamento Allarme e fiamme subito domate <i>Redazione</i>	37
PREALPINA	22/03/2018	24	Come ti trasformo il rifiuto in risorsa <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI COMO	22/03/2018	41	I migranti con nonni e volontari Accompagnano i bimbi a scuola <i>S.rig.</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	22/03/2018	24	Altri quattro euro in più sulla tassa rifiuti Differenziare non basta <i>Patrizia Zucchi</i>	40
PROVINCIA DI LECCO	22/03/2018	29	Giornata verde pulito Tutti i cittadini a raccolta <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/03/2018	50	Ondata di fango nella notte, nuova frana a Monterenzio <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/03/2018	38	Carambola fatale = Schianto, muore un anziano di 94 anni <i>Luca Soliani</i>	43
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/03/2018	51	Barriere architettoniche, disabili ignorati <i>V.bru.</i>	44
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/03/2018	49	La Compagnia del Porto colpisce ancora <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO RIMINI	22/03/2018	53	È primavera con mezzo metro di neve <i>Rita Celli</i>	46
RESTO DEL CARLINO RIMINI	22/03/2018	54	La neve sgonfia il pallone del tennis <i>Redazione</i>	47
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/03/2018	21	Alluvione del 2014, archiviate tutte le accuse contro i politici <i>Redazione</i>	48
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/03/2018	24	Frontale in auto, donna intrappolata tra le lamiere <i>Alessandro Grasso Peroni</i>	49
ADIGE	22/03/2018	29	Urto con il camion, furgone ko <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DI AREZZO	22/03/2018	7	Termocoperta killer Asfissiato sul divano lo trova la badante <i>Luca Serafini</i>	51
CORRIERE FIORENTINO	22/03/2018	6	Un altro albero cade su un'auto Choc sul viale = Un albero si schianta sul viale Galileo Automobilista salvato dal suo pick up <i>Lorenzo Sarra</i>	52
CORRIERE FIORENTINO	22/03/2018	8	Con la gru in piscina per salvare il cavallo <i>Redazione</i>	53
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	22/03/2018	44	San Marino in lacrime per Giacomo Zafferani <i>Redazione</i>	54
CRONACAQUI TORINO	22/03/2018	5	Ancora un crollo a scuola = Altro crollo a scuola Cede controsoffitto Sforati gli studenti <i>Claudio Neve</i>	55
ECO DI BERGAMO	22/03/2018	20	Due giorni di ricerche, mamma rincasata. Il fratello: sta bene <i>Redazione</i>	56
GAZZETTA DI PARMA	22/03/2018	23	Frane Strade, problemi infiniti Sensi unici alternati e disagi <i>Luca Molinari</i>	57
GAZZETTINO PORDENONE	22/03/2018	28	Abitato di Rosa, stop agli allagamenti <i>E.m.</i>	58
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/03/2018	2	Lo scheletro per la mostra si sfalda I resti affondano in Canal Grande <i>C.pra.</i>	59
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/03/2018	25	La riva del Naviglio frana. L'appello di Lucarda raccolto dal sindaco <i>Nn</i>	60
GIORNO BERGAMO	22/03/2018	39	A Seriate tre giorni alle prese con l'emergenza Ma è solo un'esercitazione di Protezione civile <i>Redazione</i>	61
GIORNO BRESCIA	22/03/2018	44	Iseo Maxi scontro in galleria: sette feriti, uno gravissimo Traffico paralizzato = Scontro fra sette veicoli nella galleria Covello Una ferita è gravissima <i>Milla Prandelli</i>	62
NAZIONE AREZZO	22/03/2018	38	Fuoco e fumo Muore a letto = Fuga dalla coperta in fiamme: ucciso dal fumo <i>Alberto Pierini</i>	63
NAZIONE AREZZO	22/03/2018	41	Ora anche il vento Alberi abbattuti e decine di interventi = Tempesta di vento, danni in città e in provincia <i>Gaia Papi</i>	64
NAZIONE LIVORNO	22/03/2018	40	Allerta arancione, sindaci divisi Chiusura: favorevoli e contrari <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2018

NAZIONE PRATO	22/03/2018	38	L'allerta viene declassata Parchi e impianti aperti <i>Redazione</i>	66
NAZIONE PRATO	22/03/2018	38	Crollo da paura = Il vento fa un disastro Precipita cornicione Che paura al Serraglio <i>Laura Natoli</i>	67
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	21/03/2018	40	Una pista notturna dell'elis occors o <i>Redazione</i>	68
NUOVA VENEZIA	22/03/2018	43	Schianto all'incrocio tra 4 mezzi <i>Redazione</i>	69
PICCOLO GORIZIA	22/03/2018	53	Imposte e tariffe congelate All'opposizione non basta <i>Redazione</i>	70
REPUBBLICA FIRENZE	22/03/2018	3	Crolla ippocastano su un'auto sfiorata tragedia sul viale Galilei = Albero si schianta su un'auto in corsa <i>Luca Serranò</i>	71
REPUBBLICA GENOVA	22/03/2018	8	Manin, a fuoco un autobus dell'Amt pieno di studenti <i>Annisia Defilippi</i>	72
RESTO DEL CARLINO CESENA	22/03/2018	45	Nevicata primaverile nella valle <i>Gi.mo</i>	73
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	22/03/2018	43	Donna morì in un violentissimo schianto Non è omicidio stradale, prosciolti il marito <i>T.m.</i>	74
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	22/03/2018	52	Insieme dal parco Labia a villa Badoer Cresimandi e volontari sui sentieri della fede <i>G.p.v.</i>	75
SECOLO XIX GENOVA	22/03/2018	24	I geologi: rischio crollo per 86 edifici <i>Emanuele Rossi</i>	76
SECOLO XIX GENOVA	22/03/2018	35	Bus distrutto dalle fiamme a Manin, era appena partito dal capolinea <i>Redazione</i>	77
SECOLO XIX GENOVA	22/03/2018	45	Liberiamo i rivi dal cemento che li soffoca e li rende feroci = Le coperture, causa di tutti i mali <i>Redazione</i>	78
STAMPA CUNEO	22/03/2018	51	Cuneo, capo cantiere di 59 anni cade dalle scale e muore = Cade nella tromba delle scale morto ex vice sindaco di Briaglia <i>Matteo Borgetto</i>	79
TIRRENO LUCCA	22/03/2018	11	Neve sull'Amiata, cavallo cade in una piscina <i>Redazione</i>	80
TIRRENO PISTOIA	22/03/2018	41	Crolla un cornicione Attimi di paura in via del Serraglio <i>Azelio Biagioni</i>	81
meteoweb.eu	21/03/2018	1	- Esplosione Catania, Protezione Civile: cordoglio per la scomparsa dei vigili del fuoco Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	21/03/2018	1	- Maltempo Campania: disagi nei collegamenti marittimi nel Golfo di Napoli - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	21/03/2018	1	- Maltempo, altro che Burian: niente neve persino a L'Aquila, ma le scuole sono chiuse - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	21/03/2018	1	- Allerta Meteo Campania: nuovo avviso per piogge e temporali, criticità "gialla" dalle 22 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	21/03/2018	1	- Allerta meteo Molise: ancora neve e vento forte per domani 22 marzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	21/03/2018	1	- Maltempo: frana a Ponte del Toro a Terni, tecnici sul posto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	21/03/2018	1	- Maltempo, ok allo stato di emergenza: a Cesena al via la conta dei danni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	88
askanews.it	21/03/2018	1	Esplosione in palazzina Catania, cordoglio della Protezione civile <i>Redazione</i>	89

Il governo vara il provvedimento. Prevista la nomina di un commissario per gestire gli interventi sulla rete idrica Decisione ieri pomeriggio al Consiglio dei ministri

Pericolo Pfas: decretato lo stato di emergenza = Pfas, Gentiloni decreta lo stato d'emergenza

[Luca Fiorin]

ACQUA AL VELENO. Il governo vara il provvedimento. Prevista la nomina di un commissario per gestire gli interventi sulla reteidri Pericolo Pfas: decretatolo stato di emergenza co di ministero dell'Ambiente, governo e Regione. Il caso Pfas diventa quindi rilevanza nazionale a fronte di migliaia di cittadini che hanno dovuto sottostare ad esami medici e screening. OFIORIN PAG27 Il governo ha decretato ieri lo stato di emergenza per le zone colpite dall'inquinamento da Pfas, le sostanze perfluoroalchiliche usate come impermeabilizzanti per tessuti e pentole. Il passo sancisce che la contaminazione che interessa un'ampia area fra Verona, Vicenza e Padova è un caso eccezionale e stabilisce che è necessario attuare interventi straordinari sugli acquedotti. La decisione comporta la nomina di un commissario per l'esecuzione della bonifica a fronte di un progetto da 120 milioni di euro complessivi a cari- ACQUA INQUINATA. Decisione ieri pomeriggio al Consiglio dei ministri Pfas, Gentiloni decreta lo stato d'emergenza Verrà ora nominato un commissario per gestire la messa in sicurezza della rete idrica. Zaia: La mia proposta è stata accolta ai tempi supplementari Il Consiglio dei ministri, nella riunione di ieri pomeriggio, ha decretato lo stato di emergenza per le zone colpite dall'inquinamento da Pfas. Un fatto importante, perché sancisce formalmente che la contaminazione che interessa un'ampia area fra Verona, Vicenza e Padova è un caso eccezionale e perché inoltre stabilisce che è necessario attuare interventi straordinari per risolvere la situazione. A dare notizia per prime della delibera dell'esecutivo guidato da Paolo Gentiloni sono le esponenti del Pd Alessia Rotta, deputata, e l'ex-parlamentare Laura Puppato. È una decisione importante, che comporta la nomina di un commissario per l'esecuzione della bonifica; il progetto prevede un finanziamento di 56 milioni messi sul piatto dal ministero dell'Ambiente in forma straordinaria, più altri 24 milioni per l'ordinario messi dal Governo, mentre resta una quota di soli 40 milioni a carico della Regione, commentano. Finalmente dunque il caso Pfas è diventato una questione di rilevanza nazionale. Adesso, infatti, questa vicenda dovrà essere affrontata dalla Protezione civile e dal ministero dell'Ambiente che, di concerto con la Regione Veneto, avranno il compito di definire i contorni dell'emergenza, stabilire quali sono le azioni da realizzare per risolverla e nominare il commissario che se ne dovrà occupare. Sempre queste tre istituzioni, dovranno poi decidere quali saranno i poteri del commissario e definire in che misura egli potrà operare in deroga alle normative vigenti. Lo stato di emergenza e la nomina del commissario sono misure eccezionali, per snellire le operazioni riducendo i passaggi burocratici. Oggi cade ogni residuo alibi della Regione Veneto, che ha invocato lo stato di emergenza e il commissariamento per manifesta propria incapacità d'intervento e ha assunto un atteggiamento infarcito di polemiche, mancanze e ritardi, persino nell'invio dei documenti che hanno portato alla decisione odierna, affermano Rotta e Puppato, secondo le quali resta da chiarire un punto fondamentale: se è corretto che la Regione, come ha annunciato di voler fare, reperisca i 40 milioni necessari per iniziare il risanamento delle zone inquinate addebitandoli in bolletta. Crediamo che questo sia un insulto verso coloro che già troppo hanno subito a causa di questa assenza di controlli sulle acque, dicono le rappresentanti del Pd. Spiegando che nel provvedimento del Governo si sottolinea che i piani economico-finanziari e tariffari degli interventi presentati dalla Regione non sono del tutto sufficienti a dimostrare la capacità della tariffa del servizio idrico integrato di garantire la copertura dell'investimento. MAMME NO PFAS Lo stato di emergenza era un passaggio molto atteso anche dalle Mamme no Pfas, che recentemente avevano provocato un incontro fra Governo e Regione proprio per sbloccare l'impasse. Ora i gruppi dei genitori attivi nei Comuni con l'acqua inquinata (nel Veronese i più esposti sono 13 e sono tutti nella Bassa e nell'Est) stanno inviando una lettera aperta ai sindaci, chiedendo loro di partecipare alla revisione della direttiva europea

sull'acqua potabile. Possono farlo inviando un' email con cui chiedono limiti per i Pfas vicini a zero. Il contributo dei sindaci, re sponsabili della salute pubblica, dovrà essere tenuto in considerazione dal Parlamento europeo, spiegano gli attivisti. I commenti si raccolgono fino al 28 marzo. LA REPLICA DELLA REGIONE Dico che il tempo è galantuomo. Ricordo che quando ho fatto la richiesta dello stato di emergenza per i Pfas a settembre sono stato attaccato da mezzo mondo, commenta il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, dicendo che erano fantasie quelle di pensare a un commissario e che il governo non l'avrebbe mai concesso. Vedo invece che ora la proposta che ho fatto è stata accolta, anche se ai tempi supplementari, da un governo che in pratica non esiste più. Peccato, perché così si sono persi un sacco di mesi. La notizia che il governo ha deliberato lo stato di emergenza, aggiunge Zaia, è comunque un passo importantissimo per mettere la parola fine in tempi brevi a una tematica tanto delicata. Viene premiata la nostra lungimiranza nell'aver affrontato con rigore un problema sul quale il Veneto sta facendo scuola anche per altre esperienze simili: siamo stati infatti i primi a porre limiti, quando ancora lo Stato non si era mosso, scegliendo quelli più restrittivi al mondo per le acque potabili; abbiamo approfondito e intensificato le indagini anche epidemiologiche in materia per garantire la salute dei cittadini; stiamo sviluppando un nuovo sistema acquedottistico all'avanguardia. Ora l'obiettivo, conclude Zaia, è fare bene e fare in fretta, attraverso una struttura commissariale che ci permetterà di snellire le procedure e di realizzare velocemente il nuovo acquedotto. Luca Fiorin Una manifestazione in Regione per chiedere la bonifica degli acquedotti e delle falde dagli Pfas -tit_org- Pericolo Pfas: decretato lo stato di emergenza - Pfas, Gentiloni decreta lo stato di emergenza

Emergenza simulata con aerei, elicotteri e più di cento militari

[Redazione]

SOCCORSO. L'esercitazione fissata martedì. Si tratta di un addestramento e coinvolgerà la Protezione civile. Sette tra aerei ed elicotteri e non meno di cento persone coinvolte. Il teatro dell'emergenza simulata con cui l'aeronautica militare italiana testa il suo personale e la complessa macchina della protezione civile sarà martedì prossimo tra Verona e i Monti Lessini. Si chiama Sater ed è una delle undici attività addestrative dell'aeronautica militare: questa tipologia di attività raggruppa tre esercitazioni di ricerca e soccorso organizzate dall'aeronautica in coordinamento con il Centro nazionale di soccorso alpino ed altre organizzazioni. Il Sater si svolge in ambiente montano con lo scopo di addestrare il personale del Comando operazioni aeree, dei reparti volo e degli enti di supporto logistico, alla pianificazione, direzione, condotta e supporto di operazioni di ricerca e soccorso (Search and rescue-sar) a favore di equipaggi vittime di incidente aereo in ambiente montano. Questa è l'emergenza che sarà simulata tanto di giorno quanto di notte nell'area a ridosso dell'aeroporto di Boscomantico e sui Lessini. Le manovre saranno coordinate da una postazione di comando e controllo approntata nei pressi dell'aeroporto di Boscomantico: da qui saranno condotte operazioni sia in orario diurno che notturno e sulla postazione convergeranno i mezzi aerei e quelli di supporto tecnico, logistico ed operativo dell'aeronautica militare. Il coordinamento delle operazioni di ricerca terrestre sarà affidato al Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) della Regione Veneto. Obiettivo della giornata affinare le procedure di pianificazione, condotta ed esecuzione delle operazioni di soccorso a causa di incidenti aerei in ambienti montani e testare a terra ed in volo, piani, procedure tecniche e predisposizioni messe in atto dalle varie componenti coinvolte. P.D.C. Una fase dell'esercitazione -tit_org-

Maxi carambola in galleria = Apocalisse in galleria, grave una madre

[Alessandro Romele]

SULLA SEBINA. Sotto la Covèlo tra Iseo e Sulzano, grave una 45enne Maxi carambolagalleria Spaventoso incidente nel pomeriggio di ieri sotto la galleria Còvelo tra Iseo e Sulzano. Sei i feriti, tré gravi, tra i quali una 45enne di Piamborno rimasta imprigionata al pari della figlia diciottenne nei rottami dell'auto rimasta incastrata sotto un autoarticolato. Ben sette i veicoli coinvolti. Ad innescare la paurosa carambola è stato il sorpasso da parte di una vettura che ha poi urtato il mezzo pesante, dando il via alla paurosa serie di scontri, ROMELE PAG 19 Lo scenario apocalittico che si è presentato ai soccorritori sotto la galleria SULLA SEBINA. Un sorpasso azzardato all'origine dell'incidente che ha paralizzato la 510 tra Iseo e Sulzano. Il traffico è stato dirottato sulla vecchia litorale Apocalissegalleria, grave ima madre Sei le persone ferite, 7 i veicoli coinvolti nello schianto sotto la Còvelo Paura per una 45enne di Piarnbomo, con lei c'era la figlia di 18 anni Alessandro Romele Sei feriti, di cui tré in gravi condizioni, tra i quali una madre di 45anni; sette veicoli coinvolti tra utilitarie, Suv e camion; la galleria Còvelo chiusa per ore, con code chilometriche da e per il Sebino. E il bilancio dell'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio sulla strada provinciale 510, tra Iseo e Sulzano. E accaduto tutto intorno alle 16,30: dalla ricostruzione effettuata dalla Polizia stradale di Iseo e Darfo sembra che ad innescare il drammatico incidente sia stata una Ford Fiesta, il cui conducente ha tentato un sorpasso a dir poco azzardato all'interno del tunnel all'altezza del chilometro 16. SORPASSANDO le auto in colonna, scendendo in direzione Iseo, ha incrociato e toccato un autoarticolato che procedeva in direzione opposta al camionista ha perso il controllo del mezzo, sbandando sulla sinistra per finire la corsa contro la parete opposta della galleria. Da Sulzano invece scendeva una Jeep con a bordo due donne, madre e figlia, di Piamborno, che non hanno potuto evitare lo scontro frontale. Nell'incidente sono rimaste coinvolte altre tré vetture: una Volkswagen Tiguan, una Fiat Punto ed un furgone cassonato che si sono tamponate. I soccorsi sono arrivati in pochi minuti: agli operatori dell'emergenza lo scenario si è presentato apocalittico. La Jeep, andata totalmente distrutta - così come la Tiguan - era finita sotto la cabina dell'autotreno e le due donne a bordo imprigionate tra le lamiere contorte, con vetri e pezzi di auto ovunque per decine di metri sulla carreggiata. Nella Còvelo sono arrivate ambulanze da Sale Marasino, Iseo e del Soccorso Franciacorta. Ad avere la peggio, Barbara Vielmi, 45enne residente a Piamborno, alla guida del Suv, su cui viaggiava anche la figlia di 18 anni. I Vigili del Fuoco di Brescia e Darfo Boario Terme hanno faticato non poco per estrarre la donna dall'auto ridotta ad un ammasso di lamiere, dopo averla letteralmente scoperchiata. In stato di incoscienza, la donna è stata caricata sull'ambulanza, trasportata all'elisoccorso atterrato sullo svincolo per Provaglio d'Iseo che l'ha portata all'Ospedale Civile di Brescia. Le sue condizioni sono gravissime. Gli altri feriti sono stati invece distribuiti tra gli ospedali di Iseo, Ome e la Poliambulanza. A rilevare il sinistro, le pattuglie della Polizia stradale di Iseo e Darfo, aiutate dai Carabinieri della stazione di Chiari. La galleria è stata ovviamente chiusa al traffico, dirottato sulla litoranea. La situazione è ritornata alla normalità solamente intorno alle 21,30, finché i mezzi non sono stati sgomberati dai carro attrezzi e il manto stradale bonificato e messo in sicurezza dai Vigili del Fuoco. Soccorritori, Polizia stradale e Vigili del fuoco hanno operato ore per soccorrere i feriti, ricostruire l'incidente, rimettere in sicurezza la 510 Lo scenario apocalittico che si sono trovati davanti ieri pomeriggio i soccorritori giunti sul luogo dell'incidente sotto la galleria Còvelo Madre e figlia sono rimaste imprigionate nella loro automobile incastrata sotto un camion -tit_org- Maxi carambola in galleria - Apocalisse in galleria, grave una madre

L'INCIDENTE**Monossido in casa si salvò, morì l'amico viene indagato**

[E.bir.]

L'INCIDENTE Monossido in casa si salvò, morì l'amico viene indagato MESTRE Quella sera aveva deciso di tornare a dormire a casa, dopo aver trascorso alcune notti da un collega, nonostante il riscaldamento non funzionasse. Doveva ospitare un amico e insieme avevano deciso di accendere un braciere. Qualche ora dopo le esalazioni di monossido di carbonio avevano ucciso Abdui Rahim, 27enne bengalese, mentre dormiva. Il suo ospite, un connazionale, era riuscito a svegliarsi in tempo chiamare i soccorsi e salvarsi. Ora la procura di Venezia lo ha indagato per omicidio colposo. Il pm Massimo Michelozzi ha iscritto sul registro degli indagati perché, insieme a Rahim, aveva acceso il braciere. La procura vuole accertare eventuali responsabilità da parte dell'amico della vittima, che si era svegliato accusando giramenti di testa, (e. bir.) -tit_org- Monossido in casa si salvò, morì l'amico viene indagato

piazza dei martiri

Cadono calcinacci dalla volta dei portici arrivano i pompieri

? #&--6/0

[Redazione]

PIAZZA DEI MARTIRI BELLUNO I portici di piazza dei Martiri si sfaldano. Dalla volta del portico vicino al teatro comunale ieri pomeriggio si sono staccati dei calcinacci. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza la zona e per verificare che non ci fossero altri (e più gravi) problemi di staticità. 11 camion dei pompieri parcheggiato all'angolo fra la piazza e il teatro non è passato inosservato. Erano da poco passate le 17 quando i vigili del fuoco sono intervenuti per la caduta di alcuni calcinacci davanti alla Bottega del caffè. Il materiale si è staccato dalla volta dei portici rovinando a terra. Fortunatamente non ha colpito nessun passante. I vigili del fuoco hanno rimosso i calcinacci e messo in sicurezza la zona, che è stata in parte transennata per evitare che altri eventuali distacchi finissero per colpire qualcuno. Il Comune è stato avvisato dai pompieri e dovrà verificare la situazione. - tit_org-

Danni da maltempo avviata la ricognizione

[Redazione]

Danni da maltempo avviata la ricognizione CESENA Al via la ricognizione dei danni subiti dai privati e dalle imprese in occasione dell'ondata di maltempo (in particolare tempeste di vento con raffiche oltre i 100 all'ora) che fra l'8 e il 12 dicembre scorsi si è abbattuta sul territorio dell'Unione Valle Savio e per la quale il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto lo stato di emergenza. In attesa dell'approvazione del piano di interventi urgenti da parte della Regione, l'Unione dei Comuni della Valle del Savio ha pubblicato l'avviso pubblico che mette in moto l'iter per l'identificazione dei problemi: tutti i privati cittadini, le attività economiche e produttive, agricole e agroindustriali che hanno subito danni in quel frangente potranno segnalarli compilando, a seconda della tipologia di danno, una delle due schede allegate al bando. Va tenuto presente che questa procedura serve solo per identificare il fabbisogno finanziario complessivo necessario, e non comporta il riconoscimento automatico dei risarcimenti. La richiesta di finanziamento dovrà essere presentata in un secondo momento, e le modalità per farlo saranno regolate anche sulla base dei risultati emersi da questa ricognizione. Il testo dell'avviso e le schede di segnalazione possono essere consultati e scaricati sia dal sito www.unionevallesavio.it sia dai siti dei sei comuni. Per l'invio delle schede di segnalazione c'è tempo fino al 6 aprile. Per eventuali ulteriori informazioni o chiarimenti, rivolgersi all'ufficio Gestione Associata Protezione Civile dell'Unione Comuni Valle del Savio. -tit_org-

IERI INCONTRO IN PREFETTURA SUI DISSERVIZI ELETTRICI

Altra neve fa piangere le casse comunali

Sotto attento monitoraggio le strade colpite da frane e ora si sta presentando il problema di possibile caduta massi

[Alberto Merendi]

IERI IN SUI Sotto attento monitoraggio le strade colpite da frane e ora si sta presentando il problema di possibile caduta massi VALLE SAVIO ALBERTO MERENDI Se la prima neve del primo giorno di primavera si è adagiata anche copiosamente nella valle il disagio e il danno è stato comunque relativamente contenuto: magari non per le casse dei Comuni, nuovamente costretti a impiegare gli spalaneve. I "budget" per le spese neve sono ormai ampiamente sforati ovunque. Già dalla prima serata di martedì è cominciato a nevicare, fino a quasi tutta la mattinata di ieri. In Comune di Bagno di Romagna si è arrivati ai 15-20 centimetri ad Acquapartita e Incisa, mentre in Comune di Vergherete lo spessore medio della coltre nevosa si attesta sui 25 centimetri, secondo il sindaco Enrico Salvi. E comunque grazie all'immediata entrata in funzione dei mezzi su E45 e strade provinciali e comunali la circolazione non ha subito particolari disagi, con anche il "famigerato" passo dei Mandrioli transitabile. Particolare attenzione viene riservata alle strade e ai punti che nei giorni scorsi avevano registrato cedimenti, su alcuni dei quali, nonostante la neve, si è continuato a lavorare. Bagno di Romagna Nella zona si continua a monitorare con attenzione il movimento franoso in località Il Terzo, lungo la strada del Carnaio. Anche con la neve il transito è stato comunque garantito, sempre con corsia unica a passaggio alternato. Transitabile anche la strada della Valle, in zona Selvapiana. È chiusa invece la Montegranelli-Monsavino, anche per la caduta di alberi sulla sede stradale. E rimane chiusa la provinciale di fondovalle, località Orno, due chilometri e mezzo prima dello svincolo E45 di S. Piero (risalendo la valle). I lavori in corso per eliminare il pericolo di caduta massi stanno evidenziando quanti massi e di quale consistenza incombessero sulla provinciale. Il sindaco Marco Baccini, che in giornata ha visitato i vari "punti critici" del territorio, ritiene che con da lunedì 26 si possa riaprire il transito "tempo permettendo". Per una puntuale definizione della spesa che sarà necessario sostenere per la sistemazione di tutte le frane in corso aggiunge Baccini - aspettiamo che il tempo si ristabilisca e che si possa effettuare una ricognizione approfondita con i geologi. Vergherete Si sta cominciando a quantificare la spesa necessaria a Vergherete, dove il sindaco Enrico Salvi ritiene che solo intervenire su frane come quelle di Cometo significhi ragionare in termini di qualche milione di euro, così come di difficile e onerosa riparazione considera la ricostruzione della strada di Montione. Tra i problemi provocati dal maltempo, e magari dalla caduta di alberi sulle linee elettriche e telefoniche, c'è spesso il venir meno dei collegamenti telefonici quando non dell'energia elettrica. A Balze - sottolinea Salvi - è venuta meno l'illuminazione per due giorni, domenica compresa, con grande disagio anche per alberghi e ristoranti che avevano persone prenotate per il pranzo. Della questione linee elettriche si è parlato ieri in una riunione convocata in prefettura. Sarsina La situazione è ancora critica anche in Comune di Sarsina, in particolare per i collegamenti della ValledelBorello. Martedì - spiega il vicesindaco Gianluca Suzzi - la strada provinciale tra Ranchio e Civorio è stata ripulita, ma il transito non è ancora stato autorizzato. Avale, tra Linaro e Ranchio, nella giornata di venerdì era stato tolto il divieto di transito, ma oggi pomeriggio (ieri, ndr) dovrebbe essere ricollocato il divieto di transito per il rischio di caduta massi sulla carreggiata. Il punto interessato è sempre quello della precedente frana, vicino al bivio per Campiano, pocoprima di arrivare a Ranchio. Nella mattinata di oggi si dovrebbe effettuare un sopralluogo per verificare l'effettiva consistenza del rischio ed eventualmente come intervenire. La strada di Orfio la situazione a Il Terzo e sopra Monte ' - Monsavino -tit_org- Altra neve fa piangere le casse comunali

I MOLA

Travolto e ucciso da un camion = Travolto da furgone in retromarcia Pensionato muore sul colpo

[Redazione]

IMOLA Travolto e ucciso da un camion // pag. 42 TRAGICO INCIDENTE Travolto da furgone in retromarcia Pensionato muore sul colpo La vittima è Graziano Santandrea, aveva 68 anni. Era appena uscito dal centro sociale Tozzona dove faceva colazione ogni mattina, la tragedia è avvenuta poco dopo le 9.30 IMOLA Tragico incidente nel parcheggio del centro sociale Tozzona: ieri mattina, alle 9.30, un pensionato all'uscita dal centro è stato travolto e ucciso da un camion-frigo che stava procedendo in retromarcia. La vittima è Graziano Santandrea, 68 anni, residente a Imola nel quartiere Pedagna, che è passato dietro al camion proprio mentre stava facendo retromarcia. L'uomo è stato travolto dall'ignaro autista del mezzo, un 57enne di Casalecchio di Reno, che non si è accorto della sua presenza. Sono stati immediatamente allertati i soccorsi, sul posto sono giunti i sanitari del 118 e gli agenti della polizia municipale di Imola per i rilievi del caso. Le condizioni del pensionato sono apparse subito molto gravi ai sanitari a causa di un grave trauma da schiacciamento alla testa. L'uomo ha perso molto sangue ma era ancora vivo ed è stato trasportato all'ospedale di Imola dove purtroppo è morto verso le 10.30.11 procuratore Stefano Orsi non ha ancora dato il nulla osta per i funerali del 68enne e deciderà se è il caso di effettuare o meno l'autopsia. Volto noto al centro sodale Quando è successo non ero presente, appena sono subito mi hanno raccontato tutto - commenta il presidente del centro sociale Tozzona Paolo Ragazzini -. Era un frequentatore del bar, un volto noto. Veniva tutte le mattine qui a far colazione e anche il pomeriggio. Oltre che il nostro, mi pare frequentasse anche il centro sociale La Stalla. Per il resto non so che dire se non che si è trattato di una grande fatalità Il camion dei gelati era venuto dentro l'area per scaricare la mercé. Manovre del genere ne sono state fatte parecchie in quel punto. Difficile dire cosa sia realmente successo, anche perché in quel momento le persone erano dentro al bar. Potrebbe darsi che il conducente non l'abbia visto, ma potrebbe anche darsi che il pedone in quel momento non si sia accorto del mezzo in movimento. Chi lo sa. Fatto sta che di fronte a queste cose ci si rimane davvero male. Ex panettiere In pensione Graziano Santandrea era sposato e aveva due figli, fino a quattro anni fa aveva gestito l'omonimo forno in via Selice. Quando è andato in pensione ha affittato il locale ai gestori dell'attuale forno "Dolcepan". Santandrea passava spesso a farci un saluto - affer ma il titolare della panetteria Dolcepan - eravamo in buoni rapporti. Era una persona allegra, amava conversare e da quando era in pensione frequentava le comitive di amici che aveva al centro Tozzona e al centro La Stalla. Era una bravissima persona siamo davvero molto dispiaciuti. RIPRODUZIONE RISERVATA L'area privata nel pressi del centro sodale La Tozzona di Imola dove è avvenuta la tragedia FOTO MMPH -tit_org- Travolto e ucciso da un camion - Travolto da furgone in retromarcia Pensionato muore sul colpo

Autostrada: scontro tra due Tir camionista ferito

[Redazione]

È stato portato all'ospedale di Baggiovara per le cure l'autista di un mezzo pesante che l'altra sera ha tamponato un altro Tir davanti lungo la autostrada tra ModenaSud e Modena Nord restando ferito. L'incidente è avvenuto poco prima della mezzanotte quando il tratto autostradale era abbastanza libero. Non si conoscono ancora le cause del tamponamento che è stato comunque violento. L'urto ha schiacciato la cabina del tir posteriore. Per estrarre l'autista i vigili del fuoco hanno dovuto operare alcune manovre delicate. Poi l'ambulanza del 118 lo ha trasportato al pronto soccorso. Le sue condizioni erano indicate come serie ma non correva pericolo di vita. Al termine delle visite è stato ricoverato. Sul posto anche la polizia stradale Modena Nord per i rilievi. Traffico bloccato e a rilento per alcune ore. - tit_org-

Su e giù per la collina con slalom tra le buche

Tra Fiorano e Maranello asfalti gruviera per l'effetto del prolungato maltempo Avvallamenti pericolosi e cittadini e residenti che si lamentano per i rischi

[Enrico Vincenzi]

Tra Fiorano e Maranello asfalti gruviera per l'effetto del prolungato maltempo Avvallamenti pericolosi e cittadini e residenti che si lamentano per i rischi di En rico Vincenzi MARANELLO Danni alle strade e meteo incerto continuano a preoccupare gli abitanti del distretto ceramico. Nonostante il maltempo, abbia concesso una tregua, rimane alta l'allerta per i possibili pericoli derivati dall'innalzamento delle temperature di questi giorni, che ha già causato numerosi disagi, il più noto dei quali è la frana che ha coinvolto la frazione maranellese di Fogliano lungo la via omonima. Ora il transito sulla via è consentito a senso unico alternato ai mezzi di peso inferiore a 3.51. Inoltre, fa sapere il Comune di Maranello tempo permettendo in questi giorni l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile realizzerà lungo il torrente Tiepido, in prossimità del ponte di Gorzano, una serie di indagini geologiche per ripristinare una bri glia danneggiata. Sempre nel territorio del distretto ceramico, il sindaco fioranese Francesco Tosi, in questi giorni, aveva invitato i cittadini a segnalare le buche presenti sul territorio. Ciononostante, si fa sentire lo scontento di fioranesi e maranellesi, per lo stato in cui versano tuttora molte strade dei territori del distretto, dai capoluoghi alle frazioni. In particolare. Segni di cedimenti sono evidenti lungo le strade di Puianello: queste sono percorse da crepe, talvolta accompagnate da dislivelli, lungo buona parte dei loro percorsi. In questa frazione, la strada Provinciale 41, che la collega a Torre Maina, era franata già una volta nel 2015, causando parecchi disagi alla popolazione. Analoga è la situazione sul versante opposto della Nuova Estense, a Torre delle Oche. Ci sono alcune buche nel dritto verso Nirano - dice Ugo Toni, un abitante della zona che aggiunge - È normale che ci siano dei danni, tra la neve e i camion. Poi, a regola, su di qua non ce ne sono neanche troppe. La via che percorre la località e la collega al territorio fioranese, presso la frazione di Nirano, è infatti dissestata in vari punti, e si segnala la presenza di buche, anche di grosse dimensioni. La situazione non migliora una volta cambiato Comune: all'ingresso di Nirano, una grossa buca saluta gli automobilisti dal ciglio della strada. Su in paese è ancora peggio, le strade sono tutte una gniviera, in stato pietoso e soprattutto pericoloso per chi vi transita. Stesso discorso per l'arteria del parco delle Salse - dicono due maranellesi pratici della zona e un po' amareggiati -. Anche a scendere a Spezzano è tutto un avvallamento e il tutto lascia molto a desiderare. Gli amministratori investono solo dove vogliono loro.... A Spezzano ci sono delle voragini stradali terribili - fanno eco due abitanti della frazione -. Provano a rimediare, ma a volte si vede proprio il catrame che salta via. Un lavoro provvisorio inutile.... -tit_org-

montefiorino

Frana in movimento Il sindaco chiede sopralluogo tecnici

[Redazione]

MONTEFIORINO Frana in movimento Il sindaco chiede sopralluogo tecnici C'è preoccupazione a Montefiorino per il movimento franoso (fronte di 40 metri per un'altezza di 500) nella sponda avalle di via Caldana Grovaieda (il collegamento tra la sp 486 e la sp 28), dove è stato istituito un senso alternato: È un versante eroso dal torrente Dragone - nota il sindaco Maurizio Paladini - dove da anni si registrano movimenti di terreno. Ma mai in queste proporzioni, ho chiesto sopralluogo di Protezione civile. Il cedimento in via Caldana -tit_org-

Strade colabrodo anche in provincia

Le segnalazioni inviate dai cittadini all'hashtag "BucaRe" riguardano anche i Comuni vicini al capoluogo

[Leonardo Grilli]

Strade colabrodo anche in provincia Le segnalazioni inviate dai cittadini all'hashtag "BucaRe" riguardano anche i Comuni vicini al capoluogo Le segnalazioni dei reggiani costretti a convivere con le pessime condizioni del manto stradale continuano a fioccare alla redazione della Gazzetta di Reggio. Tanto che, più che strade con le buche, in certi casi sarebbe meglio parlare di buche circondate da residui di strada. Un tema che, comprensibilmente, interessa molto i residenti al punto che sono cominciate ad arrivare email di protesta e testimonianze anche dai Comuni limitrofi al capoluogo. Desidero inviarvi copia delle due segnalazioni che ho mandato al sindaco del Comune di San Polo d'Enza - ci scrive ad esempio Patrizia Zanovello - e stamattina anche alla Provincia di Reggio Emilia. La strada in questione è la Provinciale Montecchio Emilia-San Polo, più precisamente in località Barcaccia, via Fratelli Cervi. Le foto sono state scattate sabato 10 Marzo, dopo il l'intervento di riempimento buche con asfalto, che ha solamente peggiorato ulteriormente la situazione. La strada è molto battuta anche dal traffico pesante, diventata a mio parere più pericolosa dopo il recente intervento di messa in sicurezza del passaggio pedonale (si vede nelle foto) con l'inserimento di aiuole spartitraffico che hanno ristretto la viabilità. Per arrivare al passaggio pedonale si rischia di essere investiti. Difficile la situazione anche in via Ponte Alto, nel Comune di Poggio, così come segnala con delle fotografie FrancescaArto- ni senza aggiungere alcun commento, Ma d'altronde gli scatti parlano da sole. Una difficoltà, quella che riguarda le strade gestite dalla Provincia, dovuta in buona parte al drastico taglio di fondi al quale l'ente è stato sottoposto negli anni. A fronte invece di un carico di responsabilità rimasto praticamente invariato. Basti pensare, tanto per fare un paragone, agli investimenti inseriti nel bilancio della Provincia per il 2008: alle nuove infrastrutture stradali vennero destinati 40,3 milioni di euro, più altri 8,6 milioni per la conservazione delle strade. Drastico il calo nel bilancio di luglio 2017: alla mobilità sostenibile e alla conservazione delle strade sono stati dedicati 5,9 milioni, più altri 4,5 milioni per le nuove infrastrutture stradali tra cui il completamento della Variante di Ponterosso, i cui lavori sono stati consegnati il 3 luglio scorso. Una difficoltà economica alla quale la Provincia, per ridurre al minimo i disagi dei cittadini, sta cercando di porre rimedio principalmente con la vendita dei cosiddetti gioielli di famiglia. Palazzi storici e proprietà spesso disabitati o sotto utilizzati. Consce di queste difficoltà, fortunatamente le altre istituzioni spesso vengono in "soccorso" della provincia reggiana. L'ultimo caso ad esempio a febbraio di quest'anno: oltre un milione di euro, attraverso diversi canali di finanziamento, sono stati stanziati dalla Regione Emilia-Romagna per la manutenzione delle strade provinciali, ma soprattutto comunali della montagna. Senza questi e altri fondi, i reggiani che abitano in provincia probabilmente si troverebbero a circumnavigare delle voragini, come dei novelli Magellano delle buche. Una situazione che, per ragioni di sicurezza, ha spinto l'amministrazione provinciale ad ridurre il limite di velocità a 50 km nei primi 2 chilometri della Sp 62R Variante Cispadana, in comune di Luzzara, e nei primi 11,3 chilometri della Sp 111 Asse di Val d'Enza (con limite dei 30 km/h nei due chilometri successivi), da Calemo di Sant'Ilario a Poggio, passando per Campegine. Si sono poi svolti, fra il presidente della Provincia Giammaria Manghi e tutte le Unioni dei Comuni, dei confronti nei quali sono state individuate le priorità sulle quali destinare altri 4,6 milioni di euro, in gran parte fondi provinciali ma frutto anche di stanziamenti dello Stato e ancora della Regione, che nel prossimo bilancio verranno destinati alla manutenzione stradale di tutto il territorio provinciale. Oltre alle segnalazioni in provincia, alla Gazzetta di Reggio continuano ad arrivare segnalazioni delle strade colabrodo nel capoluogo. Come quella scritta da Marcello Taddei: Via Campo Marzio è diventata una via invivibile. Buche, tombini che si muovono, marciapiedi inesistenti su ambo i lati. Al martedì e al venerdì, giorni di mercato, passano mezzi pesanti e la via diventa una camera a gas. Io con vivo con il terremoto in casa ogni giorno, in particolare quando passa il camion dei rifiuti. Il pilomat è inattivo da mesi Ho scritto in Comune di provvedere a sistemare la

situazione che è indecente. Mi è stato risposto che non ci sono le risorse finanziarie per sistemare la via. Da via Piccinni alle scuole elementari di Pieve Modolena, segnala ancora Giuliana Iotti, mentre invece un anonimo invia delle foto di via Lidice, fra la Rosta Nuova e Pappagnocca, dissestata dalle buche. Leonardo Grilli -tit_org-

Giornata ecologica: volontari in azione

QUERO VAS

[Redazione]

VAS Volontari del basso feltrino in campo, sabato mattina, per l'annuale giornata ecologica. Come ormai da consuetudine, l'amministrazione comunale di Quero Vas coadiuvata dalla protezione civile di Quero e dal gruppo alpini protezione civile di Vas, in collaborazione con le varie associazioni locali, organizza la giornata ecologica comunale; si tratta di una mattinata in cui i volontari si dedicano alla pulizia delle sponde del Piave, ma non solo, dai rifiuti abbandonati o lanciati dalle auto. La sinistra Piave, ma anche la feltrina, presentano punti particolarmente critici, alcuni dei quali possono definirsi vere e proprie discariche abusive. Recentemente, sotto la regia del consigliere comunale con delega alla protezione civile Diego Luban, si è svolta una riunione tecnica dov'è stato condiviso il programma dell'iniziativa. Durante la riunione il consigliere Luban ha definito le varie squadre e le zone dove operanno, nominando per ogni squadra dei responsabili; è stata ribadita la presenza di 2 mezzi del comune che avranno il compito trasportare i rifiuti raccolti all'ecocentro. Il programma della giornata prevede il ritrovo alle 8 in piazza Marconi a Quero per coloro che si occuperanno della pulizia delle zone della destra Piave e al ristorante la Miniera a Scalon di Vas per chi invece si occuperà delle zone della sinistra Piave. Le attività di pulizia termineranno intorno alle 11 quando i partecipanti potranno godersi il meritato riposo e rifocillarsi con il rinfresco allestito al ristorante la Miniera. Tutta la popolazione è invitata a partecipare per dare una mano a ridare decoro ai territori che troppo spesso pochi incivili trasformano in discariche a danno di tutti. **IN AZIONE** Una squadra di volontari della scorsa uscita -tit_org-

Il ru secco non farà più paura

[Giuditta Bolzonello]

Il Ru Secco non farà più paura flutto pronto per far partire il cantiere dell'opera: ^L'intervento nell'ambito delle infrastruttun saranno allargate le vie di fuga delle colate detritiche per la sicurezza stradale in vista dei Mondial SAN VITO DI CADORE Il secondo stralcio degli interventi sulla statale di Alemagna, finanziati con i fondi stanziati per i Mondiali di Cortina 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Sono 11 i cantieri che apriranno per consolidare ponti, migliorare incroci e raccordi e provvedere a quegli adeguamenti idraulici attesi da tempo. Tra essi l'intervento sul Ru Secco che finalmente tranquillizza gli amministratori di San Vito di Cadore ancora alle prese con le conseguenze della frana che l'Antelao scaricò lungo il torrente nell'agosto 2015. L'ATTESA E proprio per mitigare il rischio idrogeologico in quel punto sarà realizzata un'opera idraulica consona al contesto. Soddisfatto il sindaco Franco De Bon: È un intervento molto importante, fondamentale per mettere in sicurezza il paese dopo quanto accaduto il 4 agosto 2015. Con il tempo s'era creata una strozzatura che ha impedito il passaggio del materiale franato: ora con la nuova opera si garantirà una migliore via di fu ga per smaltire velocemente quando porta a valle il Ru Secco. Il problema si era presentato in tutta la sua gravità quando la massa di materiale detritico, il fango e l'acqua, avevano invaso la piazza Serrantoni e sfondato l'edificio che insisteva sul corso d'acqua. Edificio dichiarato inagibile nell'immediato, doveva essere demolito subito, ma è ancora al suo posto, certo inagibile, ma ancora in piedi. È prevedibile che per i lavori del nuovo tombotto, quello adatto alla portata delle prevedibili conseguenze delle frane a monte, impongano la demolizione dell'ex agenzia immobiliare. Si teme che i lavori creino problemi alla circolazione, pur se verranno realizzati nei periodi di bassa stagione: per prevenirli Comune e Provincia stanno studiando come intervenire. SOTTO LA CRUDA A San Vito di Cadore, oltre che sul Ru Secco, si interverrà sotto il Jaron de Sacomedan ai piedi della eroda Marcora, un ghiaione che dalla montagna arriva fino a ridosso della statale di Alemagna nel tratto compreso fra la cava di Chiapuzza e Dogana Vecchia, ñ per Dogana Vecchia è in programma l'adeguamento del manufatto idraulico, inoltre sarà allargata la curva davanti all'albergo Cima Belprà. Una curva secca che andrà "smussata" così da eliminare un passaggio da sempre ostico soprattutto in presenza di mezzi pesanti. Entro giugno apriranno i cantieri di questa seconda fase di interventi, il programma di Anas procede senza intoppi per tutti progetti, definiti minori, escluse le varianti. La variante di San Vito andrà alla Via, la valutazione di impatto ambientale; per quelle di Cortina, Tai e Valle si è in attesa che la commissione ministeriale decida se assoggettarle alla stessa procedura. Giudì Ila Bolzonello LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO DOPO LA TRAGEDIA DI TRÉ ANNI FA: UN LAVORO CHE IL PAESE ATTENDE CON ANSIA -tit_org-

Abitato di Rosa, stop agli allagamenti

[E.m]

Fondi dalla Regione per realizzare opere idrauliche che soprattutto permetteranno di contribuire a mettere in sicurezza l'abitato di Rosa, evitando il rischio di allagamenti. Ieri l'assessorato regionale alla Protezione civile ha dato l'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento urgente di protezione civile, in Comune di San Vito, per la mitigazione del rischio di allagamenti nella zona per lo sviluppo industriale del Ponte Rosso-Tagliamento e nelle zone abitate ad est del capoluogo (località Rosa), mediante la realizzazione di opere di laminazione a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità. I fondi destinati sono complessivamente 180 mila euro. Gli interventi che eseguirà direttamente il consorzio industriale consistono nel taglio della vegetazione di medio/alto (usto presente all'interno degli alvei, nel ripristino delle sezioni utili di deflusso del tratto di canale ai fini della laminazione idraulica mediante riprofilatura ed espurgo dello stesso dal materiale litoide depositato sul fondo al fine di aumentare il volume laminato e ripristinarne le capacità drenanti, nella realizzazione so in sicurezza di un manufatto di regolazione E M. del tratto di canale risezionato e in altre lavorazioni di completamento e rifinitura delle principali per rendere funzionali gli interventi. Il tutto da avviare quanto prima e da terminare entro il 2019. Dall'ente consortile forniscono ulteriori dettagli: Con i fondi regionali assegnati da Panontin, si prevede di alleggerire il carico d'acqua diretto alla rete fognaria bianca della nostra zona industriale, di cui una parte finisce poi nella roggia Roja; questo accade in casi di forti acquazzoni o comunque precipitazioni eccezionali, ma vista la frequenza di questi fenomeni, era bene intervenire. Si realizzerà quindi un bacino di laminazione dove finirà l'acqua in eccedenza e che sarà ricavato recuperando un alveo dismesso in zona Tagliamento. In questo modo non solo saranno salvaguardate le aziende insediate poiché le acque meteoriche defluiranno più velocemente, ma anche l'abitato di Rosa sarà mes-

Taglio di Po consegna i soldi ai terremotati di Montemonaco

[Redazione]

TAGLIO DI PO bilità a venire a Taglio di Po per monaco è un comune a 988 me- Sarà lavolta buona per conse- ricevere quanto 11 "cuore dei ta; tri s"l live 110 del mare ' P; gnare quanto raccolto dai taglio- Shoks1 hanno fatto per loro a pennino marchigiano con 604 lesi a favore dei terremotati di dl alutar11 a "sollevarsi dal abitanti, duramente colpito dal Montemonaco, in provincia di tragico evento sismico del 24 terremoto dove, in quei tristi Ascoli Piceno? Dopo due incon- agosto 2016. giorni hanno prestato la loro tri rinviati l'indisDonibilità assessme ai lavori pubblici opera di soccorso i volontan delda min onMon e airurbanistica, architetto Davi- la Protezione civile di Taglio di o, in questi giorni gli stessiiorreS PoedellaPolesane. soT Tj ' ' a varie associazioniitagliolesi.sìè per annunciare la loro disponi- adoperato per informare i rappresentanti delle stesse associazioni ma anche i cittadini con un comunicato-invito. Il vicesindaco di Montemonaco, Manuela Corbelli, sarà a Taglio di Po oggi alle ore 11,30, nella sala consiliare del nostro Comune, per la consegna dell'ingente somma raccolta. Monte- -tit_org-

ERA DISPERSO DA ORE

Guardia Costiera recupera surfista in piena notte

[Redazione]

ERA DISPERSO DA ORE Guardia Costiera recupera surfista in piena notte. Nel corso della notte tra il 20 ed il 21 marzo una complessa operazione di ricerca e soccorso è stata coordinata dalla Sala operativa della Guardia costiera di Genova per la ricerca di una persona dispersa nelle acque del Tigullio. Le ricerche sono state avviate a seguito della ricezione di una segnalazione telefonica pervenuta alla Capitaneria di porto di Genova intorno alle 22 con la quale, alcuni conoscenti del disperso, segnalavano di non aver più notizie di un giovane 30 enne originario di Chiavari, sin dalle prime ore del pomeriggio. La segnalazione, tuttavia, era stata inviata alla Guardia costiera in serata, solo dopo aver ritrovato gli effetti personali del disperso abbandonati in località ex Colonia Farà sul litorale di Chiavari. Le operazioni di ricerca venivano subito avviate con l'impiego del battello A95 di stanza presso l'Ufficio Circondariale marittimo di Santa Margherita Ligure, insieme ad una Motobarca dei Vigili del Fuoco proveniente da Genova. Considerate le particolari difficoltà del contesto operativo orario notturno, si disponeva è stato attivato anche un elicottero AW139 della 1ª Sezione Volo Elicotteri della Guardia Costiera di Sarzana, unico vettore disponibile sull'intero territorio ligure abilitato al volo notturno su specchi marittimi. L'equipaggio, notata la presenza di una tavola da surf sulla spiaggia del Gruppo del Sale tra Zoagli e Chiavari, ma non riuscendo ad individuare il disperso, ha deciso di rilasciare a terra l'aereo-soccorritore della Guardia costiera per effettuare una perlustrazione più approfondita della costa. Dopo cinque ore di ricerche, i soccorritori della Guardia Costiera, dei Vigili del Fuoco e del Cnsas - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della Liguria - hanno individuato l'uomo sulla scogliera prospiciente la spiaggia, in un ambiente particolarmente impervio. Il ferito era cosciente, ma in stato di ipotermia avanzata. Considerata le difficoltà nel raggiungere il luogo del ritrovamento le attività di recupero sono state affidate all'elicottero della Guardia Costiera, con operazioni di avvicinamento al costone particolarmente difficoltose a causa del forte vento. Recuperato, il naufrago è stato portato in elicottero al pronto soccorso del San Martino. Al termine delle attività, l'elicottero è stato di nuovo chiamato ad intervenire presso la stessa spiaggia per prestare assistenza agli operatori del Cnsas e dei Vigili del Fuoco che, a causa delle peggiorate condizioni meteomarine, dovevano essere recuperati dall'alto. -tit_org-

PROBLEMA SCOTTANTE L'INFERNO QUOTIDIANO Troppi gli episodi che si ripetono

Bus in fiamme, è un inferno quotidiano = Il solito rogo distrugge il bus degli studenti

L'ennesimo rogo su un mezzo Ami semina il panico tra gli studenti a bordo. I troppi casi che si ripetono confermano le preoccupazioni dei sindacati sulla manutenzione Incendio in piazza Manin, tanta paura ma nessun ferito. Dira dei sindacati

[Diego Pistacchi]

PROBLEMA SCOTTANTE BUS IN FIAMME, È UN INFERNO QUOTIDIANO L'ennesimo rogo su un mezzo Amt semina il panico tra gli studenti a bordo. I tropp casi che si ripetono confermano le preoccupazioni dei sindacati sulla manutenzion La frequenza degli incidenti sta diventando allarmante. Ieri un bus della linea 64, carico di studenti appena usciti da scuola, è stato avvolto dalle fiamme nella centralissima piazza Manin. Nessun ferito grazie alla prontezza dell'autista e al fatto che il mezzo fosse fermo a un semaforo. Ma i troppi casi ripetuti, che riguardano anche bus non eccessivamente vetusti, rilanciano il problema del sistema di manutenzione. Diego Pistacchi á pagina 7

L'INFERNO QUOTIDIANO Troppi gli episodi che si ripetono Il solito rogo distrugge il bus degli studenti Incendio in piazza Manin, tanta paura ma nessun ferito. L'ira dei sindacati Ancora un bus a fuoco. Un bus carico di passeggeri, quello della linea 64, carico di studenti all'uscita da scuola. Non un bus di quelli ormai prossimi alla rottamazione, ma un mezzo relativamente nuovo (del 2004: lo standard europeo sarebbe di 7 anni, ma la situazione a Genova è assai peggiore), che è stato letteralmente avvolto dalle fiamme nel bei mezzo di piazza Manin, pochi minuti dopo le 14. Una tragedia sfiorata grazie al fatto che in quel momento l'autobus, appena ripartito dalla fermata, era fermo al semaforo quando l'aria a bordo si è fatta irrespirabile per il fumo e l'odore acre di olio bruciato. L'autista ha spalancato tutte le porte e tutti i passeggeri sono scesi rapidamente. In pochi istanti, poi, l'incendio. Non qualche fiammata dal motore, ma un vero e proprio rogo che ha avvolto tutta la parte posteriore del 64 e mandato in frantumi i vetri., mentre una densa colonna di fumo nero si è alzata per diversi metri. Giunti sul posto in pochi minuti, i vigili del fuoco hanno poi domato l'incendio, evitando che tra l'altro potesse estendersi ai rami degli alberi della vicina aiuola, alle auto posteggiate e all'edicola a pochi metri dal bus in fiamme. Il lavoro di bonifica è poi continuato per asciugare e coprire le ampie macchie di olio sull'asfalto in un incrocio altrimenti pericolosissimo. Ma il rogo di ieri non è purtroppo un caso isolato. Anche di recente si sono verificati episodi simili e il fatto che non siano interessati solo vecchi mezzi ormai quasi inservibili, ma che spesso accadano anche a macchine relativamente recenti, solleva il problema delle manutenzioni. Su questo punto i sindacati sono molto critici con l'azienda e punta il dito contro la scelta di esternalizzare il servizio, riducendo le vecchie officine in meri depositi dove non c'è spazio per fare i controlli. Daniel Rinaldi, segretario dell'Orsa Tpl, ricorda le molte problematiche già segnalate all'azienda e, negli anni passati, al Comune. Segnalazioni rimaste inascoltate, soprattutto per quanto riguarda il servizio di manutenzione, sottoscritto al momento dell'acquisto dei mezzi. Scaduto questo servizio, i pochi tecnici dell'azienda non sono in grado di intervenire. E soprattutto i problemi dei mezzi sono sempre ricorrenti. Uno degli esempi più clamorosi portati dall'Orsa è quello degli autobus serie 93: Il motore perde acqua a causa delle correnti galvaniche, le pinze dei freni si bloccano, i serbatoi di gasolio si bucano, le porte vanno sempre in avaria, così come pure l'impianto di climatizzazione, sono alcuni dei difetti abituali di quello che si presenta come un mezzo bellissimo, elegante, spazioso. Per passare alla serie 88, basti pensare che su 45 bus acquistati, si sono fusi 28 motori. Occorre far qualcosa per cambiare il sistema. Roghi come quelli di ieri rischiano di finire in tragedia. Piego Pistacchi -tit_org- Bus in fiamme, è un inferno quotidiano - Il solito rogo distrugge il bus degli studenti

In città travolto mentre lavora Sulla sp510 incidente a Iseo con 7 persone in ospedale = Sorpasso folle in galleria innesca paurosa carambola Sette feriti gravi

A PAGINA 12 E 13

[Diego Trapassi]

Scontro in galleria e operaio investito: tre feriti gravissimi In città travolto mentre lavora Sulla sp510 incidente a Iseo con 7 persone in ospedale PAGINA 12 E 13 Carambola. La scena dell'incidente accaduto in via Apollonio in città Sorpasso folle in galleria innesca paurosa carambola Sette feriti gravi Sette i mezzi coinvolti: due persone gravissime Sp510 bloccata da metà pomeriggio sino alle 21 Sulla Sebina Diego Trapassi Una carambola impressionante, un inferno in galleria: 7 veicoli coinvolti, 5 auto e due tir. Il bilancio è pesantissimo: 7 feriti di cui due gravissimi, a partire dalla donna di 45 anni, estratta dall'ammasso di lamiere dopo ore di lavoro dai vigili del fuoco che, per recuperarla dall'auto accartocciata contro il muro della galleria, hanno dovuto tagliare la capote della sua vettura. A causare l'incidente a catena lungo la galleria Covello della Sp510 tra Pilzone e Iseo, attorno alle 16 e 30, sarebbe stato, secondo una prima ricostruzione della Polizia stradale di Iseo, un sorpasso azzardato in galleria. Il conducente di una delle auto coinvolte avrebbe tentato di superare altre automobili ad alta velocità, non riuscendo a rientrare nella propria corsia di marcia per evitare lo scontro frontale con un tir che giungeva dalla direzione opposta e scatenando poi la spaventosa carambola. I soccorsi. Agghiacciante lo scenario davanti al quale si sono trovati i soccorritori: pezzi di lamiere ovunque, vetture irriconoscibili perché completamente accartocciate. Sul posto per i soccorsi sono intervenute 4 ambulanze dalla Franciacorta, da Palazzolo e da Pisogne oltre all'elisoccorso, atterrato sul prato che affianca l'uscita della tangenziale a Iseo, i vigili del fuoco di Brescia e la Polizia stradale di Iseo che dovrà cercare di chiarire l'esatta dinamica del maxiincidente. Lunghissimo e molto delicato il lavoro dei vigili del fuoco che hanno dovuto estrarre dalle lamiere diversi feriti. La tangenziale è rimasta bloccata sino alle 21 in entrambe le direzioni: il traffico è stato deviato da Iseo lungo la strada bassa sul lungolago provocando inevitabili ripercussioni sulla circolazione stradale completamente congestionata per ore. Problemi anche per chi ha tentato di imboccare la tangenziale da Iseo. Lunghi gli incolonnamenti che si sono formati sulla viabilità secondaria. Una giornata di dolore per le persone coinvolte nell'incidente e di passione per gli automobilisti che cercavano di raggiungere la Valcamonica. L'intero tratto tra Iseo e Marone si è trasformato in un'unica colonna lunghissima di vetture. Per alleggerire il traffico è stato anche disattivato il semaforo nel centro di Sulzano che ha accelerato, almeno per un breve tratto, la circolazione lungo la strada. // Gravissima una donna: per estrarla dalle lamiere i VvF hanno dovuto segare il tetto della sua vettura. Bloccati per ore. Una delle auto coinvolte nello scontro -tit_0rg- In città travolto mentre lavora Sulla sp510 incidente a Iseo con 7 persone in ospedale - Sorpasso folle in galleria innesca paurosa carambola Sette feriti gravi

La Protezione civile forma nuovi volontari

[Redazione]

L'iniziativa Fino al 30 marzo aperte le iscrizioni ai due corsi base attivati in provincia Scadranno il 30 marzo le iscrizioni ai due corsi base per volontari di protezione civile organizzati dalla Provincia di Brescia e dall'Acb, l'Associazione comuni bresciani. Rivolti ad amministratori e dipendenti degli Entilocali e ai volontari delle organizzazioni bresciane di protezione civile, i corsi, della durata di 16 ore, hanno come obiettivo la formazione, l'informazione e l'orientamento dei partecipanti per fornire le conoscenze di base del sodalizio. Le lezioni si svolgeranno - in orario serale - a Dello, al Centro San Giorgio di via XI Febbraio, 15 a partire da giovedì 5 aprile, e all'oratorio Don Bertini di Calcinato, da martedì 10 aprile. Il corso prevede cinque appuntamenti di teoria, dalle 20 alle 22, distribuiti in tre settimane, e poi il sabato mattina le prove pratiche e itest. La partecipazione è gratuita ed è gradita la presenza all'intero percorso formativo. Per ogni sede sono ammessi massimo 70 partecipanti. I corsi sono riservati ai Comuni bresciani che aderiscono al Fondo di solidarietà, ai loro Gruppi comunali e alle associazioni di protezione civile afferenti a questi Enti. La conferma dell'iscrizione dovrà pervenire all'Acb entro martedì 30 marzo via email all'indirizzo info@acbservizi.it o al numero di fax 030.2477935. Per informazioni contattare il numero: 030/220011. //S. M. L'aiuto. Volontari in azione -tit_org-

Iniziativa portata a termine da un'associazione del paese

Il fieno della solidarietà ai pascoli delle Marche

[Albano Mazzaretto]

Iniziativa portata a termine da un'associazione del paese Il fieno della solidarietà ai pascoli delle Marche Con 3.500 euro raccolti è stato possibile acquistare il foraggio per un'azienda colpita dal terremoto Albano Mazzaretto Sfidando il freddo, la neve e il ghiaccio, mercoledì 28 febbraio tre membri dell'associazione Longare 2. Zero: Saverio Zavatto, Paolo Negro e Lucia Frison, hanno consegnato 3500 euro all'azienda agricola cooperativa "Pastorello dei Cupi" a Cupi, frazione di Visso in provincia di Macerata, colpita dal terremoto di due anni fa. Un'azienda per la quale già lo scorso anno nella provincia vicentina era scattata una catena della solidarietà che aveva avviato varie iniziative per raccogliere fondi al fine di consentire la ripresa delle attività produttive. L'azienda cura un allevamento di 1500 pecore e 40 capre, il cui latte viene trasformato dal caseificio interno, inoltre alleva 24 mucche da ingrasso. Uno dei problemi maggiori è quello di poter garantire l'alimentazione a questi animali - spiega Paolo Negro -. La produzione è rimasta ferma ed è ripresa da poco per cui la commercializzazione dei prodotti ancora troppo freschi non è ancora avviata. Il prodotto principale è il formaggio pecorino declinato in varie specialità, stagionato, con le erbe, il tartufo, le foglie noce. Con il nostro contributo così messo assieme, 2400 euro dell'associazione Longare 2.0, frutto del nostro banchetto dell'antiquario e del riuso sempre presente nelle fiere e le feste del territorio, 100 euro sono stati donati dalla sezione dell'associazione Fanti di Longare, infine 1000 euro sono arrivati dal Gruppo dei cantori della stella di Grossa, frazione di Gazzo padovano, abbiamo potuto acquistare un camion motrice e un rimorchio carichi di fieno. Cupi si trova nel parco dei monti Sibillini per cui l'alpeggio e il libero pascolo è consentito soltanto a partire dal mese di giugno per non compromettere la crescita del foraggio, per cui fino ad allora le aziende devono fidare solo sui propri mezzi. La nostra intenzione adesso, appena ci sarà possibile, è di avviare una sorta di gemellaggio o ponte della solidarietà per poter commercializzare il pecorino di Cupi, nelle feste e nelle manifestazioni popolari della Riviera Berica in cui saremo presenti con il nostro gazebo. La produzione dell'azienda "Pastorello dei Cupi". MAZZARETTO - tit_org-

Sabato la giornata ecologica in tre comuni

[Redazione]

VOLONTARIATO Sabato la giornata ecologica in tre comuni. Tre comunità impegnate a tenere puliti i propri territori. Sabato la giornata ecologica sarà celebrata a San Giovanni al Natisone, a Nimis e a Pradamano. A San Giovanni l'operazione "Prati puliti" punta a difendere l'ambiente, è aperta alle associazioni e a quanti desiderano contribuire a ripulire la zona da accumuli di detriti e rifiuti vari derivanti purtroppo dai ripetuti gesti di inciviltà nonostante il servizio di raccolta anche porta-porta e un'area ecologica aperta due giorni la settimana dove si può conferire gratuitamente qualsiasi tipo di rifiuti. Sette le aree sui cui sarà effettuata la pulizia. La Protezione civile invita a trovarsi alle 8.30 nella sede di via Zorutti: da qui le squadre saranno indirizzate nei vari siti. A Nimis il programma prevede una mattinata dedicata al volontariato con la raccolta dei rifiuti abbandonati. In particolare ci si concentrerà sui greti dei fiumi. A mezzogiorno si mangerà la pastasciutta offerta dagli alpini, mentre alle 15 passeggiata ecologica, con itinerario semplice che permetterà anche ai bimbi di raccogliere cartacce e piccoli rifiuti: alla fine, giochi per i bimbi. A Pradamano l'appuntamento è per le 8.30 in piazza Chiesa, dove saranno distribuiti guanti e sacchi per la raccolta dei rifiuti lungo i cigli delle strade, nei fossi e in aree definite. Verso le 12 a tutti i partecipanti sarà offerto il pranzo nella Baita degli alpini. Intanto il sindaco Enrico Mossenta, commenta soddisfatto l'ottimo andamento della raccolta differenziata nel Comune. Dal suo avvio, una decina di anni fa, ora ci attestiamo attorno al 82%, risultato che ci pone ai primi posti tra i comuni della provincia e non solo. E questo è naturalmente risultato dell'alto senso civico e dei comportamenti virtuosi dei cittadini di Pradamano. All'iniziativa parteciperanno anche i bambini, accanto ai propri genitori. -tit_org-

AREZZO**La termocoperta prende fuoco Muore asfissiato***[Redazione]*

AREZZO ERA TORNATO a casa da pochi giorni, dopo aver passato il grosso dell'inverno in una casa di riposo. Ma il destino lo aspettava al varco. Lì, a Palazzo del Pero, alle porte della città, dove viveva ormai da anni, tra i tetti bassi di un piccolo agglomerato di case dai coppi rossi e dalle mura gialle. Torquato Primitivi, 78 anni, due figli, viveva da solo dopo la morte della moglie. E' andato a dormire, la sua termocoperta ha preso fuoco per un cortocircuito: ha tentato la fuga, si è gettato AREZZO Latemiocoperta prende fuoco Muore asfissiato giù dal letto ma i fumi del monossido di carbonio lo hanno ucciso. Ucciso nella tarda serata di martedì: ma a scoprirlo è stata la mattina dopo la badante, che ogni giorno andava da lui per aiutarlo nelle piccole cose. Ha sentito un gran fumo, lo ha chiamato, dal silenzio ha capito. E ha dato l'allarme. Vigili del fuoco, carabinieri, 118. Torquato era morto da ore: piccolissime ustioni, malgrado la coperta in fiamme, ma i polmoni che avevano respirato il fumo prodotto dal materiale acrilico. E che per oie è rimasto lì dentro alla camera, invisibile. Incapace di 'bucare' i coppi rossi del piccolo paese. SOCCORSI I vigili del fuoco -tit_org-

PAURA SULLA A1 EVACUATI I DIPENDENTI**Fiamme al McDonald's dell'area di servizio Intossicato in ospedale***[Paolo Fabiani]*

PAURA SULLA A1 EVACUATI I DIPENDENTI Fiamme al McDonald's dell'area di servizio Intossicato in ospedale E' STATO domato verso le 20 l'incendio che ieri pomeriggio ha distrutto il ristorante McDonald's nell'area di servizio Arno Ovest sull'A1: ci sono volute quasi tre ore per avere ragione delle fiamme che, secondo una prima ricostruzione, potrebbero essere scaturite da un corto circuito nell'impianto elettrico. Saranno comunque i tecnici dei vigili del fuoco a determinare le cause del rogo che ha illuminato a giorno qualche chilometro dell'Autostrada del Sole nel tratto reggellense. Il titolare del locale ha fatto uscire nel piazzale clientela e dipendenti, uno di loro è stato trasportato in ospedale per una lieve intossicazione. Otto squadre di pompieri sono arrivate nell'area di servizio, assieme a polizia e carabinieri, e per far posto alle autobotti sono stati fatti ripartire gli autotreni e le auto parcheggiate. Attivata anche la gru con la quale i pompieri sono scesi sul tetto del ristorante per lavorare al meglio con gli idranti: della struttura inaugurata appena qualche anno fa sono rimaste solo pareti annerite dal fuoco. La zona di Frulli è stata invasa dal fumo e da un odore di gomma bruciata: pare che con il ristorante sia andato a fuoco anche un magazzino. Impossibile avvicinarsi al luogo dell'incendio, anche perché la strada esterna è chiusa da tempo per un intervento delle ferrovie. Da precisare l'ammontare dei danni. Paolo Fabiani I vigili del fuoco sono intervenuti nell'area di servizio con 8 squadre -tit_org- Fiamme al McDonald dell'area di servizio Intossicato in ospedale

Crolla il tetto in Villa Giotto

VICCHIO

[Nicola Di Renzone]

Crolla il tetto di Villa Giotto Camino acceso di NICOLA DI RENZONE IL COLPO di coda d'inverno dei giorni scorsi sembra aver giocato un brutto scherzo ieri a Vespignano, la frazione di Vicchio nota per aver dato i natali a Giotto. Proprio a due passi dalla casa museo, infatti, un incendio nella storica 'Villa Giotto' (di proprietà privata e utilizzata come seconda casa) ha provocato il crollo di una parte del tetto. Le ipotesi sull'accaduto sono ancora al vaglio dei vigili del fuoco, intervenuti subito sul posto. Al momento del crollo la dimora era fortunatamente vuota e quindi non ci sono stati feriti. Secondo le prime ricostruzioni, nel fine settimana scorso, la villa aveva ospitato i proprietari, arrivati dalla città dove risiedono anche per effettuare alcune manutenzioni nella vicina villa adibita a B&B. E proprio loro avrebbero utilizzare il camino della casa, prima di ripartire. Accendere il camino, in campagna, è un'abitudine che, in questo marzo piuttosto atipico e molto freddo è nonnaie e usuale in Mugello; specie nelle grandi case (come in questo caso) addossate alle pendici degli Appennini. Dopo l'utilizzo, a quanto pare la brace lasciata forse anche solo leggermente accesa dai proprietari, deve aver ripreso lentamente vigore, così che poi fiamme e scintille si siano fatte strada fino al tetto, intaccando anche parte della canna fumaria. Il fuoco, pur se nascosto alla vista, deve quindi aver continuato a covare per tutto questo tempo, trovando nuova energia proprio dal legno delle travi che sorreggono il tetto. PUÒ ACCADERE - spiegano gli addetti ai lavori che in questi casi il fuoco invece di sviluppare fiamme visibili continui a covare lentamente. E questo può fare ugualmente molti danni. E questo deve essere accaduto dietro quelle mura, fino a ieri quando, all'improvviso parte del tetto è collassata e un denso fumo bianco si è alzato in cielo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Borgo San Lorenzo con due mezzi e uno con piattaforma aerea. Essendo la casa vuota per fortuna non ci sono stati feriti. Ora toccherà ai tecnici dei vigili del fuoco ricostruire l'esatta dinamica della vicenda: se vi siano delle responsabilità o se sia stata solo fatalità. -tit_org-

Scontro fra due auto, donna grave

[Redazione]

LO SCONTRO è stato violento che i primi soccorritori hanno temuto il peggio. Hanno dovuto lavorare a lungo i vigili del fuoco per liberare la donna, un 47enne lericina, dalle lamiere della sua Ford Escort accartocciate dopo l'impatto con una Punto che viaggiava nella direzione opposta. La donna violentissima tra due automobili che sul principio aveva fatto temere il peggio. Una donna è ora ricoverata all'ospedale Sant'Andrea, mentre il conducente della Punto è stato trasportato all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana per accertamenti ma le sue condizioni non sono apparse gravi. L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri all'incrocio tra via Alta vecchia e viale XXV Aprile nel territorio di Ameglia. Rapido l'intervento dell'automedica dei 118 e di due ambulanze della Pa di Romito. I sanitari hanno allertato la shock room dell'ospedale spezzino per la donna che la donna forti dolori a bacino e arti inferiori. Sul posto anche intervenuti i carabinieri di Santo Stefano Magra. -tit_org-

Via ai lavori per la scuola Tra sei mesi le nuove medie Firme per aprire il cantiere

[Redazione]

Un nuovo edificio ospiterà 12 classi e quattro cicli didattici TRA SEI MESI Aulla avrà le nuove scuole medie. O almeno così sperano i genitori dei ragazzi che seguono le lezioni nei container dal 2011, anno dell'alluvione. L'altra mattina in municipio la firma per il passaggio dei terreni alla Regione Toscana per il tempo necessario alla costruzione dell'edificio. Hanno firmato il dirigente comunale dell'urbanistica Franco Testa, alla presenza del sindaco Roberto Valettini, Ilaria Butti e Alessandra Pagni, ingegneri della Regione Toscana, l'ad della B&B Costruzioni Generali sri Nardian Balla, il direttore del cantiere Paolo Zola, il capo cantiere Roberto Vanacore, il tecnico della Regione Gabriele Ceni, la presidente del consiglio comunale Silvia Amorfini, il dipendente Christian Gavazzi e l'assessore ai lavori pubblici Alessandro Giovannoni. UN CANTIERE con tanti ritardi, l'ultimo a ottobre, quando l'impresa che si era aggiudicata i lavori, la Zoppoli & Pulcher di Torino, aveva presentato alla Regione domanda di concordato, terminata con la formula dell'affitto del ramo di azienda a favore della B&B di Pescara. Ora il via ai lavori, che dovranno durare 180 giorni: 30 per gli scavi e 150 per la costruzione del nuovo edificio su due piani destinato a ospitare 12 classi e quattro cicli didattici. Ho seguito con attenzione tutte le vicende che hanno coinvolto Aulla - ha ricordato il presidente della Toscana Enrico Rossi - e sono sollevato nel vedere un'impresa incaricata di eseguire il lavoro. Confido di essere ad Aulla tra 180 giorni per inaugurare il nuovo plesso insieme a insegnanti, studenti e famiglie. Avrà tutte le tecnologie necessarie per renderlo sicuro e ad alta efficienza energetica. La Toscana ha investito oltre 8 milioni e mezzo di euro in quest'opera. Se Rossi è ottimista, altri lo sono meno. Si spera che gli studenti possano uscire dai container il prossimo anno: oltre ai canonici 150 giorni, occorreranno 30 giorni per movimentare la terra per le fondamenta. Una volta realizzato l'edificio, bisognerà fare gli allacci alla corrente, al gas e all'acqua, quindi i collaudi. Siamo lieti di questo epilogo il commento del sindaco - pur essendoci voluto del tempo, voglio ricordare che quest'amministrazione ha ereditato una situazione legata al passato. SCUOLA La firma dei documenti per l'apertura del cantiere -tit_org-

La guardia costiera ha salvato surfista di 31 anni era disperso da martedì

[Redazione]

La guardia costiera ha salvato un surfista di 31 anni che era disperso da martedì Chiavar! UN surfista di 31 anni disperso martedì sera a Chiavari è stato salvato dalla guardia costiera. L'allarme era stato Lanciato dai parenti dell'uomo. I vigili del fuoco avevano avviato le ricerche da via Preli, dove erano stati trovati La macchina e i vestiti. A quel punto è intervenuta la capitaneria di porto per le ricerche in mare. Sulla spiaggia di Punta del Sale è stata ritrovata la tavola da surf e grazie anche all'intervento del soccorso alpino e dei vigili del fuoco il ragazzo è stato individuato. Il surfista, in ipotermia, è stato trasportato all'ospedale San Martino di Genova. -tit_org-

Operai al lavoro senza contratto Scoperte due tessiture clandestine

Le aziende impiegavano lavoratori del Pakistan privi di garanzie

[Daniela Gori]

Operai al lavoro senza contratto Scoperte due tessiture clandestine Le aziende impiegavano lavoratori del Pakistan privi di garanzia DUE attività produttive con gravi irregolarità, lavoro nero e etichette contraffatte, sono state scoperte nella mattinata di martedì 20 marzo, durante un'operazione di controllo congiunta da parte della polizia municipale di Quarrata, i carabinieri della Stazione, la guardia di finanza, i vigili del fuoco e il personale dell'ispettorato del lavoro e della Asl. Le indagini hanno portato alla luce situazioni illecite in due capannoni sul territorio comunale, settore tessile, gestiti da extracomunitari con regolare permesso di soggiorno, di provenienza dal Pakistan. In un primo capannone le 15 persone che prestavano la manodopera sono state trovate prive di contratto di lavoro e di garanzie assicurative. Nell'altro locale gli agenti hanno scoperto un'attività di falsificazione di capi d'abbigliamento tramite le etichette. In questo caso, i capi venivano prodotti nel nord Africa e poi importati in Italia, e a questi veniva poi applicata un'etichetta con la dicitura Made in Italy e immessi sul mercato come prodotti italiani. Tutto il materiale non conforme è stato sequestrato dalla Finanza. LE IRREGOLARITÀ riscontrate nei due capannoni sono adesso al vaglio delle autorità competenti che, al termine degli accertamenti e delle verifiche necessarie, prenderanno gli eventuali provvedimenti nei confronti dei responsabili. L'intervento, che rientra nella costante attività di contrasto al lavoro sommerso e alla contraffazione svolta dalla polizia municipale di Quarrata, ha l'obiettivo di garantire anche la sicurezza sul luogo di lavoro oltre a fermare la concorrenza sleale nei confronti di chi invece rispetta le regole onestamente. RIUSCIAMO a portare a termine questo tipo di controlli grazie alla collaborazione con le altre unità - ha spiegato il comandante della Polizia municipale Marco Bai - ognuno partecipa per le proprie competenze: i carabinieri per il controllo dei documenti, vigili del fuoco e Asl per la sicurezza nell'ambiente di lavoro, l'ispettorato per la verifica degli atti che regolamentano le attività. Soprattutto nel caso delle etichette contraffatte, la guardia di finanza ha dato il contributo fondamentale, scovando le irregolarità tramite le banche dati che forniscono informazioni sulla tracciabilità delle merci. Una serie di controlli che era già iniziata nel 2017 e che aveva portato a scovare varie situazioni anomale: Sono stati sopralluoghi che hanno portato però a dei risultati - ha osservato il comandante Bai -. Infatti dopo i controlli nelle ditte che avevamo trovato irregolari, a una successiva verifica abbiamo riscontrato che i titolari si sono adeguati rispettando la normativa. Anche il sindaco Marco Mazzanti si è espresso sulla riuscita dell'operazione: Voglio ringraziare tutti coloro che abitualmente svolgono questi controlli, che sono importanti anche per consentire uno sviluppo economico sano, che porti davvero ricchezza alla nostra comunità e non illegalità. Daniela Gori IL Sono controlli importanti per consentire uno sviluppo economico sano OPERAZIONE DI CONTROLLO CONGIUNTA LE VERIFICHE SONO STATE SVOLTE DALLA POLIZIA MUNICIPALE E DAI CARABINIERI DI QUARRATA CON LA GUARDIA DI FINANZA, I VIGILI DEL FUOCO L'ISPETTORATO DEL LAVORO E L'AZIENDA SANITARIA Guardia di Finanza durante un controllo sul lavoro Foto di repertorio -tit_org-

VIGARANO MAINARDA**Scontro tra auto In via Cento paura e feriti = Schianto tra due auto Paura in via Cento***[Giuliano Barbieri]*

VIGARANO MAINARDA Scontro tra auto In via Cento paura e feriti Paura ieri intorno alle 12.30 a Vigarano Mainarda, in via Cento per un violento incidente. A PAGINA 20 Schianto tra due auto Paura in via Cento Vigarano Mainarda, nello scontro sono rimaste coinvolte tre persone Un uomo è stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco e poi portato a Cona Paura ieri intorno alle 12.30 a Vigarano Mainarda, in via Cento all'altezza del civico 292, per un incidente avvenuto (provenendo da Ferrara) poco prima dell'incrocio con via Rondona. Una Lancia Y10, che viaggiava in direzione Cento, per cause ancora in corso di accertamento si è scontrata frontalmente con una Opel Zafira che proveniva in senso contrario, in direzione Ferrara. Lo scontro è stato violento e il forte boato, causato dall'impatto, ha fatto correre in strada i residenti della zona. La scena che si è presentata ai primi soccorritori era drammatica e ha fatto pensare al peggio. Per fortuna invece, il bilancio seppur grave è meno tragico del previsto: due feriti gravi ma non in pericolo di vita. Sulla Y10, che praticamente era priva della parte anteriore, c'erano due persone. Il guidatore, frastornato e dolorante, era rimasto al suo posto, incastrato tra le lamiere, e non riusciva ad uscire dall'auto e a fatica riusciva a parlare. Al suo fianco una donna, anche lei dolorante e frastornata che invece è riuscita a scendere dal veicolo. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, del comando provinciale, che hanno dovuto tagliare le lamiere dell'auto per far uscire il guidatore e affidarlo al personale del 118, arrivato con due ambulanze ed un'auto con medico, che dopo averlo sedato lo hanno accompagnato al Sant'Anna per controlli più approfonditi. Anche la donna passeggero è stata trasportata all'ospedale. Entrambi erano molto doloranti, per probabile fratture subite, ma seppur in stato confusionale erano coscienti. L'altra auto, la Zafira, ha subito danni ingenti alla parte anteriore sinistra (andata praticamente distrutta) ma il conducente, unico a bordo del mezzo, è rimasto illeso. Difficile comprendere la causa che hanno innescato l'incidente, nella zona c'è il limite di velocità e la striscia continua, che sono al vaglio delle autorità competenti. Sul posto è intervenuta, con due pattuglie, la polizia municipale vigaranese. Si è dovuto chiudere al traffico il tratto di via Cento, dall'incrocio di via Garibaldi a quello di via Rondona, dirottando i veicoli in transito in altre direzioni alternative. La deviazione ha causato non pochi disagi, code e rallentamenti. La circolazione ha iniziato a scorrere normalmente un paio d'ore più tardi, verso le 14.30. Giuliano Barbieri -tit_org- Scontro tra auto In via Cento paura e feriti - Schianto tra due auto Paura in via Cento

Fuori pericolo la famiglia dopo l'incidente a Stellata

[Redazione]

Fuori pericolo la famiglia dopo l'incidente a Stellata La famiglia che martedì sera a Stellata è stata vittima di un incidente stradale, è fuori pericolo. Passata la paura per lo schianto (l'impatto è stato violento) dell'auto con il fuoristrada di guidato da un pastore si è da subito capito che le condizioni delle persone a bordo dell'auto, genitori e le figlie di 10 e 5 anni, fortunatamente non erano gravi. Solo qualche lesione che però non ha evitato il trasporto (e conseguente ricovero) all'ospedale di Cona per cure e accertamenti. La famiglia è residente a Ficarolo, nel Rodigino. Sul posto tre ambulanze, i vigili del fuoco volontari di Bondeno, i vigili del fuoco di Castelmasa ed i carabinieri delle stazioni di Vigarano Mainarda e di Poggio Renatico. -tit_org- Fuori pericolo la famiglia dopo l'incidente a Stellata

Esce fumo da un appartamento Allarme e fiamme subito domate

[Redazione]

MARCHIROLO - Mattinata movimentata quella di ieri a Marchirolo dove, in via Saponi, numerose persone, intorno alle 10.30, si sono allarmate per il fumo che usciva da un appartamento al primo piano di un edificio, in una zona dove vi sono diverse attività commerciali. Così, preoccupati e spaventati, hanno chiesto soccorsi. Sul posto sono intervenuti con un'autopompa i vigili del fuoco di Luino: gli operatori, una volta posizionata la scala, sono saliti sul balcone ed hanno appurato che il fumo proveniva dalla cucina, ma fortunatamente all'interno dell'abitazione in quel momento non vi erano persone. Probabilmente le fiamme sono state causate da un guasto elettrico, ma la situazione di pericolo si è risolta in breve tempo. Domato l'incendio, infatti, i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza lo stabile, con il sollievo dei tanti presenti che guardavano prima con apprensione. Solo un brutto spavento insomma. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Marchirolo per ricostruire la dinamica di quanto avvenuto. A.N. -tit_org-

Come ti trasformato il rifiuto in risorsa

[Redazione]

Come ti trasformo il rifiuto in risorse Campagna di Comune e Sieco. Sabato compost per tutt CASSANO MAGNAGO - Trasformare il rifiuto in una risorsa? A Cassano è una missione possibile. Negli ultimi anni, grazie ai dati in costante crescita relativi alla raccolta differenziata (che ad oggi raggiunge l'85%), la città si è attestata tra i Comuni Ricicloni della provincia di Varese. Ma, nonostante i traguardi raggiunti, la spinta ecologista non accenna a fermarsi. La prossima tappa è l'adesione alla dodicesima giornata intercomunale del compost prevista per sabato. Restituiamo gratuitamente un rifiuto divenuto risorsa grazie alla vostra determinante collaborazione. Questo è il claim scelto dalla società Servizi Intercomunal Ecologici per invitare i cassanesi a rivolgersi all'Ecocentro di via Gasparoli 172, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17. Per l'intera giornata distribuiremo, fino ad esaurimento delle scorte a nostra disposizione, il compost ai residenti, afferma l'amministratore unico di Sieco Antonio Frascella: È il frutto dell'impegno che l'azienda e i cassanesi mettono in campo sul fronte della raccolta differenziata. Infatti, per il numero uno dell'azienda, offrire ai cittadini il compost è il modo migliore per dimostrare che gli sforzi fatti per dividere correttamente la spazzatura seguendo regole ben precise, utilizzare i sacchetti dei materiali conformi ed esporre il contenitore della raccolta differenziata nei giorni corretti, porta a risultati concreti. È una soddisfazione vedere come ciò che fin o a poco tempo fa era uno scarto, oggi è un elemento importante per concimare i fiori, l'orto o i campi, continua Frascella, e quest'anno, sul retro del volantino, abbiamo inserito i consigli e le regole da seguire per poter ottenere ottimi risultati. Un'iniziativa che, come sottolinea il sindaco Nicola Poliseo è diventata un appuntamento imperdibile per il territorio che risponde sempre in maniera positiva tanto che, ad ogni edizione, aumentiamo il quantitativo messo a disposizione. L'anno scorso, ad esempio, nonostante la pioggia, nel giro di poche ore, gli operatori presenti alla piattaforma, hanno dovuto dichiarare il tutto esaurito. Ma quest'anno, come svela l'amministratore della Sieco nel caso in cui, la quantità rimasta non bastasse a coprire la richiesta da parte degli utenti, cercheremo di mettere altro compost a disposizione dei cittadini che potranno ritirarlo anche nei giorni successivi. Già perché, in un'ottica di risparmio e di ottimizzazione dei costi, l'operazione di riempimento del sacchetto segue la logica del fai-da-te. L'azienda metterà a disposizione i sacchetti, le pale e le palette ma saranno gli utenti a raccogliere la propria razione, spiega Frascella. Avere del personale che sabato si occupi solo dell'insacchettamento, sarebbe un onere in più per l'azienda e quindi il compost non sarebbe più gratis. Inoltre per tutta la durata dell'iniziativa, all'Ecocentro saranno presenti anche i volontari della Protezione Civile, del gruppo degli Alpini e gli agenti della Polizia locale per garantire la sicurezza. Annalisa P. Colombo Ad ogni edizione aumentiamo il quantitativo messo a disposizione Ciò che fino a poco tempo fa era uno scarto, oggi è un elemento importante La raccolta differenziata è il primo passo per una campagna ambientale di successo -tit_org-

I migranti con nonni e volontari Accompagnano i bimbi a scuola

[S.rig.]

I migranti con nonni e volontari Accompagnano i bimbi a scuola. Ieri la lezione pratica con la polizia locale per gestire in sicurezza i gruppi di scolari. In maniera del tutto volontaria si sono uniti ai nonni Alpini per far attraversare gli alunni delle elementari e medie di Mariano fuori da scuola. Ieri pomeriggio, fuori dal comando della Polizia locale, i migranti marianesi hanno incontrato gli agenti in divisa per prendere parte alla seconda lezione del corso volto a formare le persone che, già dopo Pasqua, andranno a vigilare le strisce pedonali fuori dagli istituti del Comune. Un incontro molto pratico: obiettivo dei vigili, infatti, non era solo quello di insegnare ai profughi come muoversi sul campo, ma anche verificare la loro capacità di leggere i cartelli stradali. Si cammina sempre e solo sul marciapiede, quando c'è, se l'attraversamento pedonale è regolato dal semaforo, come tutti, si attende il verde. In caso contrario, prima di attraversare la strada è necessario guardare bene in ogni direzione per assicurarsi che le auto si fermano al nostro passaggio. Una sorta di test, insomma, per capire quanti potranno davvero indossare la pettorina di volontario fuori dalla scuola vigilando all'ingresso e uscita degli studenti. Se a formarli sono stati i vigili di Mariano, che hanno portato avanti il corso, ad affiancarli per un primo periodo saranno quanti, tra gli alpini, i carabinieri in congedo e i pensionati della Protezione civile, svolgono quest'attività ormai da anni. Il nostro intento è quello di partire il prima possibile con l'attività. Già dopo Pasqua - spiega l'assessore alle Politiche Sociali, Simone Conti - per poi arrivare a strutturare un buon servizio per il nuovo anno scolastico. Grazie proprio ai migranti, il Comune è così riuscito a rimpolpare le file degli storici volontari per garantire il servizio. Sono, infatti, 21 i profughi che hanno partecipato al corso. Sono i ragazzi ospiti nello stabile di via E. D'Adda gestito dalla Migrazioni di Torino, i ragazzi in carico alla Nuova Idea onlus, con appartamenti in via De Gasperi, e alla Simploke, onlus nata per volontà della Caritas diocesana e che ha preso in carico le famiglie gestite prima dalla Tantum Aurora. S.Rlg. rt agente mostra ai migranti come accompagnare bambini -tit_org-

Altri quattro euro in più sulla tassa rifiuti Differenziare non basta

[Patrizia Zucchi]

Altri quattro euro in più sulla tassa rifiuti Differenziare non basta Civate. Il costo complessivo per il doppio passaggio ammonta a 10 mila euro, ripartito tra tutti i cittadini. La quota del sacco trasparente resta molto alta, il 35%. GIVATE PATRIZIA ZUCCHI [iwwwBw.it](#) La tassa sui rifiuti aumenta: complessivamente, di 10 mila euro. I costi per lo smaltimento dei sacchi e degli altri materiali (anche raccolti nell'ecostazione) salgono infatti nel 2018 a 330.560 euro, contro i 320.700 dello scorso anno. Sensibilizzazione a scuola Sul totale, pesano i 151 chili di rifiuti indifferenziati a testa, prodotti - dice la statistica del Comune - da ciascun civatese nell'anno, neonati compresi. Contro questo 35% di indifferenziata dichiarano guerra sia il Comune, sia le scuole: In collaborazione con la presidenza dell'istituto comprensivo statale e con la Protezione civile - ha comunicato il sindaco, Baldassare Mauri - è stato intrapreso un programma per sensibilizzare la cittadinanza a partire dai più piccoli, sull'importanza di abbassare la quantità di rifiuti che finiscono nel sacco trasparente, il più costoso da smaltire; per motivi economici quindi, ma soprattutto ecologici, nelle classi viene promossa la differenziata, per impararla fin da giovanissimi; come Comune, forniamo gli scatoloni per separare la carta classe per classe. E, secondo il sindaco, c'è davvero molto ancora da fare, ma soprattutto tra gli adulti dove, nel malcostume generale, rientra l'accaparramento dei sacchetti per la pupù dei cani: siamo arrivati alla decisione di non regalarli più - ha fatto sapere l'altra sera Mauri - Infatti, ogni volta che i distributori vengono ricaricati con quantitativi di nuovi sacchetti, questi ultimi spariscono tutti in un solo giorno. È un fatto sconcertante, tanto più che non si capisce perché qualcuno faccia incetta dei sacchetti, visto che poi non vengono perlopiù usati per mantenere pulito il suolo pubblico. Resta inoltre il problema della differenziata: sebbene il senso civico non abbondi, Civate raggiunge comunque il 65% di raccolta ed evidentemente non basta per abbassare i costi complessivi e, quindi, le bollette. L'incremento dei costi di smaltimento relativi al 2018 - ha precisato il sindaco - si tradurrà in un aumento delle bollette tra i 2 e i 4 euro a famiglia, proprio perché la somma verrà ripartita su tutti i contribuenti, in base alla superficie e agli occupanti degli appartamenti. Per il futuro, occorre comunque migliorare. Tra le ipotesi c'è quella della tariffa puntuale: A breve la tariffa puntuale La società Silea - ha preannunciato Mauri - è in grado di dare il via alla cosiddetta "raccolta puntuale" da gennaio 2019, purché si raggiunga un bacino di 20 mila abitanti: noi non li abbiamo e dovremmo trovare comuni confinanti desiderosi, come noi, di cominciare il sindaco Baldassare Mauri alle prese con i rifiuti selvaggi -tit_org-

Giornata verde pulito Tutti i cittadini a raccolta

[Redazione]

Dolzago Domenica ritrovo alle 8 nella sede della Protezione civile, le squadre si occuperanno della pulizia. Si svolgerà domenica prossima, 25 marzo, la "Giornata del verde pulito", importante occasione per fare la propria parte e dare una mano all'ambiente. Il ritrovo sarà alle 8 nella sede della Protezione civile, in via Dante, per preparare i gruppi di lavoro. Da qui, le squadre partiranno verso i rispettivi incarichi, che andranno dalla pulizia delle carreggiate stradali, alla cura delle aiuole. Al termine, si terrà un momento conviviale. Manda a dire il sindaco, Paolo Lanfranchi: Tutti i cittadini sono invitati a partecipare; chi aderirà all'iniziativa dovrà portare da casa la propria pettorina di colore fosforescente - che normalmente, per legge, si tiene in auto - Ciò, proprio perché larga parte del lavoro si svolgerà lungo la viabilità. La "Giornata del verde pulito" - prosegue Lanfranchi - è stata istituita da una legge regionale del luglio 1991 e riveste ormai da anni un ruolo significativo, sia di sensibilizzazione e informazione ai cittadini sulle questioni ambientali, sia di realizzazione di azioni concrete, come appunto la pulizia. RZuc. -tit_org-

EMERGENZA CONTINUANO GLI SMOTTAMENTI; IERI ALTRI CROLLI REGISTRATI A PIANORO E GAGGIO MONTANO**Ondata di fango nella notte, nuova frana a Monterenzio***[Redazione]*

EMERGENZA CONTINUANO GLI SMOTTAMENTI; IERI ALTRI CROLLI REGISTRATI A PIANORO E GAGGIO MONTANO Ondata di fango nella notte, nuova frana a Monterenzi -MONTERENZIO- LA TERRA continua a scivolare in Appennino. Pioggia e neve hanno ulteriormente peggiorato lo stato di molte frane che a decine stanno tenendo alta l'attenzione di sindaci e tecnici tra Pianoro e Monghidoro. Ieri notte, intorno alle 3, un altro fronte di fango, dopo un episodio analogo verificatosi nello stesso punto un paio di giorni fa, si è staccato dal versante che fiancheggia via Idice a Monterenzio, vicino alla piscina, richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco di Monghidoro e dei tecnici della Città metropolitana. E un movimento franoso di superficie illustra il sindaco di Monterenzio Pierdante Spadoni -, che si ripete. Sono già in programma i sopralluoghi a monte, per verificare la regimentazione delle acque. Sul versante è già intervenuta la Città metropolitana, che ha posizionato alcune gabbionate di sostegno. Ora la situazione va tenuta sotto controllo per gli smottamenti superficiali. A causa del movimento franoso la strada è rimasta bloccata fino alle prime ore della mattina; verso le 7.30 la circolazione è ripresa a senso unico alternato. Oltre a questa, sono sette le frane attive a Monterenzio, tra cui quelle nelle vie Calvanella, Casteinuovo e Monterenzio. Dopo la richiesta dello stato d'emergenza deliberato dalla giunta regionale, per i sindaci è iniziata la conta dei danni. Siamo arrivati a 400mila euro - calcola Spadoni -. Considerata la rilevanza degli importi, i finanziamenti, anche al 70%, diventano vitali. Si aggira intorno ai 500mila euro invece l'ammontare dei danni stimati dal comune di Loiano, con otto frane attive, la più rilevante a Ca' dei Boschi, dove è stato necessario aprire una viabilità alternativa per togliere dall'isolamento una piccola borgata. PIÙ DIFFICILE la situazione di Monghidoro, dove i danni si aggirano intorno al milione di euro. Fra le situazioni più critiche, quella di via Ampugnola, dove per un cedimento stradale di circa cinque metri e un fronte frana più largo di un campo da calcio, quattro famiglie sono isolate. Si attende domani un incontro tra il sindaco e i tecnici per trovare una soluzione. Ieri un movimento franoso si è verificato anche lungo la strada della Futa a Pianoro, mentre nella notte sulla Sp 67, in località Pietracolora, il fango e i detriti hanno ostruito la carreggiata, riaperta al traffico alle 6. IL PRECEDENTE Un fronte di terra si era staccato nello stesso posto nei giorni scorsi STATO DI EMERGENZA Il sindaco: Qui spese per 400mila euro:ci serve aiuto -tit_org-

Carambola fatale = Schianto, muore un anziano di 94 anni

Incidente ieri mattina sulla Vignolese, all'incrocio con via Collegarola. Code e caos

[Luca Soliani]

Schianto^ muore un anziano di 94 anni Incidente ieri mattina sulla Vignolese, incrocio con via Collegarola. Code e di LUCASOLIANI CARAMBOLA mortale tra tre auto sulla strada Vignolese. A rimetterci la vita è stato un anziano residente in città. Lo schianto è avvenuto poco dopo le 10, all'altezza del ristorante 'La Baronessa'. La Fiat Panda color verde condotta da Attilio Solieri, 94 anni, da via Collegarola ha tentato di immettersi sulla Vignolese in direzione Modena. Probabilmente a causa di una errata valutazione delle distanze, si è però scontrata con una Ford B-Max proveniente da San Dámaso. La vettura, condotta da un rappresentante 52enne modenese, si sarebbe vista tagliare la strada e non è riuscita a evitare l'impatto che non è stato comunque violento. Sufficiente però per spingere la Panda verso la corsia opposta dove stava arrivando una Mercedes E270 con a bordo un autotrasportatore moldavo col figlio. Lo schianto è stato tremendo. La parte anteriore della potente vettura ha praticamente sfondato il lato sinistro dell'utilitaria. L'anziano, a causa dell'urto, è stato sbalzato dall'abitacolo e si è schiacciato sul cofano della Mercedes. Le sue condizioni sono parse fin da subito disperate. Inutile l'intervento dei soccorsi. L'uomo è morto sul colpo. Sotto choc il guidatore e il passeggero della Mercedes. È stato terribile, le laconiche parole dell'autotrasportatore mentre da alcuni metri guarda i rilievi degli agenti della Municipale intervenuti sul posto. Stavo recandomi al lavoro - spiega - quando d'improvviso ho visto che un'auto verde piombava sulla mia corsia. Mi è sembrato che il conducente sterzasse di colpo dalla mia parte. Ho provato a evitare l'impatto ma è stato tutto inutile. Ho davanti agli occhi il viso dell'uomo. Non lo dimenticherò mai. Sono stati momenti tremendi. L'uomo, di 43 anni, rivela di abitare in Italia da circa due anni e di essere camionista da oltre due decenni: Non ho mai fatto incidenti in vita mia. È la prima volta. Sono sconvolto. A poca distanza, il rappresentante aspetta di parlare con gli agenti. Stavo andando verso Modena quando ho visto la Panda immettersi improvvisamente sulla strada - ripercorre i secondi dell'incidente -. Ho sterzato subito e sono riuscito a evitare un violento urto, ma le due auto sono comunque venute lo stesso a contatto. La prima cosa che ho fatto è stata quella di fermare la mia vettura a bordo strada. E mi sono messo la testa tra le mani per la paura. Dopo pochi secondi un automobilista di passaggio mi ha bussato al finestrino chiedendomi se stessi bene. Ho detto di sì e lui mi ha risposto che purtroppo c'era un morto. 'Come un morto?', ho replicato d'istinto. Non avevo assistito alla seconda parte dell'incidente. Poi sono sceso dall'auto e ho visto la tragica scena.... Il traffico ha subito inevitabili rallentamenti. Per consentire i rilievi e liberare la strada, la Municipale ha chiuso la Vignolese in direzione San Dámaso dalla rotonda del grappolo, regolando poi il traffico a senso alternato, fino alla riapertura intorno alle 12.45. La Panda di Solieri, che non aveva figli e viveva da solo in città, era stata rinnovata a febbraio. Da accertare se indossasse le cinture di sicurezza. L'esatta dinamica è in fase di accertamento. Le indagini sono coordinate dalla Procura. E, pochi minuti prima della tragedia, un altro incidente si è verificato a Vignola. Due auto si sono scontrate tra via Cimarosa e via Leoncavallo. Leggermente ferite due donne e un uomo. E altri due feriti si registrano in AI, all'altezza di Modena Sud, per uno schianto tra due camion. Rapida crescita Nel 2017 e nell'anno appena iniziato il numero degli incidenti stradali ha fatto un balzo in avanti. Lo scorso anno l'impennata, dice Piacentini dell'Associazione familiari vittime della strada, è stato del 55%. E nel 2018 il trend è in aumento Il 78% uomini Lo scorso anno il 78% dei deceduti era maschio. Guardando l'età, nella fascia 0-18 si registra un solo deceduto, tra i 19 e 59 si sale a 34, tra i 60 e 70 sono 3 ed oltre i 70 sono 12, nessun trasportato. Per quanto riguarda il sesso, i maschi sono i più colpiti con ben 42 decessi su 54 16 anni, 1000 persone Dal 2002 ad oggi, sulle strade della provincia, hanno perso la vita 1119 persone, praticamente è sparito l'equivalente della popolazione di un comune come Riolo Terme o Montecreto o la somma di frazioni come Marzaglia e Navicello o Paganine e S. Donnino - tit_org- Carambola fatale - Schianto, muore un anziano di 94 anni

Barriere architettoniche, disabili ignorati

Finale Emilia, l'appello di Cristiana Casarini: Troppi ostacoli nei centri ricostruiti

[V.bru.]

Barriere architettoniche^ disabili ignorati) Finale Emilia, Á appello di Cristiana Cosami: Troppi ostacoli nei centri ricostruiti -FINA EMIUA- PRIMA delle elezioni amministrative di giugno 2016, a Finale, aveva messo sul suo mezzo di locomozione, 'la carrozzina', i quattro candidati a sindaco, mostrando loro le barriere architettoniche e le tante difficoltà incontrate dai disabili. Oggi, e non solo a Finale, ma in tutti i centri del cratere, complice il sisma e i cantieri della ricostruzione, la situazione si è ulteriormente aggravata e noi disabili ne paghiamo le conseguenze, denuncia Cristiana Casarini, impiegata comunale, portavoce delle proteste dei disabili della Bassa modenese. Senza contare che la ricostruzione in atto non sembra stia tenendo conto della normativa anti barriere. E' il caso - dichiara Casarini - di alcuni uffici pubblici ricostruiti nel dopo sisma che hanno mantenuto standard conformi alla legge, ma inadeguati alle concrete necessità dei disabili, e pensare che basterebbe chiedere consiglio a chi il problema lo vive ogni giorno. Il terremoto - commenta ancora Cristiana può essere una grande occasione per edificare meglio di prima, progettando e realizzando città a misura d'uomo, e con disabilità, perché bisognerebbe pensare non solo agli handicappati di oggi ma anche a quelli di domani, senza contare gli anziani, gli infortunati, le mamme con la carrozzina. Per i disabili dei centri del cratere, e per i loro familiari, la situazione si è sicuramente aggravata ed è ormai impossibile, o quasi, uscire di casa senza imbattersi in marciapiedi alti, negozi rimessi a nuovo ma privi dell'ingresso agevolato, buche nelle strade, e via di questo passo. La ricostruzione dei centri storici non può non passare - conclude Casarini - dal tanto famoso quanto sconosciuto Peba, il 'Piano d'eliminazione delle barriere architettoniche' previsto dalla legge nazionale, ma che a fa tica decolla anche nei centri indenni dal sisma. Tuttavia, 'Peba' a parte, basterebbe applicare il buon senso e la collaborazione, spesso invece la noncuranza dei tecnici degli uffici comunali ha permesso la proliferazione di ostacoli alla mobilità, che il sisma ha indubbiamente accresciuto. v.bni RIPRODUZIONE RISERVATA Nel 2016 la Casarini (a sinistra) chiamò a raccolta i candidati a sindaco -tit_org-

REGGIOLO DONATI 500 EURO PER LA RICOSTRUZIONE DI NORCIA
La Compagnia del Porto colpisce ancora*[Redazione]*

REGGIOLO DONATI 500 EURO PER LA RICOSTRUZIONE DI NORCIA -REGGIOLO Â, PERFETTAMENTE riuscita l'ennesima operazione benefica promossa dalla Compagnia del Porto, gruppo di centauri di Reggiolo (e zone limitrofe) spesso impegnati nella promozione di eventi per solidarietà. L'ultima, in ordine di tempo, è stata la cena servita al Due Stelle di Reggiolo. Con grande soddisfazione - conferma Ciro Borriello, presidente del gruppo - siamo riusciti a radunare un centinaio di persone per aiutare la gente di Ancarano di Norcia, colpiti dal terremoto, proprio come i reggiolesi nel 2012. Abbiamo donato al responsabile dei lavori di ricostruzione di Norcia la somma di 500 euro ricavata dalla cena. Durante la serata ci siamo pure collegati direttamente con la signora Serena Canali, di Ancarano, la quale ci ha ringraziato per la nostra iniziativa durante un breve colloquio. La Compagnia del Porto di Reggiolo non è nuova a eventi benefici: ha raccolto fondi destinati a reparti pediatrici ospedalieri, appoggiando pure il progetto Un midollo per Matteo. -tit_org-

**ALTA VALMARECCHIA QUALCHE AUTO FUORI STRADA, MA NESSUN FERITO
È primavera con mezzo metro di neve***[Rita Celli]*

ALTA VALMARECCHIA QUALCHE AUTO FUORI STRADA MA NESSUN FERITO ã E primavera con mezzo metro di neve UNA BUFERA di neve nel primo giorno di primavera. Questa è la sorpresa che si sono ritrovati i residenti della Valmarecchia ieri mattina. I centimetri caduti nelle parti più alte dell'entroterra, come Sant'Agata Feltria, Pennabilli, Perticara di Novafeltria e Casteldelci, sono stati dai trenta ai quaranta. A Montecopiolo e Villagrande la bufera è stata ancora più violenta. Ieri all'alba alcune auto sono uscite fuori strada ma nessuno è rimasto ferito. Le macchine sono state rimesse in carreggiata grazie all'intervento di privati con ruspe, mentre il territorio è stato presidiato da carabinieri e vigili del fuoco. Diversi gli alberi caduti in zona Sant'Agata, dove le piante hanno bloccato per alcune ore la viabilità. Con la neve e soprattutto le raffiche di vento forte di martedì notte - racconta il sindaco di Sant'Agata, Guglielmino Cerbara - abbiamo registrato dei cumuli anche di mezzo metro che hanno bloccato auto e camion. A Casteldelci il sindaco Luigi Cappella ha vietato la circolazione dei pulmini scolastici e i bimbi sono rimasti a casa ieri mattina. Anche se a Pennabilli le scuole sono rimaste aperte commenta Cappella - ho preferito lasciare parcheggiare gli scuolabus per sicurezza. Siamo riusciti solo nel pomeriggio a liberare tutte le strade. Ora stiamo tenendo sotto controllo l'acquedotto. Anche a San Leo, Talamello e Novafeltria hanno lavorato gli spazzaneve per liberare le strade. Ora lo scioglimento repentino della neve preoccupa il sindaco di Novafeltria, Stefano Zanchini: La situazione frange si aggrava. Il maxi dissesto di Libiano e gli altri sparsi sul territorio continuano a muoversi. La prossima settimana è in programma un sopralluogo congiunto, proprio a Libiano, con esercito e agenzia regionale di Protezione Civile. La Regione ha intanto dichiarato lo stato d'emergenza nazionale. Rita Celli -tit_org-

MALTEMPO VENTI CENTIMETRI IN CITTA', DIECI A BORGO E DISAGI SULLE STRADE
La neve sgonfia il pallone del tennis

[Redazione]

MALTEMPO VENTI CENTIMETRI IN CITTA', DIECI A BORGO E DISAGI SULLE STRADE La neve sgonfia è pallone del tennis LA NEVE di primavera sul Titano fa sgonfiare anche il pallone del tennis. Era prevista ed è arrivata, puntuale e abbondante, nei Castelli più alti di San Marino. Circa venti centimetri Città, dieci a Borgo Maggiore. E anche le temperature sono scese in picchiata non superando lo zero anche nei Castelli più bassi. Creando, naturalmente, anche i soliti disagi. A Chiesanuova, Fiorentino, Montegiardino e Faetano le strade sono percorribili soltanto se adeguatamente attrezzati. L'abbondante nevicata tra martedì e ieri notte, particolarmente pesante, gravando sui palloni aerostatici che coprono i campi del Centro tennis Cassa di Risparmio di Montecchio ne ha causato il collasso. LA FEDERAZIONE sammarinese tennis si è messa subito al la voro per la rimozione della neve e il ripristino dell'impianto, ma al momento, e imo a nuove comunicazioni, tutte le attività sono sospese per inagibilità. Intanto la Protezione civile sammarinese ha emesso una nuova allerta meteo di 'colore giallo' valida per tutta la giornata di oggi. Il persistere della criticità idrogeologica gialla - fanno sapere - è dovuta all'attuale fragilità del territorio ed alle condizioni di saturazione dei suoli, nonché al graduale scioglimento della neve nelle zone medio-montane e colli nari. Altra neve a San Marino a sinistra la copertura sgonfiata -tit_org-

A ORTONOVO ERANO NOVE GLI INDAGATI

Alluvione del 2014, archiviate tutte le accuse contro i politici

Il giudice Perazzo ha ritenuto che le denunce fossero infondate

[Redazione]

A ORTONOVO ERANO NOVE GLI INDAGATI Il giudice Perazzo ha ritenuto che le denunce fossero infondate VISTA l'impossibilità di effettuare ulteriori investigazioni, si ritiene non individuato ne altrimenti individuabile un preciso profilo di colpa che consenta, dal punto soggettivo, di ritenere integrato l'elemento soggettivo del reato in contestazione per ciascuno degli indagati. È con queste parole che il giudice per le indagini preliminari Marta Perazzo ha archiviato l'indagine sull'alluvione avvenuta nel 2014 a Ortonovo, a causa dell'esondazione del torrente Parmignola. Erano stati iscritti sul registro degli indagati i nomi di nove persone tra tecnici e amministratori. Si trattava di Paola Michelini, ex assessore al Bilancio del comune spezzino e segretaria comunale a Sarzana all'epoca dei fatti, Franco Talevi, ex sindaco di Porto Venere e capo ufficio tecnico sarzanese, Francesco Callegari, ingegnere dell'Ufficio per il territorio a Sarzana. Insieme a loro c'erano i funzionari municipali carraresi Luca Amadei e Marco Tonelli. E ancora: l'ingegnere collaudatore dei lavori eseguiti nel 2001 e approvati nel 2003 Giovanni Gatto Roncherò, e i privati Maurizio Bacci, responsabile della ditta Iris incaricata dell'esecuzione delle opere di messa in sicurezza, Francesco Uzzani, direttore dei lavori, e Giuliano Trentini. La perizia eseguita durante l'incidente probatorio ha chiarito molti aspetti della vicenda. Alla fine, il pm Rosella Soffio ha ritenuto che non fossero emersi elementi tali da esercitare l'azione penale nei confronti dei nove indagati. Il collegio difensivo è formato dagli avvocato Luigi Fornaciari Chittoni, Cesare BruzziAlieti, Silvia Rossi, Paolo Bufano, Andrea Giorgi e Raffaella Nardone. T.IV. -tit_org-

Frontale in auto, donna intrappolata tra le lamiere

[Alessandro Grasso Peroni]

L'INCIDENTE È AVVENUTO AD AMEGLIA, LUNGO LA LITORANEA Frontale in auto, donna intrappolata tra le lamiere. Ha 50 anni ed è ricoverata nel reparto Rianimazioni ALESSANDRO GRASSO PERONI. FRATTURA del bacino, un colpo fortissimo alla milza che è stata gravemente lesionata. e la frattura scomposta del femore sinistro. È ricoverata nel reparto di rianimazione del Sant'Andrea una donna di 50 anni nata a Bologna ma residente ad Ameglia (C. N.), rimasta coinvolta in un incidente stradale sulla via Alta che collega viale XXV aprile e la litoranea tra Fiumaretta a Bocca di Magra nei Comuni di Sarzana e Ameglia. L'incidente è avvenuto intorno alle 13 di ieri. La donna stava immettendosi a bordo della sua Ford Escort in via Alta da una strada laterale dalla parte destra della carreggiata viaggiando verso il bivio amegliese all'altezza dei cantieri Metalcost, quando, per cause ancora da accertare - e al vaglio dei carabinieri della stazione di Santo Stefano, in quel momento di pattuglia sul territorio della vallata del Magra - è stata centrata in pieno da una Fiat Punto che sopraggiungeva nella stessa direzione guidata da un ventottenne sarzanese. Un impatto molto violento, nella parte della Escort riservata all'autista, al punto che la donna è rimasta intrappolata all'interno dell'abitacolo. Immediata la richiesta di aiuto da parte dello stesso giovane protagonista del sinistro, e degli automobilisti che sopraggiungevano in un orario di flusso dei veicoli molto elevato. Oltre ai militari dell'Arma, sul posto anche l'unità mobile del 118 con medico e infermiere partiti dal San Bartolomeo e due ambulanze della Pubblica Assistenza Humanitas di Romito. I soccorritori però prima di poter entrare in azione hanno dovuto richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, sopraggiunti in meno di 10 minuti dalla caserma della variante Aurelia. Mentre il personale sanitario ha cercato di tranquillizzare la donna che si lamentava per il dolore, i vigili del fuoco sono riusciti a liberarla e hanno avuto luogo i primi rilievi medici. Se il giovane autista della Punto è rimasto praticamente illeso, ricoverato comunque per precauzione al nosocomio sarzanese, per la donna, che si era messa in auto per andare a prendere i figli nella vicina scuola di Ameglia, la situazione è apparsa subito critica. L'ambulanza l'ha trasportata a tutta velocità al Sant'Andrea, dove, al pronto soccorso l'equipe medica ha effettuato tutti gli esami di rito. Al termine dei quali sono state accertate le due fratture e la preoccupante condizione della milza, con la cinquantenne che è stata ricoverata nel reparto di rianimazione dov'è stata raggiunta dai famigliari che le stanno costantemente vicini. Una delle due auto coinvolte nell'incidente -tit_org-

Urto con il camion, furgone ko

[Redazione]

Sono intervenuti i pompieri con le pinze idrauliche per estrarre il conducente dalle lamiere del suo furgone, finito ko dopo lo scontro un camion. L'incidente verso le 12.30 a Mostizzolo, a 50 metri dal ponte, verso Male. Sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Clés, Cis e Livo. L'uomo al volante è stato portato all'ospedale di Cies. I furgone ribaltato (foto Pellegrini) -tit_org-

**Tragedia nel borgo di Donatiella vicino a Palazzo del Pero Torquato Primitivi, 78 anni, ucciso dalle esalazioni di monossido
Termocoperta killer Asfissiato sul divano lo trova la badante***[Luca Serafini]*

Tragedia nel borgo di Donatiella vicino a Palazzo del Pero Torquato Primitivi, 78 anni, ucciso dalle esalazioni di monossido Termocoperta killer Asfissiato sul divano lo trova la badante di Luca Serafini ^ AREZZO - La sveglia sopra al tavolo è rimasta ferma alle 2.55. A quell'ora la stanza dove Torquato Primitivi dormiva disteso sul divano letto, era diventata così calda, anzi rovente, che l'orologio si è bloccato. L'uomo, 78 anni, è stato ucciso non dal fuoco ma dalle esalazioni di monossido di carbonio sprigionate dalla coperta elettrica. Una combustione lenta e letale, senza fiamme, che ha trasformato il giaciglio in una trappola. Il pensionato è morto così, nel delizioso borgo di Donatiella, cinquecento metri di altitudine aggrappato sulla collina poco fuori Palazzo del Pero, che sovrasta la strada per la Rassinata. E' stata la badante a dare l'allarme verso le 8.30 di ieri mattina. Straniera, regolare contratto, premu rosa, la donna si era recata come di solito dal signor Torquato. L'acre odore, la mancanza di una risposta dall'interno, annunciavano il peggio. Dentro casa, nella cucina-soggiorno c'era infatti il corpo senza vita del 78enne. Era disteso sul pavimento tra il divano letto e la tavola. Nessuna ustione sul corpo, hanno rilevato i carabinieri e i sanitari accorsi sul posto. Morte per asfissia. Probabilmente ha tentato di mettersi salvo, ma è riuscito solo a spostarsi fiondo a terra privo di sensi. Hanno fatto meticolosi accertamenti, scattato foto e acquisito testimonianza, il maresciallo Gilberto Nardelli, comandante della stazione di Palazzo del Pero, e il maresciallo Tommaso Surico, della Compagnia di Arezzo, intervenuti con i colleghi. Nulla da fare per il 118: quando i sanitari sono arrivati Primitivi era deceduto da ore. I vigili del fuoco di Arezzo hanno messo in sicurezza l'ambiente, una casetta su due piani incastonata nel ciuffo di abitazioni in pietra divise da vicoletti lastricati, in posizione che domina la Valcerfone, con lo sguardo che spazia sui monti imbiancati dalla neve. Il freddo tagliente di questo inizio primavera, i piccoli fiocchi caduti anche quassù, la necessità di stare al calduccio. tantopiù se si è anziani e con qualche malanno. Il signor Torquato si è coricato la sera precedente, come faceva sempre, preferendo l'ambiente a pian terreno alla camera di sopra. Stavolta la termocoperta rimasta accesa lo ha avvolto in una stretta mortale. Distrazione? Malfunzionamento? Il 78enne è passato dal sonno alla morte nell'abitazione dove viveva in usufrutto e sulla quale provvisoriamente sono stati apposti i sigilli. Qui tutti lo conoscevano. In passato un matrimonio finito, padre di due figli che abitano altrove. Originario di Anghiari, ma una vita con punto di riferimento il borgo della Donatiella. Il pm Chiara Pistoiesi dovrebbe chiudere il fascicolo comeennesimo terribile incidente domestico. La salma, recuperata dalla Misericordia, è all'obitorio del San Donato e oggi potrebbe essere restituita ai familiari, Termocoperta a fuoco Il monossido sprigionato dalla combustione ha ucciso Torquato Primitivi. Il recupero della salma e il maresciallo Nardelli Il giaciglio ha preso fuoco e l'uomo è caduto per terra senza riuscire a salvarsi La sveglia ferma alle 2.55 -tit_org-

LA PIANTA DOVEVA ESSERE SOSTITUITA

Un altro albero cade su un'auto Choc sul viale = Un albero si schianta sul viale Galileo

Automobilista salvato dal suo pick up

La mole del veicolo attutisce il colpo, guidatore sotto choc. La pianta doveva essere sostituita

[Lorenzo Sarra]

LA PIANTA DOVEVA ESSERE SOSTITUITA Un altro albero cade su un'auto Choc sul viale L'ippocastano caduto ieri in viale Galilei, colpendo un'auto in transito Un albero si schianta sul viale Galileo Automobilista salvato dal suo pick up La mole del veicolo attutisce il colpo, guidatore sotto choc. La pianta doveva essere sostituita Ancora un albero caduto a Firenze, dopo i cedimenti di un pino domestico in piazza Fardella del 13 marzo e di un'altra pianta in viale Machiavelli, giusto lunedì scorso. Stavolta in viale Galileo, all'altezza dello Chalet Fontana è stato il turno di un ippocastano. Ma se nei primi due crolli a farne le spese erano state solo un paio di vetture parcheggiate, in questa occasione è stato coinvolto anche un automobilista che non ha riportato ferite. L'uomo, verso le 14,30, era alla guida del suo pick-up Isuzu quando la pianta gli è piombata addosso. Per fortuna, l'albero ha colpito la parte posteriore del veicolo in transito, distruggendo il portabagagli: il mezzo si è così impennato in avanti, per poi ricadere, non accartocciandosi e non schiacciando l'uomo solo tanto grazie alla struttura solida. Il conducente ha subito così solo una leggera contusione, dovuta al contraccolpo, ma lo choc è stato ovviamente enorme. Sul posto, anche i Vigili del Fuoco, che hanno provveduto a tagliare il fusto, i tecnici del Verde pubblico e la Polizia Municipale, che ha interdetto la circolazione sul viale già da Porta Romana e Piazzale Michelangelo. La carreggiata è stata resa di nuovo agibile verso le 15,30. L'albero era in classe C, dunque ancora non pericoloso, ma da tenere d'occhio, tant'è che doveva essere sostituito insieme ad altre 24 piante del filare. Solo nel 2017, il Comune ha investito sulla sicurezza del patrimonio arboreo 4.675.000 euro, pari al 42,3% degli 11 milioni destinati al Verde pubblico. Uno sforzo che a quanto pare non basta, sebbene la probabile causa del crollo sia da attribuire al forte vento e ai rovesci dei giorni scorsi. Sono quasi 200, i millimetri di pioggia caduti in neanche un mese: tra gennaio e febbraio erano stati 168. Sempre in ottica vento, Palazzo Vecchio nella giornata di ieri aveva fatto chiudere tutti i giardini pubblici fino alle 17, su decisione della Direzione ambiente, a causa del codice arancione per raffiche di grecale fino a 40-50 km/h in pianura. Intanto, dopo l'ennesimo crollo, la consigliera 5 stelle Arianna Xekalos contesta l'amministrazione: La situazione del verde pubblico è critica per colpa di chi non l'ha curato in tutti questi anni. Le cadute sempre più frequenti degli alberi non devono indurre il Comune a fare la scelta più semplice, cioè tagliarli e sostituirli, ma ad investire nella manutenzione. Lorenzo Sarra RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Un altro albero cade su un'auto Choc sul viale - Un albero si schianta sul viale Galileo Automobilista salvato dal suo pick up

Con la gru in piscina per salvare il cavallo

[Redazione]

CAMPAGNATICO (GROSSETO) È Stato forse Un colpo di vento a spingerlo nella piscina, piena d'acqua ma coperta da un telo, in una tenuta nel Comune di Campagnatico. Il cavallo ha rischiato di annegare, ma i pompieri sono riusciti a intervenire in tempo e, imbracandolo, a salvare l'animale (nella foto dei vigili del fuoco). Solo qualche ora prima i vigili del fuoco grossetani erano intervenuti anche in località La Zingherina di Caldana, nel Comune di Gavorrano, per recuperare un altro cavallo caduto in un fosso. L'animale si trovava 1 da alcune ore; anche in quel caso, impiegando una gru, i pompieri sono riusciti a recuperarlo e poi a curarlo con l'intervento di un veterinario. -tit_org-

NEL BURRONE CON LO SNOWBOARD**San Marino in lacrime per Giacomo Zafferani***[Redazione]*

NEL BURRONE CON LO SNOWBOARD Il corpo del 35enne è ancora a Madonna di Campiglio in attesa che la magistratura prenda una decisione **SAN MARINO** Il corpo di Giacomo Zafferani è ancora a Madonna di Campiglio, all'obitorio, in attesa che la magistratura prenda una decisione. Come succede sempre in questi casi è stato aperto un fascicolo sul tragico incidente. Il 35enne sammarinese, martedì ha perso la vita cadendo nel burrone con lo snowboard. Non è ancora chiaro se lo sciatore sarà sottoposto ad autopsia, in ogni caso non sembrano esserci dubbi sulla sua morte. Sembra infatti che durante un fuoripista, Giacomo Zafferani si sia infilato con il suo snowboard in un punto nel quale non ha avuto scampo: nel punto in cui via Fevri - spiega Rtv san Marino - la stradina utilizzata in inverno dagli scialpinisti, incrocia il tracciato della cabinovia è sceso nel bosco, non riuscendo poi a evitare un volo di una decina di metri lungo un punto particolarmente ripido e irto di spuntoni rocciosi. Il trentacinquenne è morto sul colpo per i traumi riportati - riporta ladige.it - con la caduta che è stata tanto rovinosa da rendere inutile la presenza del casco, che Zafferani portava regolarmente allacciato. A San Marino sono numerosi i messaggi di cordoglio dedicati a Giacomo. La Giunta di Castello di Faetano, dove il ragazzo risiedeva, si stringe attorno alla famiglia. Pure il Rugby sammarinese versa lacrime per il suo ex giocatore. A distanza di pochi mesi la famiglia del rugby sammarinese piange un altro giovane ex giocatore - scrivono i compagni -. A lasciarci è stato Giacomo, Joukper tutti noi e per i suoi amici. Ci piace pensare che Giacomo, Michele e Thomas siano insieme lassù a tifare per i colori biancazzur- rt. Giacomo Zafferani è morto In un Incidente con lo snowboard -tit_org-

Ancora un crollo a scuola = Altro crollo a scuola Cede controsoffitto Sforati gli studenti

a pagina 5 Il cedimento all ' interno del fabbricato del Darwin La dirigente: Un atto vandalico, edificio sicuro

[Claudio Neve]

PAURA IN NÈ IL FATTO L'incidente è avvenuto all'Istituto Romero di Rivoli. Altro crollo a scuola. Cede controsoffitto. Sforati gli studenti. È cedimento all'interno del fabbricato del Darwin. La dirigente: Un atto vandalico, edificio sicuro.

Claudio Neve - Uno stupido scherzo che poteva costare caro e che ha riaperto una ferita mai sanata. Mercoledì mattina, a causa di un atto vandalico, è crollato parte del controsoffitto di un'aula dell'Istituto Romero di Rivoli, cioè nello stesso edificio che ospita anche il liceo Darwin. Impossibile non ritornare con la mente alla tragedia di dieci anni fa, quando il cedimento del soffitto di un'altra aula di quello stesso palazzo spezzò la vita del 17enne Vito Scandì. Questa volta per fortuna il danno è stato molto minore e nessuno si è fatto male ma si può facilmente intuire la preoccupazione che è serpeggiata tra i genitori non appena si è diffusa la notizia dell'incidente. Mi sento di rassicurare tutti: tranquillizza la dirigente scolastica, Amalia Mascólo - la nostra scuola è sicura e un incidente come quello di dieci anni fa non si può ripetere. L'altra mattina, a evitare guai più seri è stata soprattutto la prontezza di riflessi di Anna Aliano, una insegnante di sostegno. Proprio sotto il controsoffitto che è crollato infatti c'era il banco di un alunno disabile: ho visto qualche goccia cadere - racconta la Alfano - così ho alzato gli occhi e ho visto il controsoffitto che si stava gonfiando. Ho afferrato la sua carrozzina e l'ho spinta indietro un attimo prima che cadesse tutto. Per gli studenti l'incidente si è tramutato in una sorta di gioco, con tanto di video girato con un cellulare e postato su Facebook, ma è chiaro che i genitori siano stati meno felici dell'imprevisto. Abbiamo subito spostato i ragazzi in un'altra aula, dove resteranno per qualche giorno - spiega la dirigente scolastica - e poi abbiamo avvisato sia i genitori che la Città Metropolitana, responsabile della manutenzione dell'edificio. Il motivo del cedimento lo si è scoperto quasi subito. Proprio sopra quell'aula c'è un bagno e qualche studente ha pensato bene di buttare una lattina nello scarico di un water, causando le infiltrazioni e il successivo crollo. Nelle ultime due settimane, è la quinta volta che questo "scherzo" viene fatto all'interno del Romero: ma questa occasione il danno è stato peggiore delle precedenti. Per fortuna continua la Mascólo - dopo quanto avvenuto al Darwin tutti i soffitti e i controsoffitti sono stati messi in sicurezza. Quello che è caduto infatti è solo un pannello in fibra di legno, pensato apposta per casi simili: con infiltrazioni d'acqua, si gonfia e si sfalda. Anche se avesse colpito qualcuno, non avrebbe causato danni. L'edificio, dal giorno della tragedia di Scandì, è un cantiere aperto. Ancora oggi ci sono impalcature e gru per interventi sul tetto, sulla facciata, nell'auditorium e sugli infissi. Segno che la manutenzione non manca. Ieri al Romero c'era anche il sindaco di Rivoli, Franco RIFLESSI. PRONTI A evitare guai più seri è stata soprattutto la prontezza di riflessi di Anna Alfano (sopra con la dirigente scolastica Amalia Mascólo), una insegnante di sostegno che ha spostato un alunno disabile un attimo prima del crollo. Il Romero ha sede nello stesso edificio che ospita anche il Darwin, dove dieci anni fa morì Vito Scandì. Questa volta il crollo è stato decisamente meno grave ma ha comunque preoccupato molto i genitori degli studenti Dessì. Il Comune non ha competenza diretta sull'edificio ma il primo cittadino ha colto l'occasione per informarsi su quanto avvenuto e ricordare che la nostra amministrazione in 9 anni ha investito 15 milioni di euro sugli edifici scolastici di propria competenza. Pure la Città Metropolitana sta facendo la propria parte anche se intervenire su Romero e Darwin presenta qualche problema in più in quanto si tratta di un palazzo storico, con vincoli precisi. Ma l'edificio è sicuro. -tit_org- Ancora un crollo a scuola - Altro crollo a scuola Cede controsoffitto Sforati gli studenti

i

Due giorni di ricerche, mamma rincasata. Il fratello: sta bene

[Redazione]

Due giorni di ricerche, mamma rincasata, fratello: sta bene. Dall'ansia alla gioia. Miriam Mazzocchi, 38 anni, era scomparsa da lunedì. L'auto ritrovata via Pelandì. I familiari: Grazie a tutti. La bella notizia poco prima delle 22 di ieri: Miriam Mazzocchi, la mamma scomparsa da casa lunedì, stava bene ed era con i suoi cari. L'annuncio lo ha dato su Facebook il fratello Vittorio e poi al telefono i familiari hanno spiegato: E tornata a casa da sola, sta bene, grazie a tutti per la collaborazione. Le ore precedenti al ritorno a casa di Miriam sono stati momenti di grande preoccupazione: proprio ieri sera il fratello Vittorio aveva lanciato un appello alla trasmissione Chi l'ha visto, e, in collegamento con la conduttrice Federica Sciarelli, il viceprefetto di Bergamo Adriano Coretti aveva annunciato che era stato avviato un piano di ricerche, piano che nelle ore successive avrebbe potuto prevedere anche l'utilizzo di cani molecolari e di un elicottero. Ieri pomeriggio in Prefettura intanto, si era tenuto un vertice coordinato dalla dottoressa Patrizia Savarese, al quale avevano preso parte i rappresentanti di polizia, carabinieri. Finanza, vigili del fuoco. Protezione civile. Croce rossa, Soccorso alpino e Comune. E sempre ieri una cinquantina di volontari, tra amici e conoscenti di Miriam, coordinati dal fratello, avevano passato al setaccio alcune zone da dove erano arrivate segnalazioni: Alzano, Seriate, Gorle, ma anche Stozzano. Miriam Mazzocchi, 38 anni, mancava dalla sua abitazione di Bergamo dal lunedì, quando si era allontanata con la sua Volkswagen Polo grigia, che poi era stata ritrovata martedì mattina in via Pelandì (sulla vettura i carabinieri, ai quali i familiari di Miriam avevano presentato denuncia di scomparsa, avevano effettuato alcuni rilievi scientifici di rito). Da lì la donna si sarebbe allontanata a piedi, dopo aver lasciato le chiavi dell'auto e quelle di casa nella cassetta della posta della abitazione. Sposata e mamma di due bimbi, di 5 e 9 anni, Miriam Mazzocchi al momento della scomparsa indossava un pigiama senza cappuccio, non aveva con sé il cellulare né i documenti. E molti erano gli interrogativi sull'auto, ritrovata parcheggiata un giorno dopo la sua scomparsa. Poi, dopo l'appello in tv del fratello, la bella notizia: Miriam era tornata a casa. E il fratello in diretta tv ha ringraziato tutti. Miriam Mazzocchi -tit_org-

Frane Strade, problemi infiniti Sensi unici alternati e disagi

[Luca Molinari]

Frane Strade, problemi infiniti Sensi unici alternati e disagi I punti di maggiore criticità in località Masanti (Bedonia), nelle zone di Varsi, Borgotar Marzolaro e nei comuni di Corniglio e Tizzano. La Provincia: Stiamo intervenendo LUCA MOLINARI E' emergenza frane sul nostro Appennino. Al momento tutte le strade provinciali sono pereorribili, ma non mancano le situazioni di criticità. Uno degli interventi più delicati riguarda la provinciale 359 (Salsomaggiore -Bardi). In località Masanti infatti, la strada è percorribile solo a senso unico alternato. La situazione al momento sembra assestata, dopo che lo scorso lunedì una frana di piante, terra e detriti, con un fronte di circa 15 metri, si è abbattuta sulla carreggiata, invadendola nel tratto che collega Ponteceno allo stabilimento Norda. Sabato pomeriggio verranno fatti brillare di massi che rischiano di cadere sulla strada che sarà quindi messa in sicurezza e riaperta completamente. Sulla provinciale 28 di Varsi, all'altezza di Ponte Lamberti, si circola a senso unico alternato con semaforo. Si tratta di una situazione complessa, una frana stretta ma molto alta, da cui scendono terra e detriti. Sul posto è ancora presente l'escavatore, per tenere sempre pulita la strada. Gli operatori della Provincia stanno eseguendo alcuni accertamenti tecnici per verificare come effettuare l'intervento di messa in sicurezza dei due cedimenti. Si tratta di una via fondamentale per mantenere i collegamenti con Bardi. In Val Parma sono invece attive due frane su due strade a minore percorrenza: la provinciale 65 di Schia e la 84 del Carobbio, con cedimenti nei territori dei Comuni di Corniglio e Tizzano. In entrambi i casi si tratta di due frane in movimento. Proprio ieri (mercoledì) si è aperto un nuovo fronte franoso sulla provinciale 20 del Bratello, a 5-6 km da Borgotaro, a valle dell'abitato di Vighini. La strada è aperta e sono già in corso gli interventi per togliere i detriti. La frana di Marzolaro infine al momento non coinvolge la provinciale. A fare il punto della situazione è il delegato provinciale alla Viabilità Giampaolo Serpagli. I nostri tecnici sono tutti costantemente impegnati per monitorare i movimenti delle frane in atto, e per tamponare l'emergenza-spiega-. Stiamo inoltre verificando lo stato dei ponti, a seguito delle varie piene che si sono susseguite durante l'inverno. Attendiamo che il bel tempo ci consenta interventi più decisivi, che in alcuni casi sono già programmati. Intanto abbiamo già avanzato quattro richieste di finanziamenti di somma urgenza all'Agenzia regionale per la Protezione Civile. In merito alla richiesta dello stato di emergenza nazionale da parte della Regione per l'ultima ondata di maltempo, come ente Provincia abbiamo chiesto i milione e 672 mila euro. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA SMOTTAMENTI La frana in località Casaletto di Bedonia minaccia la strada comunale che costituisce l'unica alternativa per il transito veicolare in caso di chiusura della provinciale Bedonia-Salso come è avvenuto, seppur parzialmente, in località Masanti. -tit_org-

Abitato di Rosa, stop agli allagamenti

[E.m.]

Fondi dalla Regione per realizzare opere idrauliche che soprattutto permetteranno di contribuire a mettere in sicurezza l'abitato di Rosa, evitando il rischio di allagamenti. Ieri l'assessorato regionale alla Protezione civile ha dato l'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento urgente di protezione civile, in Comune di San Vito, per la mitigazione del rischio di allagamenti nella zona per lo sviluppo industriale del Ponte Rosso-Tagliamento e nelle zone abitate ad est del capoluogo (località Rosa), mediante la realizzazione di opere di laminazione a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità. I fondi destinati sono complessivamente 180 mila euro. Gli interventi che eseguirà direttamente il consorzio industriale consistono nel taglio della vegetazione di medio/alto fusto presente all'interno degli alvei, nel ripristino delle sezioni utili di deflusso del tratto di canale ai fini della laminazione idraulica mediante riprofilatura ed espurgo dello stesso dal materiale litoide depositato sul fondo al fine di aumentare il volume laminato e ripristinare le capacità drenanti, nella realizzazione di un manufatto di regolazione del tratto di canale risezionato e in altre lavorazioni di completamento e rifinitura delle principali per rendere funzionali gli interventi. Il tutto da avviare quanto prima e da terminare entro il 2019. Dall'ente consortile forniscono ulteriori dettagli: Con i fondi regionali assegnati da Panontin, si prevede di alleggerire il carico d'acqua diretto alla rete fognaria bianca della nostra zona industriale, di cui una parte finisce poi nella roggia Roja; questo accade in casi di forti acquazzoni o comunque precipitazioni eccezionali, ma vista la frequenza di questi fenomeni, era bene intervenire. Si realizzerà quindi un bacino di laminazione dove finirà l'acqua in eccedenza e che sarà ricavato recuperando un alveo dismesso in zona Tagliamento. In questo modo non solo saranno salvaguardate le aziende insediate poiché le acque meteoriche defluiranno più velocemente, ma anche l'abitato di Rosa sarà messo in sicurezza E.M.RIPRODUZIONE RISERVATA

-tit_org-

Lo scheletro per la mostra si sfalda I resti affondano in Canal Grande

[C.pra.]

Lo scheletro per la mostra si sfalda I resti affondano in Canai Grande IL CADAVERE CADUTO IN ACQUA HA "PERSO" UN PIEDE E UN BRACCIO, ORA E' DA DECIDERE SE RECUPERARLI IL CASO VENEZIA Un braccio e un piede sono ancora dispersi sott'acqua, in Canai Grande. Arti del cadavere mummificato di un uomo di 35 anni, morto 5 anni fa, che doveva essere trasportato a Palazzo Zaguri per la mostra sui segreti e le torture della Serenissima "Venice Secrets: Crime & Justice". Il reperto umano vale 50mila euro ma a causa dell'incidente durante il trasporto acquico ora è incompleto e gli organizzatori hanno 24 ore per decidere se riaprire le ricerche sommerse. LA PERIZIA Per esaminare i danni alla mummia finita nell'acqua e recuperata dai sommozzatori martedì, gli organizzatori di Venice Exhibition hanno chiesto la consulenza di un medico legale. Trattandosi di un cadavere disidratato e mummificato, che ha ancora dei frammenti di tessuto a ricoprire le ossa, la caduta nell'acqua salata poteva rovinare l'esemplare. Il dottor Antonello Cimelli, ieri mattina, ha analizzato tutte le ossa, confrontandole con le fotografie del modello originale e confermando la mancanza del braccio sinistro e del piede destro, che sono ancora sott'acqua, ma più passano le ore più rischiano di deteriorarsi o di non trovarsi a causa delle correnti. Per limitare i danni da ossidazione, gli allestitori della mostra hanno subito lavato con l'acqua dolce l'esemplare recuperato: le operazioni di pulizia sono andate avanti fino a tarda notte a Palazzo Zaguri. NUOVO RECUPERO Lo scheletro, spiegano da Venice Exhibition sri, la società che organizza la mostra, era stato recentemente acquisito da un collezionista milanese. Dopo l'incidente è stata aperta la procedura di sinistro e durante il recupero dei vigili del fuoco si sono fermati a guardare e fotografare molti curiosi. Siamo grati ai vigili del fuoco e ai veneziani presenti nel luogo dell'incidente che ci hanno fornito subito aiuto - commenta l'amministratore unico di Venice Exhibition, Mauro Rigoni - purtroppo un danno così inaspettato ci coglie alla sprovvista ed ora dovremo capire come rimediare. Questi pezzi fanno parte di una collezione privata che abbiamo acquisito da poco come società. Stiamo valutando la possibilità e LA SALMA APPARTIENE A UN SSENNE MORTO 5 ANNI FA L'AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO A FINI SCIENTIFICI la convenienza di un secondo intervento di recupero subacqueo delle porzioni di ossa che non sono state trovate con l'intervento dei vigili del fuoco. Tutti i reperti esposti in mostra sono assicurati ma in questo caso l'oggetto consiste in materiale di una salma umana, quindi si tratta di un reperto unico non replicabile. Ci sono 24 ore di tempo per decidere: le acque del Canai Grande sono di competenza della polizia municipale ma per tornare a cercare le ossa disperse la società dovrà denunciare l'evento straordinario alla Capitaneria di porto. Una procedura per tutelare la sicurezza della navigazione. L'INCIDENTE L'apparato scheletrico vale circa 50mila euro ed era contenuto nella "cheba", una gabbia antica del 1500 in ferro e legno, nella quale doveva essere esposto alla mostra, nella sezione dedicata alle pene infamanti. La sua destinazione era il terzo piano di Palazzo Zaguri. Martedì pomeriggio, poco dopo le 14, la gabbia con dentro la mummia è scivolata in acqua da un pontile a Santa Maria del Giglio. Un trasportatore avrebbe perso la presa durante lo scarico dei materiali diretti all'esposizione che aprirà il 31 marzo a Palazzo Zaguri, in campo San Maurizio. G.Pra. IL RECUPERO I vigili del fuoco in azione martedì -tit_org-

La riva del Naviglio frana. L'appello di Lucarda raccolto dal sindaco

[Nn]

La riva del Naviglio frana. L'appello di Lucarda raccolto dal sindaco La riva destra del Naviglio sta crollando da anni nell'indifferenza degli enti responsabili? Stando all'interpellanza presentata dal capogruppo fucsia Paolo Lucarda sarebbe proprio così, ma l'immediata risposta del sindaco Dori da un quadro diverso della situazione. LA DENUNCIA Tré anni fa - ha spiegato il capogruppo di opposizione - presentai un'interpellanza per chiedere all'allora sindaco Arrise Maniero di intervenire sulla passeggiata lungo il naviglio nel tratto compreso traponti di piazza Mercato e di via Sabbiona, poiché la riva mostrava dei cedimenti. A distanza di tré anni, durante i quali l'area è stata solo transennata senza alcun intervento, nei giorni scorsi ho presentato al sindaco Marco Dori un'altra interpellanza lanciando l'allarme sul crollo della riva che necessita di un intervento urgente e non più l'inviabile di consolidamento, in quanto ormai in grave stato di degrado. Mi domando - ha affermato Lucarda - se il Genio Civile sia informato di questo importante cedimento e cosa aspetti ad intervenire, magari prevedendo anche la sistemazione e la manutenzione del marciapiede pieno di buche e sconnessioni pericolose. LA REPLICA Immediata quanto tempestiva la risposta del sindaco Dori, che fa ben sperare per quanti, in primavera, passeggiano lungo il naviglio a Oriago, À' da anni che ci sono quelle frane - ha ammesso il sindaco - e per questo, appena eletto sindaco, ho chiesto un incontro con il Genio Civile. In un incontro di settembre, gli incaricati del Genio mi avevano prospettato un intervento tra novembre e dicembre. Nel frattempo, la frana si è allungata in una seconda parte, avvicinandosi sempre di più alle abitazioni e alla passeggiata. Per questo a inizio anno ho chiesto un secondo incontro, questa volta incontrando a Marghera i vertici dell'ex Genio Civile. Anche in quella sede - sottolinea Dori - ho spiegato il problema di Oriago, portando con me anche delle foto a colori perché fosse tutto molto evidente. Per fortuna adesso siamo ad una svolta: il re sponsabile inviato dal Genio ha comunicato che ha eseguito un sopralluogo a Oriago con l'impresa esecutrice dei lavori per definire l'intervento di consolidamento su riva destra Naviglio Brenta in Riviera S. Pietro. Per questo - ha spiegato il primo cittadino - sarà necessario intercludere alcuni posti auto paralleli a Riviera San Pietro e delimitare l'area di cantiere. I lavori - assicura Dori - sono stati finalmente programmati e dovrebbero partire. Luisa Giantin INTERPELLANZA DEL CAPOGRUPPO: PROBLEMA IRRISOLTO DA ANNI. IL SINDACO: GENIO CIVILE PRONTO A INTERVENIRE LA SITUAZIONE La riva destra del Naviglio. Appello del capogruppo Lucarda, il Genio Civile ha fatto un sopralluogo -tit_org- La riva del Naviglio frana.appello di Lucarda raccolto dal sindaco

A Seriate tre giorni alle prese con l'emergenza Ma è solo un'esercitazione di Protezione civile

[Redazione]

A Seriate tre giorni alle prese con l'emergenza Ma è solo un'esercitazione di Protezione civile COSA fare in caso di emergenza per rischio idrogeologico, temporali e vento forte? Seriate da domani a domenica promuove e organizza l'esercitazione di Protezione civile Seriate prevenzione 2018, in collaborazione con il Gruppo comunale volontari di Protezione civile della Città di Seriate, la Polizia locale e il Parco Regionale del Serio. ÎAWLLO Î- -tit_org- A Seriate tre giorni alle prese con emergenza Ma è solo un'esercitazione di Protezione civile

ISEO TRAFFICO PARALIZZATO PER ORE**Iseo Maxi scontro in galleria: sette feriti, uno gravissimo Traffico paralizzato = Scontro fra sette veicoli nella galleria Covelo Una ferita è gravissima***[Milla Prandelli]*

Iseo Maxi scontro in galleria: sette feriti, uno gravissimo Traffico paralizzato PRANDELLI All'interno TRAFFICO PARALIZZATO PER ORE Scontro fra sette veicoli nella galleria Covelo Una ferita è gravissima -KfO- SETTE FERITI GRAVI tra cui una in condizioni entiche e il traffico in tilt su tutta la sponda bresciana del lago d'Iseo. Questo il bilancio del drammatico incidente avvenuto ieri pomeriggio sotto 1 galleria Covelo, nel tratto di Strada Provinciale 510 compreso tra Sulzano e Iseo. Per motivi ancora al vaglio della polizia stradale sette veicoli tra cui due autoarticolati si sono scontrati, forse a causa di una vettura che ha compiuto un sorpasso azzardato. La più grave è una donna della Valle Camonica, finita con la sua auto sotto uno dei due mezzi pesanti. È stata rianimata sul posto e poi condotta agli Spedali Civili di Brescia. Gli altri feriti sono stati ricoverati negli ospedali della zona. Sul posto c'erano il 118, i vigili del fuoco, la polizia stradale e la locale di Iseo oltre che i vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo per togliere la donna rimasta incastrata sotto il camion. Per consentire le operazioni di soccorso la strada è stata chiusa a Sulzano e Iseo. Il traffico ha subito disagi pesantissimi, tanto che alle 20 la situazione non si era ancora risolta. Milla Piandelli DISASTRO Un'immagine dell'incidente multiplo avvenuto ieri pomeriggio -tit_org- Iseo Maxi scontro in galleria: sette feriti, uno gravissimo Traffico paralizzato - Scontro fra sette veicoli nella galleria Covelo Una ferita è gravissima

Fuoco e fumo Muore a letto = Fuga dalla coperta in fiamme: ucciso dal fumo

[Alberto Pierini]

à dalla coperta in fiamme: ucciso dal é E' MORTO IN UNA bomboniera piena di gas. Una bomboniera da piccolo paese quasi di montagna: case basse, i tetti rivestiti di coppi sui quali quasi ti sporgi camminando, i cancelli di ferro battuto, le pareti gialle, la fontana di pietra. E' morto tentando di fuggire dal letto in fiamme. E' morto pochi giorni dopo essere rientrato nella casa dopo un inverno trascorso in una casa di riposo. Lì, a Donatiella, sopra Palazzo del Pero, è morto a 78 anni Torquato Primitivi, da anni casa sua anche se anghiarese di origine. Lo ha ucciso il fumo. Il fumo acre prodotto dall'incendio della sua termocoperta, estesosi fino ai lenzuoli, al cuscino, alla rete. Il tempo di andare a letto, di prendere sonno, di essere svegliato durante la notte dal calore innaturale e dalle fiamme. Se ne è accorto, e con lucidità ha fatto anche la cosa giusta: quella di gettarsi giù da quel letto di morte per cercare la fuga. Ha evitato il fuoco, è stato ucciso dal fumo. Martedì notte, quando ai circa 500 metri di quel piccolo borgo il silenzio è totale e in giro non vola una mosca. Morto senza la possibilità di chiedere aiuto: gli sarebbe bastato aprire una finestra, spalancare un varco a quel fumo acre. Non ce l'ha fatta. La mattina a ritrovarlo è stata la badante. Lo raggiungeva ogni mattina da quando era rientrato dalla casa di riposo, dove si era rifugiato per evitare il grande freddo nella zona, complice il Burian spintosi quest'anno fino a 20 gradi sotto zero. HA APERTO la porta, ha sentito il fumo, ha chiamato. Nessuna risposta e ha capito, ancora prima di vederlo riverso nella sua stanza. À' stato un cortocircuito a dare moco alla termo coperta - racconta con chiarezza Gilberto Nardelli, comandante della stazione dei carabinieri di Palazzo del Pero ma era riuscito a fuggire. E infatti addosso ha pochissime ustioni. La morte non è passata di lì. LE RISPOSTE definitive le darà l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Chiara Pistoiesi e portate avanti dai carabinieri: ma i fatti sembrano già chiarissimi. Confermati dalla ricognizione esterna sui poveri resti di Torquato, anche perché la morte per monossido di carbonio porta con sé dei segni esterni evidentissimi. Intorno intanto dopo le 8.30 il piccolo borgo diventa un porto di mare: due mezzi del 118, i vigili del fuoco, gli stessi carabinieri. La casa, raccontano tutti, è quasi intatta anche se posta sotto sequestro per consentire le indagini. La casa nella quale aveva vissuto con la moglie, anzi la compagna ci precisano in paese, scomparsa da qualche anno. DUE FIGLI, un maschio e una femmina, un signore elegante che tutti ancora definiscono un bell'uomo, da giovane ammirato dalle donne. Passava qui buona parte dell'anno meno i mesi più rigidi. Da lontano ancora i monti sono punteggiati di neve. Motivo in più per chiudere bene porte e LA FINE DI LE 8 IL FUOCO E POI IL FUMO FATALE UCCIDONO TORQUATO PRIMITIVI DIVERSE ORE PRIMA DEL RITROVAMENTO LA BADANTE APPENA ARRIVA CAPISCE E DA L'ALLARME finestre, anzi gli scuri che qui sono la regola. E che hanno contribuito a fare della sua camera da letto una camera a gas. L'agitazione, la paura devono aver fatto il resto, accelerando il respiro, aiutando quel fumo acre prima a stordirlo, poi a invadergli i polmoni. Pochi secondi, fatali. Impercettibili all'esterno. Dove tutto resta com'era: comprese le decorazioni, appese alle pareti, dalla luna alle rondini ad un sole ancora freddo e non solo perché di pietra. O i vasi da fiori, tutti in cotto, o i pochi scalini per salire alle porte delle case. E che Torquato si lascia alle spalle, mentre il carro funebre lo strappa per l'ultima volta alla sua bomboniera di mezza montagna. di ALBERTO PIERINI Chi era la vittima TORQUATO PRIMITIVI aveva 78 anni e viveva nella casa che aveva condiviso con la sua compagna. Due figli, un maschio e una femmina, ma viveva da solo. Una badante lo aiutava di giorno ma non aveva problemi di mobilità Dov'è successo SIAMO SOPRA Palazzo del Pero, a ridosso di San Donnino: per l'esattezza in un gruppo di case conosciuto come Donatiella. Prendendo per la Rassinata, si trova l'indicazione del piccolissimo borgo LA SCOPERTA In alto un vigile del fuoco fuori della casa: qui Gilberto Nardelli, Il comandante dei carabinieri di Palazzo del Pero -tit_org- GGIORNATO - Fuoco e fumo Muore a letto - Fuga dalla coperta in fiamme: ucciso dal fumo

Ora anche il vento Alberi abbattuti e decine di interventi = Tempesta di vento, danni in città e in provincia

Continuano smottamenti e frane

[Gaia Papi]

MALTEMPO IN PROVINCIA Ora anche il vento Alberi abbattuti e decine di interventi Continuano smottamenti e frane
i A pagina 5 Tempesta di vento, danni in città e in provincie di GAIA PAPI MANCAVA all'appello il vento. Etopo la pioggia, la neve, le temperature rigide ecco Eolo in tutta la sua forza, tanto da far decretare l'allerta arancione per un'intera giornata. Vento forte di grecale. I primi problemi martedì sera in Valtiberina. Piante abbattute sopra Sansepolcro, nella direzione della frazione Montagna. I vigili del fuoco sono arrivati a liberare la strada, che impediva ai residenti di muoversi dalle case. E piante cadute anche all'innesto Pieve Sud della E45, anche qui sono stati i vigili a permettere l'ingresso nella superstrada. Poi ieri mattinata un altro grosso pino è crollato in via Fleming, nella zona del Centro Afiari, intraversandosi nel centro strada. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per tagliarlo e rimuoverlo. Vigili che avevano rafforzato i turni proprio in vista dell'ennesima emergenza. Tra l'altro proprio lunedì era crollato il grande pino dei giardini di Campo Marte. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per rimuovere rami caduti o rami spezzati pericolanti. Uno degli ultimi interventi della giornata piazza San Donato dove sono intervenute due squadre dei vigili della centrale. Se frane e smottamenti di lieve entità possono essere anche fenomeni ordinari nel periodo invernale, quando pioggia e neve la fanno da padrone, non è certo normale che a Badia Tedalda si sia creata una voragine profonda quasi un metro alle porte del paese, in un tratto di strada lungo via Consolare Riminese; in pratica, il vecchio collegamento con Rimini. DA TEMPO, la situazione non era delle migliori a livello di stabilità e alla fine il fondo stradale ha ceduto, ricordando quanto avvenuto il mese scorso nella ormai nota piazzola di sosta della E45 a Pieve Santo Stefano. La causa è quasi sicuramente da ricercare nelle infiltrazioni che si sono verificate nel sottosuolo a seguito della recente ondata di maltempo, con la neve che nella località dell'Alta Valmarecchia ha raggiunto quasi il metro di altezza. Al momento, deve essere pianificato un intervento che consenta di tamponare il problema. La zona è stata transennata e segnalata da appositi cartelli che bloccano l'accesso veicolare. Voragine a Badia Una grossa frana ha interessato il paese di Badia Tedalda. Il sindaco ha inviato un appello al presidente della Regione Enrico Rossi per un intervento immediato capace di sanare la difficile situazione Vigili del fuoco Numerosi gli interventi effettuati per problemi provocati dal forte vento che si è abbattuto sulla provincia. Un albero è caduto lunedì anche a Campo Marte. Ma il maltempo ha causato anche danni di diverso genere DI IL TERRITORIO FLAGELLATO DALLE RAFFICHE: PIANTE CADUTE, TEGOLE VOLATE, TETTI DANNEGGIATI MA C'È ANCHE L'EMERGENZA DEGLI SMOTTAMENTI PER L'ABBONDANTE PIOGGIA DEI GIORNI SCORSI IN VIA FLEMING Il grosso pino crollato sulla sede stradale -tit_org- Ora anche il vento Alberi abbattuti e decine di interventi - Tempesta di vento, danni in città e in provincia

Allerta arancione, sindaci divisi Chiusura: favorevoli e contrari

[Redazione]

GLI SCHIERAMENTI IN MOLTE CITTÀ PLESSI APERTI Allerta arancione, sindaci divisi Chiusura: favorevoli e contrari LA PROVINCIA di Livorno si è spaccata sul bollettino meteo che indicava, per la giornata di ieri, codice di allerta arancione a causa del forte vento. A Livorno, Cecina e Portoferraio le scuole di ogni ordine e grado sono rimaste chiuse, nelle altre città invece gli studenti sono andati regolarmente in classe. Questo è frutto di una diversa valutazione della pericolosità da parte degli amministratori; ciascuno ha interpretato il bollettino meteo e ha preso la decisione ritenuta più opportuna. C'è da dire che il capoluogo ha una storia particolare, drammaticamente segnata dall'alluvione del 10 settembre - annunciata proprio da un bollettino meteo di pericolosità arancione - che ha causato vittime e devastato intere zone della città. Da qui le massime precauzioni per i cittadini quando la Regione Toscana emana bollettini meteo di colore arancione. DIVERSE invece le considerazioni che vengono fatte in altre località: secondo alcuni sindaci infatti l'allerta arancione per vento forte non può essere paragonata a quelle che indicano invece pericolo di neve o ghiaccio. Ed è proprio questo che condiziona la decisione di chiudere le scuole. Per il vento forte alcuni sindaci hanno invece stabilito la chiusura di parchi pubblici ma le scuole sono rimaste regolarmente aperte. Decisioni a macchia di leopardo da Collesalveti all'isola d'Elba. Nell'arcipelago infatti solo Portoferraio ha chiuso le scuole. SUL TERRITORIO Solo Livorno, Cecina e Portoferraio hanno optato per lo stop Sono in corso molti lavori nelle scuole e vista l'allerta ho deciso di chiuderle SAMUELE LIPPI Cecina Raffiche 100 Km/h, pericoli legati agli spostamenti su due ruote e rischio cadute MARIO FERRARI Portoferraio Pericoli per la caduta di alberi e tegole sulle strade come accaduto in passato Allerta per vento non è mai stata gestita con chiusure preventive delle scuole ALESSANDRO FRANCHI Rosignano Ho inviato l'alert system consigliando comportamenti adeguati ai cittadini MASSIMO GIULIANI Piombino Piombino è riparata dal grecale, abbiamo deciso di non chiudere le scuole -tit_org-

LE PREVISIONI PER OGGI**L'allerta viene declassata Parchi e impianti aperti***[Redazione]*

LE PER L'allerta viene declassata Parchi e impianti aperti NEL PRIMO pomeriggio di ieri il centro funzionale della regione Toscana ha emesso un nuovo bollettino delle previsioni meteo valide per le prossime ore cui l'allerta è stata declassata da gialla ad arancione. Motivo per cui il sindaco Matteo Biffoni ha revocato l'ordinanza 946 che aveva imposto la chiusura di tutti i parchi pubblici e privati della città, degli impianti sportivi e dei cimiteri per evitare rischi alla cittadinanza. Per oggi le condizioni meteo dovrebbero essere dunque in miglioramento. In un primo momento, l'allerta era stata emessa fino alla serata di oggi. Il forte vento di grecale ha comunque continuato a spazzare tutta la città con raffiche che si sono sentite fino alla tarda serata di ieri. E' proprio il forte vento che ha causato il cedimento del grosso cornicione in via del Serraglio, crollato sulla strada intorno alle 17,20 rischiando di fare danni ben peggiori di quelli provocati. I vigili del fuoco fanno uscire una cliente dal negozio Il triangolo. Sotto, Filippo Coppini del bar Il Serraglio

foto Atto/mi -tit_org-allerta viene declassata Parchi e impianti aperti

Crollo da paura = Il vento fa un disastro Precipita cornicione Che paura al Serraglio

[Laura Natoli]

Il vento fa un disastro Precipita cornicione Che paura al Serraglio. Giù otto metri di cemento. Io salvoper miracolo HO SENTITO puma alcuni scricchiolii, poi un tonfo terribile. Non volevo credere ai miei occhi. Sono ancora sotto choc i residenti e i commercianti di via del Serraglio. A' stata una questione di attimi, avevo l'auto parcheggiata lì sotto quando il cornicione si è staccato dal palazzo cadendo sulla strada come se fosse di carta pesta. Peccato che non fosse carta. Pietre, mattoni e una grondaia intera venuti giù sotto i colpi del forte vento di grecale che ieri ha spazzato la città. Un disastro che nessuno si sarebbe mai immaginato potesse avvenire in pieno centro, via del Serraglio angolo via dell'Angiolo, alle 17,20 quando la strada è ancora molto frequentata. A CEDERE sotto i colpi del vento è stato l'intero cornicione del palazzo d'angolo della strada, circa 6-8 metri, proprio sopra il negozio di accessori per capelli Il triangolo. Una distesa di detriti e pietre di grosse dimensioni piovute sulla carreggiata imprigionando le persone che in quel momento di trovavano dentro il negozio. Avevo appena parcheggiato l'auto e stavo mettendo nel bagagliaio alcune scatole per il trasloco, spiega Ottavio Stassi, marito della titolare del negozio. Annamaria Trombacco. Ho sentito diversi scricchiolii e ho visto polvere e alcuni calcinacci che cadevano dall'alto sulla macchina. Sono salito a bordo e ho messo in moto quando mi sono accorto che i primi detriti arrivavano a terra. Ci sono passato sopra con l'auto per scappare. Un miracolo. Stassi è riuscito a mettersi in salvo con l'auto e fortuna ha voluto che in quel momento nessuno passasse da lì. Poteva essere una strage. Stiamo traslocando il negozio in via Muzzi - aggiunge Annamaria Trombacco, ancora sotto choc. In quel momento non ero in negozio ma le persone che conosco hanno cominciato a telefonarmi per sapere come stavo. E' stato agghiacciante. Adesso sono più contenta di lasciare via del Serraglio. Ero rimasta praticamente sola, e tra scippi e rapine la zona non è più raccomandabile. Ora viene giù anche il palazzo, è proprio arrivata l'ora di andarsene. In via del Serraglio sono accorsi i vigili del moto con l'autoscala. La polizia municipale ha chiuso la strada mentre i pompieri hanno staccato i pezzi di cornicione rimasti pericolanti. La polvere e i detriti sono stati portati dal vento dappertutto sotto gli occhi attoniti delle decine di passanti che a quell'ora passano da via del Serraglio. E' probabile che il vento abbia staccato la grondaia e che questa ultima si sia portata dietro tutto il pezzo di cornicione pericolante prima di finire sull'asfalto. Per fortuna non c'era nessuno - ammette Ààòò nistratrice del condominio accorsa sul posto - Nel palazzo vivono cinque, sei famiglie. Sicuramente è stata colpa del vento. ABBIAMO sentito un tonfo micidiale - aggiunge Filippo Coppini del bar del Serraglio - Credevo fosse un incidente fra auto e mi sono precipitato in strada. Ho visto i detriti a terra e la gente che si accalcava intorno al marciapiedi. Mi madre è rimasta bloccata dentro il negozio, non era possibile uscire. Una cosa del genere non si era mai vista. Quello che manca è la manutenzione - aggiunge Stassi - Il palazzo è vecchio e non ricordo che siano stati fatti interventi negli ultimi anni, per fortuna ce ne andiamo. I vigili sono rimasti in via del Serraglio per diverse ore per mettere in sicurezza la strada e assicurarsi che non venissero giù altri pezzi di cornicione. I detriti sono stati tolti dal marciapiedi mentre i residenti del palazzo sono potuti tornare a casa prima di sera. Laura Natoli Ho sentito un tonfo terribile, pensavo si trattasse di un incidente nel sottopasso. C'erano scricchiolii, poi ho visto i calcinacci cadere sulla mia auto e a quel punto sono scappato. Stiamo traslocando il negozio, la gente ha cominciato a chiamarmi impaurita. I vigili del fuoco mentre controllano il sottotetto crollato -tit_org- Crollo da paura - Il vento fa un disastro Precipita cornicione Che paura al Serraglio

IL CASO La richiesta da parte della popolazione che chiede al sindaco di intervenire

Una pista notturna dell'elis occorso

[Redazione]

IL CASO La richiesta da parte della popolazione che chiede al sindaco di intervenire Una pista notturna dell'elis soccorso RONDISSONE (gei) Era sabato 24 settembre 2016 quando per la prima volta un elisoccorso atterrava di notte sul campo sportivo dello Iunior Torrazza. E' passato più di un anno e nel mentre anche Chivasso, Mazze e Trino hanno ottenuto l'atterraggio notturno. Crescentino, invece, lo aveva già. E ora a Rondissone si domandano come mai da loro invece nulla. Come mai il Comune non abbia pensato di richiedere l'atterraggio anche su questo territorio. Mentre gli altri paesi vicini a noi si sviluppano e pensano alla salute della propria popolazione a Rondissone non succede nulla - commentano alcuni cittadini - Secondo il nostro punto di vista sarebbe necessario cercare di ottenere anche qui quel servizio di vitale importanza. La vicinanza ad una pista può essere un altro modo per salvare la vita ad una persona. Una richiesta che abbiamo girato al vicesindaco Maurizio Martin: Onestamente non abbiamo mai affrontato questo tema nei nostri incontri di maggioranza. Oggi ci stiamo preparando ad approvare, prima in giunta e poi in consiglio comunale, il bilancio previsionale. Un bilancio con il quale puntiamo a migliorare ancora il risanamento del debito. E, a fronte di questa situazione, io personalmente mi domando se sia così necessario spendere denaro pubblico quando a 3 chilometri di distanza c'è una pista a Terrazza e a 5, invece, quella di Montegiove di Chivasso. Per realizzare questa pista, infatti, ci sarebbe bisogno di denaro. Inoltre, occorrono volontari sempre dispo-vicesindaco: Mi domando se sia veramente necessario questo intervento viste le difficoltà di bilancio che stiamo ancora affrontando. Ce ne sono di molto vicine nibili al controllo ed entrare in azione in caso di difficoltà. C'è bisogno di un grande lavoro: mi domando se Rondissone sia in grado di gestire un servizio simile. E' vero che abbiamo la grande forza, che altre realtà non hanno, della Protezione civile però mi chiedo, appunto, se sia una priorità. E' questo il fatto sul quale certamente ragioneremo visto il quesito sollevato dalla popolazione. I vicesindaco di Rondissone -tit_org- Una pista notturna dell'elis occorso o

Schianto all'incrocio tra 4 mezzi

Un camioncino ha centrato tre auto. Ferito il conducente

[Redazione]

Schianto a 4 mezzi tra 4 mezzi Un camioncino ha centrato tre auto. Ferito il conducente Spettacolare incidente stradale alle 18 di ieri all'incrocio tra via Ammentarezza e la strada regionale 74 che collega San Michele a Bibione. Coinvolti un camion della ditta distribuzione di bevande della Friulbrau e tre macchine: una Fiat Bravo, una Citroën C4, e una Nissan Juke. Tra i coinvolti anche un osservatore del Siviglia, la squadra di calcio spagnola allenata da Vincenzo Montella. L'automobilista spagnolo soggiorna a Caorle e sta lavorando per il torneo di qualificazione agli Europei di calcio under 19. Era reduce dal match di Ugnano Italia-Grecia, con gli azzurri che si stanno allenando a Bibione. Il bilancio è di un ferito. Secondo una prima ricostruzione la Citroën e la Juke stavano impegnando l'incrocio mentre la Fiat si era accostata a lato della strada, in quanto il conducente lamentava un problema. Con tre auto praticamente quasi tutte a centro strada, stava procedendo verso Bibione il camioncino della Friulbrau, che ha centrato in pieno le vetture, finendo poi nel fossato dalla parte opposta, contromano. Un'auto di Caorle è rimasto incastrato e sembrava privo di coscienza. I vigili del fuoco lo hanno liberato e non senza fatica. L'autista è stato preso in consegna dagli operatori sanitari del 118 di Latisana, che hanno ricoverato l'uomo all'ospedale della città friulana in condizioni non gravi. La strada è rimasta chiusa oltre due ore, per permettere alla polizia locale di eseguire i rilievi d'indagine, (r.p.) Le tre auto coinvolte nell'incidente (foto Tommasella) -tit_org- Schianto all'incrocio tra 4 mezzi

Imposte e tariffe congelate All'opposizione non basta

[Redazione]

Imposte e tariffe congelate All'opposizione non basta A San Pier d'Isonzo nel 2018 le aliquote delle imposte locali e le tariffe non aumentano, ma nemmeno calano. Dopo che lo scorso anno si era proceduto a un ritocco al ribasso dell'addizionale Irpef, quest'anno l'amministrazione comunale ha dovuto rinunciare a un ulteriore ribasso. Il Comune si attende un'ulteriore riduzione dei trasferimenti dallo Stato e quindi l'addizionale Irpef, che frutta alle casse dell'ente 169 mila euro, più dell'Imu, rimane ferma allo 0,65% e il tetto per l'esenzione del pagamento fissato a 12.500 euro. Nel 2017 l'amministrazione aveva tagliato l'addizionale (che era dello 0,7%) di uno 0,05%, continuando la riduzione dell'imposta avviata già dalla precedente amministrazione, visto che nel 2015 l'addizionale era allo 0,8%. Per quel che riguarda la Tassa rifiuti, i cui introiti devono coprire l'intero costo del servizio (221 mila euro per il 2018, 5 mila in meno rispetto al 2017), l'amministrazione ha deciso di applicare i coefficienti minimi per le categorie che comprendono i ristoranti, i bar e caffè, gli ortofrutta e anche per le aziende agrituristiche, in modo da agevolare le attività economiche. Un bar di 50 metri quadri nel 2018, tra quota variabile e quota fissa, andrà a pagare comunque 486,75 euro. Per una famiglia di tre persone e con un'abitazione di 100 metri quadri la Tari sarà invece di 218,35 euro, ma le bollette potranno essere ridotte a fronte di un Isee basso (si arriva all'esenzione sotto i 5.499 euro). Si potrà pagare in soluzione unica o in quattro rate, in scadenza il 30 giugno, il 30 agosto, il 31 ottobre e il 31 dicembre. L'Imu, da cui l'ente prevede di incassare 160 mila euro, per gli immobili diversi dalla residenza rimane ferma al 7,6 per mille e per le residenze classificate "di lusso" al 4 per mille. Non viene modificata nemmeno la Tasi (19 mila gli euro di entrate previste), che sarà quindi dell'1 per mille per i fabbricati strumentali agricoli e del 2 per mille per le abitazioni non prima casa. Congelate anche le tariffe dei servizi a domanda individuale. Il bilancio 2018 pareggia in totale a 2 milioni e 369 mila euro, di cui 1 milione e 678 mila di spese correnti. Di queste 509 mila euro sono legati al costo del personale. Gli unici investimenti al momento programmati sono quelli relativi al completamento del nuovo municipio (128 mila euro) e a quello del magazzino per la Protezione civile (110 mila euro). Nel 2018 l'amministrazione ha comunque previsto di accendere un mutuo di 73 mila euro a fronte di un debito residuo che sarà nell'anno di 1,360 euro e una spesa corrente per il debito che sarà, tra interessi e restituzione della quota capitale, di 128 mila euro. La manovra fiscale e finanziaria è stata sostenuta dalla maggioranza, mentre si sono schierati in modo nettamente contrario i tre esponenti di San Piero Idee in Comune, Fappani, Visintin e Mohorac. Il motivo? Proprio la mancata riduzione delle imposte e il leggero rialzo, secondo i tre consiglieri, della Tari. Per l'anno 2017 non è stato emesso dal Comune un solo accertamento tributario - sottolinea inoltre il gruppo -, zero euro derivanti dalla lotta all'evasione, vedremo anche se qualcuno dovrà rispondere di questo lungo sonno tributario a San Pier d'Isonzo, perché se si fosse fatto qualcosa in tal senso sicuramente si sarebbe potuto abbassare un pochino la Tassa rifiuti anziché alzarla. Per il 2018 l'ente locale ha previsto di incassare 5 mila euro dalla lotta all'evasione e 6 mila da sanzioni al Codice della strada, (la. bl) Una seduta del Consiglio comunale di San Pier con al centro il sindaco Zandomeni (foto Bonaventura) - tit_org- Imposte e tariffe congelate All'opposizione non basta

Crolla ippocastano su un'auto sfiorata tragedia sul viale Galilei = Albero si schianta su un'auto in corsa

[Luca Serrano]

Crolla ippocastano su un'auto sfiorata tragedia sul viale Galilei Sotto shock l'autista, è il quinto caso in un mese. L'assessorato: "Facciamo il massimo LUCA SERRANO, pagina III Albero si schianta su un'auto in corsa L'ippocastano è crollato nel viale Galilei, il furgone colpito si è impennato. Sotto shock l'autista, ma illeso È la quinta pianta che cade in strada nel giro di un mese, in quel momento il vento soffiava a 60 km l'ora LUCA SERRANO Un botto fortissimo, il retro dell'auto che va in frantumi, la parte anteriore che per il contraccolpo si impenna fin quasi a ribaltarsi, È allarme per le condizioni delle piante che popolano le vie della città, per l'ennesimo albero caduto - il quinto solo nell'ultimo mese - in mezzo alla strada. Ieri pomeriggio, sul viale Galilei tra Porta Romana e il piazzale Michelangelo, si è sfiorato il disastro. Un grande ippocastano è crollato proprio nel momento in cui passava un pick up Isuzu: il conducente, un cinquantenne, è rimasto illeso per una frazione di secondo. Soccorso da alcuni automobilisti, ha aspettato l'arrivo dell'ambulanza appearing in uno stato di fortissimo shock. Poco dopo è stato accompagnato dai volontari del 118 al pronto soccorso di Careggi, dove i medici hanno escluso gravi conseguenze. L'albero è venuto giù all'improvviso e l'ha centrato in pieno - racconta un passante poteva ucciderlo, è un fatto gravissimo. Accertamenti sono ora in corso per stabilire cause ed eventuali responsabilità dell'incidente. Dal Comune fanno sapere che l'ippocastano era stato controllato nel 2017 e contrassegnato con la lettera C, quella prevista per le cosiddette "classi di propensione al cedimento". Doveva essere sostituito insieme ad altre 24 piante, della stessa specie e del medesimo filare, viene spiegato. Il progetto di sostituzione prevede un investimento di 350mila euro, ma Palazzo Vecchio è in attesa dell'autorizzazione della commissione paesaggistica. Di certo restano le inquietanti analogie con la serie di casi registrati nelle ultime settimane, l'ultimo dei quali solo lunedì scorso sul viale Machiavelli, con un grosso tronco che da] terreno di un privato si era abbattuto sulle auto in sosta. Pochi giorni prima le stesse scene si erano vissute in piazza Fardella, dove un pino - controllato nel 2017 e messo in sicura classe A - si era abbattuto sulla carreggiata finendo anche in quel caso per centrare due macchine e sfiorando per pochi centimetri un passante. Sempre un pino, lo scorso 4 marzo, aveva costretto i vigili del fuoco a un lungo lavoro per sgombrare un tratto di via Mariti da un tronco lungo dodici metri e con un diametro di 50 centimetri. Il 18 febbraio, al giardino dell'Orticultura in via Vittorio Emanuele, a crollare era stato un altro albero (ancora una volta un pino) di quindici metri. Ieri pomeriggio l'allarme è scattato intorno alle 14,30. Secondo la ricostruzione della polizia municipale, intervenuta sul posto con diverse pattuglie, l'uomo viaggiava in direzione Piazzale quando senza alcuna avvisaglia è stato centrato in pieno da un ramo di diversi quintali. Il retro del pick up è rimasto schiacciato, la parte anteriore si è impennata facendo temere il peggio. In breve diversi automobilisti di passaggio sono scesi dalle vetture per prestare i primi soccorsi e avvisare le forze dell'ordine. L'albero ha occupato praticamente tutta la carreggiata e la circolazione è stata interrotta in tutti e due i sensi di marcia, per lasciare spazio al lavoro di vigili urbani e vigili del fuoco. Sul posto anche i carabinieri e il personale del verde pubblico. Secondo i primi accertamenti, la pianta potrebbe aver ceduto per il forte vento: intorno alle 13.15 la stazione del Consorzio Lamma Cnr-Ibimet ha registrato una velocità di 64,4 chilometri all'ora. La sequenza di cedimenti è iniziata nel giardino dell'Orticultura, poi piazza Fardella, viale Machiavelli e via Mariti Il pick up distrutto Sotto, l'auto colpita dall'ippocastano nel viale Galilei -tit_org- Crolla ippocastano su un'auto sfiorata tragedia sul viale Galil
ei - Albero si schianta su un'auto in corsa

Manin, a fuoco un autobus dell'Amt pieno di studenti

[Annissa Defilippi]

I Marlin, a fuoco un autobus dell'Ami pieno di student Nessun ferito ma tanta paura tra i passeggeri messi in salvo I sindacati di categoria: "Parco mezzi molto vecchio e assenza di manutenzione" ANNISSA DEFILIPPI Subito dopo l'ora di uscita da scuola, quando i mezzi sono pieni di studenti, un autobus della linea collinare 64 ha preso fuoco in piazza Manin. È successo ieri nel quartiere di Castelletto. Il rogo ha provocato un'intensa colonna di fumo che si vedeva chiaramente in cima a via Assarotti. Tutti i passeggeri, gran parte ragazzi, sono riusciti a scendere prima che l'incendio distruggesse il bus, e non ci sono feriti. Il mezzo partito dal capolinea, ha percorso un centinaio di metri prima di prendere improvvisamente fuoco. L'autista, accortosi delle prime fiamme che stavano divampando dal vano motore, probabilmente per una perdita da uno dei manicotti del gasolio, ha fatto scendere i passeggeri mettendoli in sicurezza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale. Quello di ieri non è un incidente isolato: dal 2014 alla fine dell'an no scorso sono andati a fuoco in tutto una quindicina di autobus dell'Ami. I sindacati sostengono che la colpa sia della cattiva manutenzione e del loro sovra-utilizzo, che determina una veloce usura anche nei mezzi più nuovi: Serve un polo manutentivo - dice Marco Marsano del sindacato Orsa - aver venduto nel 2009 le Officine Guglielmetti, è stato un grave errore; i meccanici fanno miracoli ma operare nelle rimesse è impossibile ed esternalizzare i lavori non aiuta. Quello andato in fiamme ieri era un mezzo che aveva 13 anni, il doppio dell'età media europea: Prima, con l'officina Guglielmetti, le vetture venivano sottoposte a regolari controlli di manutenzione (ndr, i classici tagliandi per le auto), ad ogni chilometraggio prestabilito avvenivano svariati controlli, dalla carrozzeria, ai giochi di sterzo, sospensioni, motori e altro. È il commento di Marco Marsano, subito dopo l'incidente: Adesso tutto questo è impossibile perché le rimesse nascono come deposito per i bus e una volta dentro c'è solo lo spazio utile per scendere e passare tra un bus e l'altro, non per lavorarci. Tra i 600 bus, mediamente in servizio ogni giorno, ce ne sono Il veicolo avvolto dalle fiamme in prossimità della fermata in cima a via Assarotti molti che superano i 10 anni di servizio e addirittura si registrano dei veicoli immatricolati nel 1989 e nel 1990. La situazione è aggravata dal fatto che, oltre ai casi di incendio ai motori, i guasti e gli intoppi ordinari sono già molti, e vengono risolti solamente con rimedi d'emergenza. Durante le giornate di allerta pioggia della scorsa settimana, ad esempio, sono stati diversi utenti a condividere video e immagini in cui si vedeva chiaramente piovere all'interno dei bus. - tit_org- Manin, a fuoco un autobus dell'Amt pieno di studenti

Nevicata primaverile nella valle

[Gi.,mo]

Da Bagno in su tutto innevato. Sul Fumaiolo è alta un COME da previsioni meteo, ieri mattina gran parte della Valle del Savio si è svegliata nuovamente di bianco vestita. Ieri il calendario parlava dell'ingresso della primavera 2018, invece sembrava di essere in pieno dicembre. Durante la notte fra martedì e ieri mercoledì, la Valle del Savio ha dunque registrato una giornata pienamente invernale, che ha lasciato sul campo ancora una abbondante nevicata, avvolta per di più da un gelido pungente vento di tramontana. Nonostante la forte nevicata della notte e della mattinata, le scuole dell'Alto Savio ieri sono rimaste aperte e gli scuolabus hanno effettuato il loro normale servizio di trasporto. Per quanto riguarda le strade, fortunatamente e grazie al gran viavai dei mezzi sgombraneve e spargisale dell'Anas, la superstrada E45 non ha presentato problemi particolari al traffico, neppure nel tratto di valico appennino di Verghereto- Montecoronaro (quota 800 metri slm). Qualche problema e qualche rallentamento al traffico invece sulle strade di più alta montagna del nostro Appennino, dove erano necessarie le gomme termiche o le catene montate. Anche lungo quelle strade sono entrati in funzione i mezzi spartineve e spargisale della Provincia e dei Comuni. Ieri, nella zona del primo fondovalle di Bagno di Romagna-San Piero (quota 500 metri slm) vi erano alcuni centimetri di neve, nella zona di Vergherete (800) circa 25 centimetri, quella di Balze (1100) oltre 30, mentre sulla cima del monte Fumaiolo, che svetta a quota 1400, c'era quasi un metro di neve. Durante la notte e la mattina di ieri la strada che porta al Rifugio Biancaneve è rimasta chiusa ai veicoli a seguito di una fortissima tempesta di neve e vento. Poi la strada è stata riaperta dall'intervento del mezzo sgombraneve del Comune di Vergherete. La provinciale 142, che da Bagno sale a passo Mandrioli (1173), ieri era transitabile solo con gomme per neve o catene montate. Lungo quella strada persiste il divieto di transito dei veicoli con rimorchio quando la carreggiata è innevata o con ghiaccio. Resta sempre a senso unico alternato la provinciale 26 di passo del Carnaio, che collega San Piero-Santa Sofia, lungo la quale a un paio di chilometri a nord di S. Piero c'è una grossa frana con un fronte di oltre 300 metri. E solo per citare qualche altra importante provinciale dell'Alto Savio, c'è da ricordare che per una frana sono ancora chiuse la 138 Savio e la provinciale di Selvapiana. gi.mo. RIPRODUZIONE RISERVATA AULE APERTE A Vergherete 25 centimetri Ma gli scuolabus hanno viaggiato tranquillamente -tit_org-

ASFALTO DI SANGUE ERA ALLA GUIDA DELL'AUTO, FINISCE UN INCUBO**Donna morì in un violentissimo schianto Non è omicidio stradale, prosciolti il marito**

[T.m.]

DI ERA ALLA GUIDA DELL'AUTO, FINISCE UN INCUBO Donna mon in un violentissimo schianto Non è omicidio stradale, prosciolti il marito NON LUOGO a procedere. Prosciolti Giuseppe Bordin, 60 anni, di Ceregnano. Non gli era stato contestato il superamento dei limiti di velocità ma il fatto di non aver rallentato ulteriormente vista la presenza delle buche sull'asfalto. In un tragico incidente del 5 aprile 2016 è morta sua moglie, che viaggiava in auto con lui, Traspolesana, all'altezza di Canda. La donna. Antonella Battaglia, aveva 53 anni. La loro Peugeot 206 era finita fuori strada improvvisamente. Ieri il giudice per l'udienza preliminare, Alessandra Maitinelli, ha emesso la sentenza. La fine di un incubo per Giuseppe Bordin che a due anni dalla tragica morte della moglie vede chiudersi almeno il processo che lo vedeva imputato di omicidio stradale. La donna, sbalzata fuori dall'abitacolo, era morta sul colpo. Lui si era ferito ed era stato ricoverato in rianimazione. Sul luogo dell'incidente erano intervenuti i vigili del fuoco, che hanno estratto i corpi dalle lamiere e recuperato l'auto, nonché i carabinieri della Compagnia di Castelmassa che si sono occupati dei rilievi. SECONDO le prime ricostruzioni, l'auto della coppia sarebbe volata fuori dalla sede stradale, di fatto 'incuneandosi' sulla ghiaia di una stradina non asfaltata che corre parallela alla Traspolesana. Proprio questo urto, violentissimo, oltre a distruggere la parte anteriore della vettura avrebbe sbalzato fuori dall'abitacolo Antonella Battaglia, che era seduta accanto al marito, nel posto del passeggero. I due coniugi gestivano assieme un bar a Badia. t.m. RIPRODUZIONE RISERVATA LAYITTIHA La donna aveva 53 anni Lo schianto si verificò lungo la Traspolesana L'incidente sulla Traspolesana si verificò il 5 aprile del 2016 -tit_org-

Insieme dal parco Labia a villa Badoer Cresimandi e volontari sui sentieri della fede

[G.p.v.]

Insieme dal parco Labia a villa Badoer Cresimandi e volontari sui sentieri della fede - FRATTA - UNA VERA FESTA della fede si è svolta a Fratta nei giorni scorsi. Protagonisti i cresimandi con la partecipazione di 400 ragazzi provenienti da 25 parrocchie della diocesi di Adria-Rovigo. L'argomento scelto è stato 'Dove abiti?' che ha stimolato i ragazzi a cercare Dio in un percorso a tappe toccando alcuni punti del paese. Tutti i giovani sono stati suddivisi in sei squadre e accompagnati dagli animatori hanno cercato prima come simbolo del creato nel parco Labia, poi la bellezza ammirando villa Badoer ed infine il servizio agli ultimi con una sosta nell'istituto guanelliano della Casa Sacra Famiglia. Era presente il vescovo Pierantonio Pavanello che ha accolto i giovani nella chiesa dei Santi Pietro e Poalo, ricordando durante l'omelia ai cresimandi il significato vero del sacramento. LA MANIFESTAZIONE è stata curata dal gruppo catechisti guidato da Chiara Voltan, da don Andrea Valerio in qualità di responsabile dell'ufficio catechistico diocesano, dal parroco di Fratta don Mario Furini. Ha collaborato il gruppo famiglie, il coro giovani, il gruppo animatori D&G con il contributo dell'amministrazione comunale e dei volontari della Protezione civile. gv. L'iniziativa si è trasformata in un momento di festa -tit_org-

L'ALLARME LANCIATO AL CONVEGNO SUI CINQUANT'ANNI DALLA FRANA DI VIA DIGIONE
I geologi: rischio crollo per 86 edifici

[Emanuele Rossi]

L'ALLARME LANCIATO AL CONVEGNO SUI CINQUANT'ANNI DALLA FRANA DI VIA DIGIONE I geologi: rischio crollo per 86 edifici. L'Albergo dei poveri e la Commenda di Pré sono stati costruiti su rivi tombinati; EMANUELE ROSSI NON È UNA NOVITÀ che Genova sia tra le città d'Italia più martorate da alluvioni e frane, ma a quanto pare non è solo colpa delle urbanizzazioni selvagge degli anni '50 e '60 sulle colline. Anche gli antichi, infatti, costruivano su aree a rischio idrogeologico, e a Genova ci sono sino a 86 edifici storici, costruiti dal 1200 ad oggi, su antichi rivi ormai interrati e a rischio cedimento. Tra questi alcuni palazzi storici come le cisterne di palazzo San Giorgio, l'Albergo dei Poveri e la Commenda di Pré. Il dato è emerso durante il convegno Conoscenza del territorio e mitigazione del rischio, organizzato ieri dall'Ordine regionale dei Geologi, Centro studi sotterranei. Sigea e l'Istituto tecnico Einaudi Galilei, in occasione dell'anniversario dei 50 anni esatti dalla frana di via Digione. In quella tragica occasione, da via Digione si staccò una lastra di roccia delle dimensioni di circa 15.000 metri cubi di volume e colpì la base del palazzo, provocando il crollo di un'intera ala. 34 appartamenti. Nella sciagura persero la vita 19 persone e numerose altre rimasero ferite. La presenza, nel corso degli ultimi anni, di nuovi fronti franosi che si aprono in città, deve essere un ricordo costante della fragilità dei "piedi" dei palazzi genovesi. Non solo in periferia. I piani urbanistici dovrebbero tener conto del tombamento dei numerosi rivi nel medio e basso percorso e delle loro cavità sotterranee, degli sbancamenti e della cementificazione delle alture che mettono continuamente a rischio il territorio cittadino ha spiegato durante il convegno Guido Paliaga del Cnr - Il centro storico si è attestato ANCHE le cisterne di Palazzo San Giorgio, attuale sede dell'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona, sono considerate a rischio idrogeologico. L'ANTICO OSPIZIO ORA, ALL'UNIVERSITÀ LA MOLE dell'Albergo dei Poveri è tale da occupare buona parte della vallata in cui è incastrata la struttura, ma questo lo rende un possibile bersaglio di frane. nella zona più pianeggiante, mentre le urbanizzazioni successive dell'anfiteatro hanno occupato le alture: alcune zone hanno un 80% del consumo di suolo. Gli edifici esposti al rischio geo-idrogeologico solo a monte della parte storica della città, (il centro storico è più sicuro, anche se ci sono stati tombamenti) sono almeno 86. Un elenco in cui spiccano edifici centenari come l'Albergo dei poveri, la Commenda e le cisterne di Palazzo San Giorgio. A Genova gli edifici scalano i pendii con dei terrazzamenti, ma il territorio si ribella e la città scende. Ogni scavo che si fa è a rischio e, quando si fanno, dovrebbero durare poco, ha sottolineato il docente di Ingegneria civile e ambientale all'Università di Genova, Riccardo Berardi. emanuele.rossi@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI NATO nel 1180 come luogo di assistenza per pellegrini e crociati, poco fuori le mura antiche della città, la Commenda poggia su un antico rivo tombato. La Commenda di Pré è tra gli edifici a rischio idrogeologico BALOSTRO -tit_org-

Il rogo ieri pomeriggio

Bus distrutto dalle fiamme a Manin, era appena partito dal capolinea

[Redazione]

Il rogo ieri pomeriggio Bus distrutto dalle fiamme a Manin, era appena partito dal capolinea HA PRESO fuoco subito dopo essere partito dal capolinea di piazza Manin. Un autobus delle linee collinari di Amt, che collega piazza Manin appunto al Righi, è rimasto completamente distrutto dalle fiamme ieri nel primo pomeriggio. Secondo i primi accertamenti, il rogo, è divampato nel vano motore del mezzo, in servizio da 14 anni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Genova Est e i carabinieri. Fortunatamente l'autista, che si è accorto dell'incendio, ha fatto scendere tutti i passeggeri in tempo, prima che le fiamme avvolgessero il mezzo. -tit_org-

Liberiamo i rivi dal cemento che li soffoca e li rende feroci = Le coperture, causa di tutti i mali

[Redazione]

LIBERIAMO I RIVI DAL CEMENTO CHE LI SOFFOCA E LI RENDE FEROCI RENZO ROSSO Le alluvioni sono il disastro più costoso. Per questa ragione va invertita una direzione storica dell'ingegneria, che ha tombato ovunque i rivi cittadini. **L'ARTICOLO 37 GLI INTERVENTI NELLE CITTÀ PER CORREGGERE I DANNI DEL PASSATO** Le coperture, causa di tutti i mali I rivi interrati sono malsani e pericolosi. La scommessa è ora riportarli alla luce **RENZO ROSSO**..... **TUTTO CIÒ** che riguarda l'acqua è poetico. E non smette mai d'inquietarci come ha scritto J.L. Borges, uno dei maggiori scrittori del '900. Perciò la sacralità dell'acqua accompagna l'umanità umana fin dai miti degli antichi. E le antiche civiltà hanno sempre bollato la copertura delle acque correnti come un sacrilegio. Dalleguerredovel'acquagioca un ruolo dominante, come in Iraq e Siria, al riconoscimento del diritto universale all'acqua, l'acqua tocca ogni aspetto della vita, dalla politica delle nazioni all'esperienza personale: qui c'è la novità della casetta dell'acqua, che immerge ognuno di noi nella memoria, la condivisione del pozzo da cui attingevano i nostri bisnonni. Se l'acqua è un prezioso bene comune, essa è anche fonte di cruccio, perché nel mondo nulla è più tenero e cedevole dell'acqua, però nulla è più efficace dell'acqua per demolire ciò che è duro e solido recita la 58-ma stanza del Tao-Te-Ching. Invero, le alluvioni sono il disastro naturale più costoso: a scala mondiale, 306 miliardi di dollari nel solo 2017. E una costante della nostra storia nazionale. Poiché due terzi degli abitanti della Terra stanno per inurbarsi, la relazione tra acqua e città diventa la chiave di volta del ventunesimo secolo. Non soltanto bisogna assicurare a tutti il bene comune, ma va anche invertita una direzione storica dell'ingegneria, che ha tombato ovunque i rivi cittadini. La ragione principale fu igienica e, talvolta, urbanistica. I corsi d'acqua - naturali come il Bisagno o artificiali come i Navigli - erano diventati fogne a cielo aperto, infastidivano i pianificatori del traffico e disturbavano l'architettura. Così furono tombati il Fleet River a Londra (1812) e la Bièvre a Parigi (1912), il Minetta Creek a New York (1820) e il Neglinka a Mosca (1817). E una moltitudine di corsi d'acqua italiani, più di 50 chilometri a Genova e 250 a Milano, 12 mila in tutto nel Paese. Oggi, con la depurazione dei reflui, l'esigenza igienica è svanita e, per contro, l'Epa (Agenzia per la Protezione Ambientale degli Usa) ha dimostrato come i deflussi sepolti esaltino la presenza di nitrati, particolarmente malsani. I rivi coperti sono quindi insalubri, senza dimenticare gli altri quattro fattori che ne decretano la pericolosità: l'insufficienza idraulica di progetti obsoleti, l'aumento della frequenza dei nubifragi, la subsidenza, la crescita del livello marino. Usando un neologismo da Spoon River, oggi la "S"-tombatura è la vera priorità. Nel mondo, numerose sono le iniziative in cantiere, da Baltimora a San Francisco, da Washington a Londra, dove sono coinvolti ben 14 rivi. Alcuni progetti sono già realtà di enorme successo, come la stombatura del Cheonggyecheon a Seul, un'opera costata 384 milioni di dollari ma che ha donato alla città un parco lineare di grande fascino. Oppure la stombatura del Chang Pu che attraversa la Città Proibita di Pechino. Perfino in Italia, qualcosa si fa. Per esempio, la stombatura della Dora Riparia a Torino, la cui copertura di fine anni '50 si dimostrò precaria nel corso dell'alluvione dell'ottobre del 2000. E viene presentato in questi giorni il nostro progetto di riapertura dei Navigli milanesi. È la terza volta che ci provo. La prima, sul Bisagno a Genova, fallì per idiosincrasia tecno-politica comunale verso la novità. La seconda, sul Castro ad Arezzo, per insufficienza di fondi. Sui Navigli la gente si è già espressa con un referendum e avrà voce in capitolo anche nell'iter del progetto: sono perciò fiducioso. Non solo gli architetti e i paesaggisti, ma anche tutti coloro che apprezzano il valore del patrimonio culturale, sono ormai convinti che riscoprire le acque cittadine è fonte di bellezza, benessere e salute mentale. E, in parecchi casi, un rimedio efficace per mitigare l'impatto delle alluvioni. @BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Crollo della copertura del rio Vernazza a Genova, 2014 BALOSTRO -tit_org- Liberiamo i rivi dal cemento che li soffoca e li rende feroci - Le coperture, causa di tutti i mali

Cuneo, capo cantiere di 59 anni cade dalle scale e muore = Cade nella tromba delle scale morto ex vice sindaco di Briaglia

L'incidente in un palazzo di piazza Europa. La vittima era di Briaglia

[Matteo Borgetto]

Terzo morto sul lavoro in marzo nella Granda Cuneo, capo cantiere di 59 anni cade dalle scale e muore. L'incidente in un palazzo di piazza Europa. La vittima era di Briaglia. È caduto nella tromba delle scale di un palazzo ed è morto poche ore dopo l'arrivo in ospedale. La vittima è Guido Tomatis, 59 anni, ex vicesindaco di Briaglia, operaio e capocantiere per la Grancima di Torino, impresa specializzata in impianti di riscaldamento. L'incidente sul lavoro è avvenuto poco dopo le 10,30 di ieri, in piazza Europa a Cuneo, all'interno della filiale della Banca di Credito cooperativo di Pianfei e Rocca de' Baldi, dove l'uomo era impegnato in alcuni interventi di ristrutturazione. La salma è stata trasferita nelle camere mortuarie del Santa Croce, attesa del nullaosta per i funerali. Non si esclude l'autopsia, per stabilire se all'origine della caduta ci sia stato un malore. Abitava in via Tetti Ellero con la moglie Tiziana, che lascia insieme alle figlie Luisa Francesca ed Elena, un fratello e una sorella. Con Tomatis salgono a tre le vittime che, a marzo, sono morte per incidenti sul lavoro. A metà mese, nello stesso giorno, persero la vita un fabbro e un agricoltore. Il primo venne colpito alla testa dalle sbarre di ferro che stava caricando sul suo camion, era di Monta e aveva 66 anni. Il secondo, 77, di Cherasco venne colpito da una rotoballa di fieno.

Matteo Borgetto PAGINA 51 Incidente sul lavoro ieri a Cuneo Cade nella tromba delle scale Morto ex vice sindaco di Briaglia i MATTEO BORGETTO BRIAGLIA Cade nella tromba delle scale di un palazzo e muore poche ore dopo l'arrivo in ospedale. La vittima è Guido Tomatis, 59 anni, ex vicesindaco di Briaglia, operaio e capocantiere per la Grancima di Torino, impresa specializzata in impianti di riscaldamento. L'incidente sul lavoro è avvenuto poco dopo le 10,30 di ieri, in piazza Europa a Cuneo, all'interno della filiale della Banca di Credito cooperativo di Pianfei e Rocca de' Baldi, dove l'uomo era impegnato in alcuni interventi di ristrutturazione. Secondo una prima ricostruzione, Tomatis stava scendendo una scala a chiocciola in ferro, quando sarebbe scivolato e caduto da un'altezza di 2,50 metri, riportando gravi traumi al capo. Immediati i soccorsi da parte dei colleghi, poi l'arrivo dell'equipe medica del 118 e la corsa all'ospedale. Vani i tentativi di rianimazione. Sono intervenuti anche la Squadra volante della polizia, vigili del fuoco e Spresal, il servizio dell'Asl Cnl che si occupa di sicurezza sul lavoro, che ha eseguito i rilievi nel palazzo per chiarire la dinamica dell'incidente. La salma è stata trasferita nelle camere mortuarie del Santa Croce, in attesa del nullaosta per i funerali. Non si esclude l'autopsia, per stabilire se all'origine della caduta ci sia stato un malore. Attivo nel volontariato La notizia si è diffusa molto rapidamente ieri pomeriggio e ha destato cordoglio nel Monregalese ed a Briaglia, dove Guido Tomatis abitava in via Tetti Ellero con la moglie Tiziana, che lascia insieme alle figlie Luisa Francesca ed Elena, un fratello e una sorella. Perito industriale, nel 2004 venne eletto consigliere comunale di minoranza sotto l'Amministrazione del sindaco Giuseppe Battaglia, per poi venire riconfermato nel mandato successivo, questa volta a maggioranza, con il primo cittadino Evasio Cuniberti, di cui fu vicesindaco e delegato al Personale. Sono profondamente scosso, perdo un grande amico e collaboratore, dice Cuniberti. Tomatis era inoltre attuale presidente del gruppo di Protezione civile comunale, tra i fondatori nel 2010 e da allora presidente del comitato Landandè: un sentiero naturalistico di 22 km che collega attività ricettive, eccellenze culturali e paesaggistiche nei territori di Briaglia, Vicoforte, Niella Tanaro e San Michele Mondovì. L'anno scorso, il circuito aveva raggiunto la finale del premio Anci Piemonte innovazione. Il ricordo del vice sindaco di Briaglia e amico, Dario Filippi: Un uomo sempre positivo, che aveva la capacità di coinvolgere tante persone in una miriade di iniziative. E quando si discuteva, era lui a mettere tutti d'accordo. In tanti anni ha dimostrato grande passione e amore per il paese. Mancherà a tutti. Guido Tomatis Aveva 59 anni. Era presidente del comitato Landandè, sentiero naturalistico di 22 km. A lato la Banca dove è avvenuto l'incidente -tit_org- Cuneo, capo cantiere di 59 anni cade dalle scale e muore - Cade nella tromba delle scale morto ex vice sindaco di Briaglia

Neve sull'Amiata, cavallo cade in una piscina

[Redazione]

Giornatadi maltempo quella di ieri in gran parte della Toscana, in particolare lungo la costa. Mareggiate hanno colpito da Marina di Massa fino atutta laVersilia, mentre quasi mezzo metro di neveè caduta sul versante grossetano dell'Amiata. Il vento di grecale ha sfiorato i 100 kmh sulla montagna pistoiese. Vicino a Campagnatico, infine, i vigili del fuoco hanno salvato un cavallo caduto in una piscina coperta da utelo. Ci è salito sopra impaurito dal vento. - tit_org- Neve sull Amiata, cavallo cade in una piscina

Crolla un cornicione Attimi di paura in via del Serraglio

[Azelio Biagioni]

Nessun ferito ma un passante si è salvato per un soffio I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la zona Chi era nei paraggi ha sentito un forte rumore. Ma senza capire cosa potesse essere successo.rumore era quella della caduta dell'intero cornicione di un palazzo in via del Serraglio che ha ceduto ed è andato a schiantarsi al suolo. La fortuna ha voluto che nessuno fosse 1 sotto,fatto è accaduto intorno alle 17 di ieri. Ancora non si conoscono le cause che potrebbero essere attribuite al fatto che il cornicione abbia assorbito tutta l'acqua di questi giorni e il vento che ha soffiato forte nelle ore pomeridiane di mercoledì ha dato il colpo di grazia. Un fatto successo poco dopo che l'allerta meteo da arancione era stata declassata a gialla. Il cornicione si è staccato dal palazzo che da via del Serraglio fa angolo con via dell'Angiolo. Al piano terra dell'immobile c'è il negozio di prodotti per capelli "Il Triangolo" che fra poco si trasferirà non molto lontano. Ottavio Stassi, che insieme alla moglie gestisce l'attività, aveva l'auto parcheggiata davanti alla vetrina e stava caricando a bordo della vettura alcuni scatoloni. È ancora provato mentre rac conta quegli attimi: Ho sentito cadere qualcosa - dice l'uomo - ma visto il vento non vi ho dato peso più di tanto. Sono stati istanti - prosegue nel racconto - ma quando ho capito che c'era qualcosa di strano sono salito di corsa in auto e sono partito mentre con la coda dell'occhio ho visto venire giù il cornicione. Questione di attimi, il signor Stassi ha avuto prontezza di riflessi ed è riuscito a scappare appena in tempo. In via del Serraglio è arrivata la polizia municipale e poi i vigili del fuoco che dopo aver transennato la zona attraverso una gru hanno provveduto a rimuovere le parti pericolanti del tetto. Per consentire le operazioni sono state chiuse al traffico via Cavallotti e pure via dell'Angiolo (riaperte poco più tardi) e le auto provenienti da piazza Ciardi deviate tutte su via Strozzi. Chiusa pure via del Serraglio nel tratto che si immette con via Cavallotti. Il colpo si è avvertito nitido anche al Caffè "Il Serraglio" che dista qualche decina di metri da dove è successo il fatto. Filippo Coppini, uno dei titolari del bar, ha sentito il boato e subito si è affacciato dal suo locale per capire cosa fosse successo: Ho visto che il tetto del palazzo era crollato e a terra c'era una distesa di macerie - racconta il ragazzo Mi sono preoccupato perché mia madre che fa la parrucchiera ha il negozio è sotto. Un bello spavento, ma per fortuna nessuno si è fatto male. Azelio Biagioni In azione l'autoscala dei vigili del fuoco (foto Sproviero-Batavia) Il crollo di un cornicione in via del Serraglio -tit_org-

- Esplosione Catania, Protezione Civile: cordoglio per la scomparsa dei vigili del fuoco Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Esplosione Catania, Protezione Civile: cordoglio per la scomparsa dei vigili del fuoco Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico Il Dipartimento della Protezione Civile esprime il più sincero cordoglio per la scomparsa di Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico A cura di Filomena Fotia 21 marzo 2018 - 09:34 [vigili-del-fuoco-640x358] Il Dipartimento della Protezione Civile esprime il più sincero cordoglio per la scomparsa di Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico, i due Vigili del Fuoco deceduti a seguito dell'esplosione avvenuta ieri sera all'interno di un stabile a Catania. I due erano intervenuti sul posto per una fuga di gas segnalata dal proprietario dell'appartamento, rimasto vittima anche lui dell'incidente. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari delle persone coinvolte, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e l'apprezzamento per il ruolo e lo spirito di abnegazione che caratterizza il lavoro degli uomini e delle donne della Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, struttura operativa fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che in ogni condizione operano ogni giorno per la sicurezza ed il soccorso dei cittadini. Il Dipartimento della Protezione civile è vicino anche ai due colleghi feriti, ricoverati presso l'ospedale Garibaldi di Catania, con augurio di una rapida e completa ripresa.

- Maltempo Campania: disagi nei collegamenti marittimi nel Golfo di Napoli - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Maltempo Campania: disagi nei collegamenti marittimi nel Golfo di Napoli
Disagi nei collegamenti marittimi nel Golfo di Napoli a causa delle avverse condizioni meteo
A cura di Filomena Fotia
21 marzo 2018 - 10:07
[maltempo-napoli-7]
LaPresse/Marco Cantile
Disagi oggi nei collegamenti marittimi nel Golfo di Napoli: a causa delle avverse condizioni meteo le compagnie marittime sono state costrette a sospendere le corse delle navi veloci tra i porti di Napoli, Pozzuoli e Sorrento sulla terraferma, e quelli delle isole Ischia, Procida e Capri. Sospese anche le corse di alcuni traghetti sulla tratta Napoli Beverello-Ischia e per Procida. Ieri la Protezione civile della Regione Campania ha emesso una nuova allerta meteo per piogge e temporali valida fino alle ore 15 di oggi.

- Maltempo, altro che Burian: niente neve persino a L'Aquila, ma le scuole sono chiuse - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, altro che Burian: niente neve persino a L'Aquila, ma le scuole sono chiuse
A cura di Filomena Fotia
21 marzo 2018 - 10:58
L'Aquila
L'Aquila
Nel timore di abbondanti nevicate sono state chiuse oggi le scuole di ogni ordine e grado a L'Aquila: fiocchi sono caduti nella prime ore della mattina con un accumulo a terra molto modesto, circa 2 cm. La viabilità è regolare. Il provvedimento di chiusura degli istituti scolastici è stato firmato ieri sera dal sindaco Pierluigi Biondi, e deciso in considerazione dell'avviso di condizioni meteo avverse emesso dal Dipartimento di Protezione civile, secondo cui sarebbero state possibili precipitazioni nevose sul territorio dell'Aquila, con quantitativi al suolo localmente abbondanti sui rilievi. L'ordinanza si è resa necessaria in via precauzionale per prevenire problemi alla circolazione, facilitare le operazioni dei mezzi spartineve e spargisale e andando incontro alle esigenze degli abitanti delle frazioni più alte e dei paesi del territorio che potrebbero, più di altri, subire gli effetti della nevicata, si legge nella nota del Comune di ieri sera.

- Allerta Meteo Campania: nuovo avviso per piogge e temporali, criticità "gialla" dalle 22 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Campania: nuovo avviso per piogge e temporali, criticità gialla dalle 22
Campania: la Protezione civile della Regione ha emesso una nuova allerta meteo con un livello di criticità idrogeologica di colore Giallo. A cura di Filomena Fotia.
21 marzo 2018 - 13:10 [maltempo-temporali-7-640x426]
Il maltempo torna a investire la Campania a partire dalla serata con una ripresa di piogge e temporali su gran parte del territorio regionale: lo rende noto la Protezione civile della Regione che ha emesso una nuova allerta meteo con un livello di criticità idrogeologica di colore Giallo a partire dalle 22. L'avviso riguarda, in particolare, le zone 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 4 (Alta Irpinia e Sannio); 5 (Tuscano e Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 7 (Tanagro); 8 (Basso Cilento) dove si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, che potrebbero essere intense in alcuni punti del territorio. Anche le temperature saranno rigide con la presenza di neve anche al di sotto dei 600 metri di altezza. I venti spireranno localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche. Il mare si presenterà agitato o localmente molto agitato. Nelle restanti aree della Campania, sebbene non vi sia criticità idrogeologica, si segnalano venti localmente forti dai quadranti settentrionali con possibili raffiche e mare agitato o localmente molto agitato. Non si esclude la presenza di neve sul Vesuvio e a quote superiori ai 600 metri nelle restanti zone. Si ricorda che attualmente è in vigore (e resterà attiva fino alle 15) l'allerta meteo di colore Giallo su tutta la Campania.

- Allerta meteo Molise: ancora neve e vento forte per domani 22 marzo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Molise: ancora neve e vento forte per domani 22 marzo
La Protezione civile regionale conferma anche per domani 22 marzo la fase di criticità 'gialla' per neve sul Molise centrale e occidentale, 'arancione' sulla costa.
A cura di Antonella Petris
21 marzo 2018 - 16:10 [vento-forte-640x294]
La Protezione civile regionale conferma anche per domani 22 marzo la fase di criticità gialla per neve sul Molise centrale e occidentale, arancione sulla costa per quanto riguarda le condizioni del mare. Il bollettino meteo emesso oggi indica precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi deboli o localmente moderati. I fenomeni potranno assumere carattere nevoso fino a quote collinari, con apporti al suolo da deboli a localmente moderati alle quote maggiori. Le temperature saranno senza variazioni significative, i venti da moderati a forti settentrionali, il mare da molto mosso a agitato. Nella giornata di venerdì il maltempo dovrebbe gradualmente attenuarsi. Nel capoluogo di regione, nella mattinata di oggi, sono caduti alcuni centimetri di neve e, nelle ore di maggior aumento di traffico, si sono registrati rallentamenti. Punte di dieci centimetri di neve in alcuni comuni dell'Altomolise: tra questi Capracotta (Isernia). Problemi alla viabilità, soprattutto nelle prime ore del mattino, sulla Trignina e al Valico di Castelpetroso (Statale 17). Tir in panne hanno richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Polizia Stradale. Scuole chiuse in numerosi comuni.

- Maltempo: frana a Ponte del Toro a Terni, tecnici sul posto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: frana a Ponte del Toro a Terni, tecnici sul posto E' consentito il transito, con il controllo della Protezione civile, solo ai residenti, lungo la strada che dalla Valnerina conduce all'abitato del Ponte del Toro, a Terni. A cura di Antonella Petris 21 marzo 2018 - 17:28 [frana-bologna] E' consentito il transito, con il controllo della Protezione civile, solo ai residenti, lungo la strada che dalla Valnerina conduce all'abitato del Ponte del Toro, a Terni, interessata questa mattina all'alba da una frana, forse causata dal maltempo. Sul posto, per un primo intervento, sono giunti i vigili del fuoco, mentre sono tuttora a lavoro i tecnici comunali per cercare di liberare completamente la carreggiata e mettere in sicurezza la parete che la costeggia. Non appena i lavori saranno conclusi, presumibilmente domani, la strada potrebbe essere riaperta al transito con il senso unico alternato. Una quindicina le famiglie che abitano nella zona.

- Maltempo, ok allo stato di emergenza: a Cesena al via la conta dei danni - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Maltempo, ok allo stato di emergenza: a Cesena al via la conta dei danni cittadini e le imprese dell'Unione Valle Savio, nel cesenate, che hanno subito danni a causa del maltempo dello scorso dicembre, che portò tempeste diventate con raffiche oltre i 100 all'ora, possono darne conto. A cura di Antonella Petris 21 marzo 2018 - 17:19 [maltempo-alluvione-emilia-34]

I cittadini e le imprese dell'Unione Valle Savio, nel cesenate, che hanno subito danni a causa del maltempo dello scorso dicembre, che portò tempeste diventate con raffiche oltre i 100 all'ora, possono darne conto. Il Consiglio dei ministri, infatti, ha riconosciuto lo stato di emergenza e in attesa dell'approvazione del piano di interventi urgenti da parte della Regione, è uscito un avviso pubblico che mette in moto iter per identificazione dei problemi: tutti i privati cittadini, le attività economiche e produttive, agricole e agroindustriali che hanno subito danni in quel frangente potranno segnalarli compilando, a seconda della tipologia di danno, una delle due schede allegate al bando, che si riferiscono rispettivamente al fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, dei beni mobili e beni mobili registrati e ai danni subiti dalle attività economiche e produttive, facendo sapere il Comune. La procedura, aggiunge l'amministrazione, serve solo per identificare il fabbisogno finanziario complessivo necessario per il ripristino del patrimonio pubblico, privato, di attività economiche e produttive danneggiate, e non comporta il riconoscimento automatico dei risarcimenti. La richiesta di finanziamento dovrà essere presentata in un secondo momento, e le modalità per farlo saranno regolate anche sulla base dei risultati emersi da questa ricognizione. Il testo dell'avviso e le schede di segnalazione possono essere consultati e scaricati sia dal sito dell'Unione Valle Savio: www.unionevallesavio.it sia dai siti dei sei Comuni. Le schede di segnalazione, debitamente compilate in tutti i campi e firmate, devono essere presentate (a mano oppure a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo@pec.unionevallesavio.it) al Protocollo dell'Unione Comuni Valle del Savio, che si trova a: Cesena in piazzetta Cesenati del 1377 n.1 ed è aperto da lunedì a sabato dalle ore 8 alle 13.15, martedì e giovedì orario continuato fino alle 17. San Piero in Bagno in via Verdi n.4, aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 13, martedì e giovedì dalle ore 15 alle 17. Per invio delle schede di segnalazione e tempo fino al 6 aprile 2018. Per eventuali ulteriori informazioni o chiarimenti, rivolgersi all'Ufficio Gestione Associata Protezione Civile dell'Unione Comuni Valle del Savio (tel. 0547/603511-12-13).

Esplosione in palazzina Catania, cordoglio della Protezione civile

[Redazione]

Sicilia Mercoledì 21 marzo 2018 - 09:27 Nei soccorsi morti i vigili del fuoco Ambiamonte e Grammatico Roma, 21 mar. (askanews) Il Dipartimento della Protezione Civile esprime il più sincero cordoglio per la scomparsa di Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico, i due Vigili del Fuoco deceduti a seguito dell'esplosione avvenuta ieri sera all'interno di uno stabile a Catania. I due erano intervenuti sul posto per una fuga di gas segnalata dal proprietario dell'appartamento, rimasto vittima anche lui dell'incidente. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari delle persone coinvolte, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e l'apprezzamento per il ruolo e lo spirito di abnegazione che caratterizza il lavoro degli uomini e delle donne della Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, struttura operativa fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che in ogni condizione operano ogni giorno per la sicurezza ed il soccorso dei cittadini. Il Dipartimento della Protezione civile è vicino anche ai due colleghi feriti, ricoverati presso l'ospedale Garibaldi di Catania, con augurio di una rapida e completa ripresa.